Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. · Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 21 novembre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6478 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

CALLAGHAN ASSUME LA RESPONSABILITÀ DELLA SVALUTAZIONE DELLA STERLINA

TEMPESTOSA SEDUTA AI COMUNI I LABURISTI NON SI DIMETTONO

Grida di «Fuori, fuori!» accolgono il Cancelliere dello Scacchiere e il Premier Wilson
Il Governo insiste sulla necessità dei «giri di vite» - Attesa una dura giornata alla City

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 20

Il dibattito ai Comuni sulla svalutazione della sterlina, in programma per domani e mercoledì, è cominciato oggi, sotto l'urgenza stessa del tema Il Cancelliere dello Scacchiere Callaghan si è presentato come capro di espiazione, ma di dimettersi non ha parlato; anzi, lo ha escluso esplicitamente con queste parole: «Sono stato io a raccomandare al Governo di svalutare. Esso ha accettato il mio suggerimento. E' mia immediata responsabilità curare il successo di questa operazione». Alla parola «immediata», molti deputati hanno rizzato le orecchie, ma non era niente: Callaghan se ne andrà tutt'al più fra qualche mese.

D'altra parte, la prevedibile burrasca non investe lui solo, il che non sarebbe nemmeno giusto. Grida di «Fuori, fuori!», cioè dimissioni, hanno accolto anche il Primo Ministro Wilson quando è entrato nell'aula con Callaghan, in formazione di testuggine. E poco prima il grido «Dimissioni» gli era stato lanciato da una folla di trecento persone, mentre usciva dalla sua residenza di Downing Street per andare in Parlamento. C'era anche il Ministro degli Interni Brown, che ha scostato buscamente da sè i fotografi e si è fatto strada a muso duro, imbronciato, verso l'antistante Foreign Office.

Il caso delle dimissioni di Wilson non si pone per ora direttamente, ma alcuni giornali ne interlineavano stamane i loro commenti, nonostante il patetico discorso con cui il Primo Ministro aveva cercato ieri sera dai teleschermi di convertire il significato della svalutazione da quello di una sconfitta della sua politica economica a quello d'una splendida occasione di «boom» offerto al popolo inglese. Il bello è che questo è vero, ma solo in parte, nel senso che dipende da una quantità di elementi futuri e ipotetici. Dipende soprattutto dalla volontà degli inglesi tutti, dagli industriali ai lavoratori, di tirare un poco la cinghia e di rimboccarsi le maniche.

Il tema è stato ripreso oggi da Callaghan nel suo discorso: «Il momento è venuto per ognuno di far tesoro di queste interamente nuove e favorevoli condizioni, che il mutamento del tasso di sconto ha creato sui mercati esteri», ma è un vantaggio che bisogna meritarsi, e che sarebbe disperso se le date di consegna non fossero rispettate, se la qualità dei prodotti non fosse soddisfacente, se ingenti rivendicazioni salariali venissero avanzate, con l'effetto di far salire i prezzi. Già i prezzi saliranno, specialmente quelli dei prodotti esteri, ma gli inglesi sono chiamati a rispondervi restringendo il consumo e aumentando le esportazioni: vacche magre subito, e vacche grasse nel 1969.

«Secondo me — ha detto Callaghan — la situazione si svilupperà nel senso che il grosso dell'aumento nei consumi personali, che sarebbe avvenuto senza la svalutazione, dovrà invece essere spostato sulle esportazioni, e così ci libereremo del deficit. Questo è il prezzo che dobbiamo pagare. Quando sbarcheremo nel 1969, allora potremo permetterci un aumento dei consumi personali».

Dal fondo dell'aula, un deputato ha gridato: «Marmellata domani».

Callaghan ha proseguito dichiarando la volontà del Governo di contenere i prezzi, e in risposta all'osservazione fatta subito da Heath dopo il provvedimento, che la svalutazione significa in pratica per i lavoratori un taglio nel potere d'acquisto delle loro buste-paga, ha precisato che i settori più vulnerabili della popolazione nazionale saranno protetti mediante opportuni provvedimenti, non si sa ancora quali, comunque «non aumentando la domanda complessiva, ma attuando in modo non inflazionistico la redistribuzione del potere di acquisto a beneficio di quelli che stanno peggio e che soffrirebbero di più». Parole alquanto nebulose, che lasciano tuttavia intravvedere spacci aziendali o comunali con prezzi d'imperio, più bassi, garantiti e finanziati dal Governo.

Oltre ai prezzi, ha precisato Callaghan, saranno tenuti d'occhio i dividendi delle società azionarie. Anche sotto altri aspetti il giro di vite si stringerà sul prodotti industriali: con l'aumento dell'imposta sui profitti industriali, col ritiro di alcune esenzioni fiscali finora in uso, e così via.

Non è il caso, poi, di rifare un panorama dei provvedimenti che hanno accompagnato la svalutazione, dall'aumento del tasso di sconto alla riduzione delle spese militari e pubbliche in genere. Oggi la cronaca deve registrare lo spostamento dell'accento sul lato politico della situazione, e a questo riguardo la secca richiesta del Cancelliere dello Scacchiere designato dai conservatori, Macleod, delle dimissioni di Callaghan. Macleod ha rammentato che appena il 24 luglio Callaghan aveva condannato l'idea di una svalutazione come una rottura di fede verso i Governi e i cittadini stranieri, come un'offesa alla parola data e come un peggioramento delle condizioni di vita dei lavoratori, e ha concluso: «Egli ha detto tutte queste cose. Egli è un uomo d'onore. Darà le dimissioni?».

Al che Callaghan ha risposto come si è già detto. Riferendosi poi alle sue precedenti assicurazioni, ha osservato: «Ero ben consapevole mentre davo quelle risposte che esponevo la mia testa». Riconoscimenti leali, anche coraggiosi. Comunque, la situazione per ora non cambia. Callaghan rimane al suo posto. Wilson anche, e non si prevedono rimpasti imminenti.

Il «leader» del partito conservatore, Edward Heath, è apparso stasera alla televisione per rispondere al discorso pronunciato da Wilson ieri. Dopo aver ricordato alla nazione che in ben venti occasioni Wilson si era impegnato a non svalutare la sterlina, Heath ha detto che il Governo laburista ha buttato al vento la fiducia che i conservatori erano riusciti a creare intorno alla sterlina durante il loro Governo: «Voi che lavorate nell'industria britannica — ha detto Heath — dovrete produrre un volume di esportazioni superiore del 15 per cento; voi che sudate sette camicie per vendere all'estero, dovrete vendere il 15 per cento di più solo per conservare la posizione attuale: questo è il costo reale della svalutazione».

Gli operatori economici affermano che domani sarà una giornata molto difficile e movimentata. La sterlina dovrebbe aprire, domani, al livello più alto e non a quello più basso, cioè sul livello di dollari 2,41. Ora che la svalutazione è avvenuta e il saggio di sconto è stato aumentato, è probabile che molti capitali torneranno a Londra. Un operatore ha commentato: «Domani assisteremo a un massiccio ritorno». Il vero problema, tuttavia, sarà quello dei salari, se cioè il Governo sarà in grado di frenare una vasta ondata di richieste di aumenti salariali.

Gli esperti cominciano a fare calcoli sugli aumenti di prezzi che la svalutazione provocherà e sui tempi di questi aumenti. la «Shell-Mex» e la «British Petroleum», le più grosse importatrici di carburante del Regno Unito, hanno già annunciato che l'aumentato costo delle forniture petrolifere porterà a un inevitabile aumento nel prezzo della benzina, aumento che dovrà essere discusso con il Ministro del Lavoro e non verrà applicato però prima di alcune settimane. Il pane e la carne di importazione subiranno analogo aumento e lo stesso si verificherà in altri settori del mercato.

Eugenio Galvano

SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE PER IL MERCATO MONETARIO IN DIFFICOLTA'

Washington difende il dollaro con un aumento del tasso di sconto

Leggera cedenza registrata a Wall Street: anche la lira ha guadagnato un piccolo margine
Un quadro generale dei provvedimenti adottati nel mondo - L'Australia decide di non svalutare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 20

Gli avvenimenti che nelle ultime 24 ore hanno fatto seguito alla svalutazione della sterlina «hanno dimostrato la solidità degli accordi monetari internazionali e lo spirito di cooperazione monetaria sviluppatosi nel mondo libero dopo la seconda guerra mondiale», ha affermato il Segretario al Tesoro americano Henry Fowler.

Dopo l'annuncio della decisione britannica — ha sottolineato Fowler — il Fondo monetario internazionale ha indicato che approverà entro breve tempo la richiesta di prestito di 1.400 milioni di dollari fatta da Londra, il Presidente Johnson ha riaffermato fermamente l'impegno degli Stati Uniti a vendere e ad acquistare l'oro a 35 dollari l'ancia, la maggior parte delle grandi potenze commerciali e finanziarie del mondo libero hanno annunciato la loro decisione di mantenere la parità delle loro monete, il Cancelliere dello Scacchiere ha indicato che le banche centrali si sono impegnate a fornire un aiuto finanziario considerevole alla Granbretagna. Tutto ciò — ha aggiunto — dimostra che le Nazioni del mondo libero sono decise a cooperare «per assicurare il sano funzionamento del sistema monetario internazionale». «Gli Stati Uniti — ha concluso Fowler — con tutta la loro capacità produttiva, sono fermamente decisi a unirsi agli altri Paesi in questaazione».

Intanto oggi il Federal Reserve Board americano ha aumentato dal 4 al 4,5 per cento il tasso di sconto, misura attuata per proteggere il dollaro dalla svalutazione della sterlina inglese. Il tasso di sconto è l'interesse che gli istituti di credito americano pagano alla riserva federale per i prestiti che sottoscrivono. Anche la Granbretagna sabato, con la svalutazione della sterlina, ha provveduto ad aumentare il tasso di sconto dal 6,5 all'8 per cento.

Inoltre il Presidente Johnson ha dichiarato questa sera che l'adozione della soprattassa del 10 per cento sul reddito da lui chiesta al Congresso è «assolutamente imperativa» per difendere il dollaro e l'economia.

Prendendo lo spunto dalle rassicuranti dichiarazioni ufficiali, il «New York Times» scrive oggi che «è ancora troppo presto per dire se la svalutazione della sterlina provocherà una pericolosa reazione a catena». «Giorni febbrili — prosegue il quotidiano — si annunciano sul mercato mondiale della valuta. In questa situazione, è imperativo che gli Stati Uniti rivedano la loro politica. La sterlina era la prima linea di difesa del dollaro. Attualmente è il dollaro ad essere esposto in quanto moneta mondiale chiave. Più che mai Washington dovrà vegliare al mantenimento della potenza del dollaro con atti piuttosto che a parole».

AWall Street, dopo un'apertura in lieve ascesa, il dollaro ha leggermente ceduto. Nelle banche non vi sono state transazioni in sterline, ma le agenzie di cambio stanno vendendo sterline per 2.40 dollari acquistandole a loro volta per 2,25. In confronto alla maggioranza delle valute europee, il dollaro è risultato, dopo un'ora di contrattazioni, in declino di una piccola frazione di cent. Le valute europee sono invece aumentate. Il marco della Germania Ovest era quotato 25,15 cents contro 25,14 di venerdì, il franco francese era a 20,42 cents contro 20,41 di venerdì. Perino la lire, normalmente una delle valute più costanti d'Europa, era in aumento a quota 0,001610 contro 0,001609 di venerdì.

Le ripercussioni provocate dalla svalutazione della sterlina sono state sensibili sul mercato monetario mondiale. Le quotazioni della Borsa di Tokio, la prima nel mondo (per ragioni di fusi orari) a riaprire dopo la svalutazione della sterlina, hanno subito stamane una generale diminuzione, la più forte del dopoguerra, con un indice di —67,30 punti. Il «record» precedente di diminuzione dell'indice (—64,41 punti) si era avuto nel 1936, quando gli Stati Uniti avevano annunciato draconiane misure per proteggere il dollaro.

Vi sono ad ogni modo nelle maggiori capitali chiari sintomi della volontà di non rendere vano lo sforzo compiuto dalla Granbretagna e molti sono i Governi che hanno già annunciato di non voler svalutare la propria moneta. Anche i sette «partners» economici della Granbretagna della zona europea di libero scambio (EFTA) hanno tenuto oggi a Ginevra una seduta straordinaria per discutere la situazione e garantire il loro appoggio alla decisione del Governo inglese di svalutare la sterlina. Fonti autorevoli hanno riferito che quattro Paesi — Austria, Norvegia, Svezia e Svizzera — hanno assicurato che non svaluteranno la loro moneta, la Danimarca ha già deciso di seguire la Granbretagna, mentre la Finlandia aveva già sensibilmente svalutato il marcka prima della crisi. Il Portogallo ha deciso di non svalutare l'escudo.

Schematicamente, la situazione questa sera era la seguente: I Paesi che hanno dichiarato di non svalutare la propria moneta sono quelli del Mercato comune europeo, la Jugoslavia, il Portogallo (ove la situazione è stata in forse sino a tarda sera), l'Australia (è la prima volta che questo Paese non segue una svalutazione della moneta britannica), la Norvegia (decisamente molto criticata dagli ambienti economici nazionali), la Giordania, l'Egitto, la Rodesia, l'Etiopia, il Pakistan, la Malaysia, e la Turchia. Anche il Canada ha deciso di non svalutare la propria moneta, ma si è cautelato contro possibili fughe di dollari verso la Granbretagna aumentando il tasso di sconto dal 5 al 6 per cento.

Hanno annunciato di non aver ancora preso una decisione la Nuova Zelanda, la Nigeria e i Paesi dell'Africa orientale ex britannica. Ad Andorra, dove hanno corso sia le pesetas che i franchi francesi, le banche hanno chiuso e i commercianti hanno rifiutato di accettare la accettare la moneta spagnola. Hanno svalutato: la corona danese *del 7.9 per cento (il cambio con il dollaro scende da un dollaro per 6,97 corone a un dollaro per 7,50 corone).* La sterlina israeliana *del 16,5 per cento (il dollaro di Hongkong, che mantiene immutato il cambio con la sterlina a 16 dollari e porta il contenuto aureo da gr. 0,155517 a 0,133278).* La peseta spagnola *del 16,6 per cento, (con il cambio con il dollaro da 60 a 70 pesetas).* Il dollaro della Guyana, *che passa da 60 a 50 cents USA.* La sterlina delle Bahamas *(e la sterlina di Malta, che seguono le sorti della sterlina inglese —14,3 per cento).*

S. T.

LA «QUESTIONE INGLESE» ALLA SEDUTA DELLA CEE

Affidata al presidente una missione esplorativa

Questo il risultato di compromesso dopo una proposta della Germania occidentale osteggiata dai francesi

Bruxelles, 20

Il Ministro dell'agricoltura tedesco Herman Höcherl ha reso noto oggi che gli esponenti della Comunità economica europea hanno concordato di lasciare al capo della commissione esecutiva Jean Rey il compito di prendere i primi contatti con la Granbretagna per vedere in che modo la svalutazione della sterlina si rifletta sulle probabilità della Granbretagna di essere ammessa nella «Comunità dei Sei».

Il Ministro ha aggiunto che a Rey non è stato precisato con chi debba mettersi in contatto. «Egli è libero di mettersi in contatto con chiunque voglia, inglesi compresi: è questo che siamo riusciti a ottenere» ha aggiunto Höcherl con evidente soddisfazione.

Höcherl ha fatto questa rivelazione ai giornalisti alla fine dell'odierna riunione dei Ministri degli Esteri della CEE. Il Ministro degli Esteri tedesco Willy Brandt aveva proposto che il capo dell'esecutivo della Comunità e i suoi collaboratori prendessero contatto con gli inglesi per preaprare una relazione sulla svalutazione della sterlina alla luce dell'eventuale ammissione della Granbretagna nella CEE. Il Ministro degli Esteri francese Couve De Murville si era opposto al progetto. Il Governo francese è contrario a qualsiasi cosa che possa avere l'aspetto di un avvio delle trattative sulla richiesta inglese di ammissione alla Comunità.

Lo stesso Rey aveva mosso delle obiezioni alla proposta di Brandt, affermando che non ci sarebbe stato il tempo di preparare la relazione richiesta per la data proposta dell'11 dicembre.

L'Italia, per la quale ha parlato il Ministro Fanfani, il Belgio, il Lussemburgo e l'Olanda hanno appoggiato la richiesta di Brandt.

Höcherl ha reso noto al termine della riunione che, in base a un compromesso raggiunto, è stato chiesto a Jean Rey di presentare una relazione non formale ai Ministri della Comunità per il 4 o per l'11 dicembre, relazione che potrebbe essere poi discussa a un'altra riunione del Consiglio il 18 dicembre Il tempo stringe, poichè la Francia assume la presidenza del Consiglio il 1.o gennaio per sei mesi, durante i quali pochi progressi si possono sperare sulla questione dell'ammissione della Granbretagna.

Couve De Murville aveva asserito che sulla questione delle trattative con l'Inghilterra si stava creando un mito e che bisognava evitare l'impressione che i contatti del capo dell'esecutivo della CEE con i funzionari britannici a proposito della sterlina costituissero un avvio delle trattative. Dopo due ore di discussioni, i Ministri avevano finalmente concordato di riconoscere a Rey il diritto di avere contatti con gli esponenti di tutti i Paesi aspiranti al MEC senza esclusioni, e Couve De Murville aveva assentito.

Questa sera a Londra, ad ogni modo, il Foreign Office ha annunciato che il presidente della Commissione europea, Jean Rey effettuerà il 4 dicembre una «visita ufficiosa» a Londra, dove si incontrerà con il Premier Wilson e il Ministro degli Esteri Brown.

Una corsa all'oro sul mercato francese

Parigi, 20

Le domande di acquisto dei valori delle miniere aurifere hanno raggiunto una tale mole, in apertura, alla Borsa di Parigi, dopo la svalutazione della sterlina, che gli agentdi cambio hanno deciso di mettere «fuori quotazioni» tali valori.

Si tratta di una procedura alla quale si ricorre abitualmente in Borsa quando si vuole evitare che gli aumenti dovuti alla domanda eccessiva raggiungano proporzioni eccessive e, pertanto, diano luogo a speculazioni sfrenate. Pertanto, a partire dal momento in cui è stata presa la decisione, i titoli delle miniere d'oro non sono stati più quotati al tabellone della borsa.

Anche sul mercato dell'oro si è registrato un movimento molto importante, specialmente sul lingotto. Il napoleone e la moneta d'oro di 20 dollari sono stati oggetto di numerose domande.

Infine, poco prima di mezzogiorno, la Banca di Francia ha annunciato i tassi ufficiali ai quali essa è disposta ad acquistare e a vendere la sterlina: l'istituto acquista le sterline a 11,662 franchi per ogni sterlina, e le vende a 12,057 franchi per ogni sterlina.

In serata si è potuto apprendere che il volume degli scambi d'oro alla Borsa di Parigi ha raggiunto i 12,2 milioni di franchi, contro una media giornaliera di circa quattro milioni. Nessuna eccitazione, invece, intorno ai valori francesi, che sono leggermente calati. I valori esteri quotati a Parigi hanno registrato dal canto loro ribassi ancora più sensibili, specialmente quelli tedeschi e olandesi.

Gli osservatori della Borsa francese ritengono che la piazza di Parigi sia in posizione sfavorevole, obbligati come sono a lottare con una moneta non svalutata contro l'attrazione che il mercato di Londra non mancherà di esercitare sui capitali.

Le voci che circolano da ieri a Parigi secondo le quali la Francia avebbe rifiutato di partecipare a un prestito di un miliardo e 400 milioni di dollari c.e la Granbretagna desidererebbe ottenere dalle banche centrali occidentali vengono riprese con una certa insistenza dall'odierna stampa parigina, nonostante la precisazione fatta ieri sera dal Ministro delle Finanze Michel Debrè secondo la quale «la Banca di Francia non aveva ricevuto alcuna domanda» a questo riguardo da parte del Goveno di Londra.

PATRIOTTICO DISCORSO AL CONGRESSO DEI DECORATI AL VALORE

Il Brennero è intangibile ribadisce l'on. Moro a Bari

Sottolineato come la difesa è ancor oggi compito di ogni cittadino
Un monito dei combattenti a chi opera per la pace e la giustizia

Bari, 20

Il Presidente del Consiglio ha presenziato la prima seduta del 14.o Congresso nazionale dell'istituto del «Nastro azzurro», che si svolge a Bari con la partecipazione di 400 delegati in rappresentanza di 30 mila iscritti decorati al valore (riuniti in 522 sezioni, tra cui quelle estere della Svizzera, Somalia, Francia e Brasile). L'on. Moro, prendendo la parola, ha ricordato le varie circostanze nelle quali ha avuto occasione di incontrare esponenti del mondo combattentistico in cerimonie patriottiche, ha rinnovato le calorose espressioni di deferenza e di simpatia per gli associati al «Nastro azzurro». «Essi sono coloro — ha detto l'on. Moro — che recano il segno più alto del valore militare per le gesta compiute e costituiscono una forza ideale della vita nazionale».

Richiamando il suo discorso di Redipuglia, il Presidente del Consiglio ha, poi, reso omaggio ai Caduti nell'adempimento del loro dovere, tanti dei quali sono sepolti senza nome in quel Sacrario e, assieme ad essi, ai combattenti, ai mutilati e alle famiglie dei Caduti e dei dispersi in guerra. «A Redipuglia — ha detto l'on. Moro — ho avuto occasione di ricordare il significato storico di quella guerra che compiva l'unità nazionale e dava all'Italia i suoi contesi confini; ma già allora — ha continuato il Presidente del Consiglio — volli associare nell'omaggio e nel ricordo con lo stesso animo tutti i decorati, i mutilati, i combattenti che hanno risposto con fedeltà e sacrificio al loro dovere militare».

Rilevato che a breve scadenza sarà solennemente consacrata la tomba nella quale riposano appunto a Bari tanti Caduti, e molti ignoti, della seconda guerra mondiale, il Capo del Governo ha riaffermato, come già fece il Presidente della Repubblica, che nella nostra Costituzione è scritto il sacro dovere di difendere la Patria. Mentre è esclusa nella legge fondamentale dello Stato ogni guerra come metodo per risolvere problemi politici internazionali, la difesa della Patria è dunque compito ancor oggi di ogni cittadino. Infatti, i giovani di tutte le tendenze politiche accorrono volentieri sotto le armi per vivere una esperienza di alto valore educativo e patriottico, e capace di cementare l'unità del Paese.

Riferendosi alle parole pronunciate dall'ammiraglio Parona, vicepresidente del «Nastro Azzurro», il Presidente del Consiglio ha, riaffermato quello che aveva detto a Redipuglia e cioè che i confini allora conquistati sono indiscutibili ed inviolabili, ed intangibile è la frontiera del Brennero. «Voglio riconfermare — ha detto l'on. Moro — che mai il Governo ha immaginato una iniziativa che potesse in qualsiasi modo od in qualsiasi forma porre in discussione i confini della Patria. Questo punto è stato sempre fuori discussione nella politica del Governo; tutto quello che ci si propone di fare, utilizzando gli istituti generali di autonomia previsti nell'ordinamento repubblicano, non era, come non è, diretto a mettere in discussione, ma a consolidare i nostri confini».

Per quanto riguarda le aspirazioni dei combattenti dirette ad ottenere un riconoscimento di prevalente valore morale, l'on. Moro ha detto che a queste attese il Governo guarda con naturale comprensione e simpatia, con la sola remora costituita dalla necessità di vedere, nel loro insieme, gli impegni dello Stato nell'intento di consolidare le basi della vita economica e finanziaria del Paese e metterla così al riparo da ogni avventura.

Infine, il Presidente del Consiglio ha ribadito che la politica del Governo è naturalmente una politica di pace in un mondo nel quale le ragioni della pace sono entrate sempre più nella coscienza pubblica. Ma questa politica di pace, come, del resto, l'avviamento ad un allargamento della vita democratica del Paese e lo sforzo per soddisfare generali esigenze di dignità e di giustizia, non mette in ombra i valori fondamentali nella Nazione e tra essi, in primissima linea, il sacrificio e la fedeltà alla Patria. «Da chi ha combattuto e sofferto in vista di un interesse che trascende l'egoismo individuale — ha concluso l'on. Moro — viene un monito a coloro che sono oggi chiamati a compiere opera di pace e di giustizia, affinchè pongano al giusto posto e al di là di ogni particolare interesse il bene della collettività nazionale e la pacifica affermazione dell'Italia nel mondo».

Irritazione inglese



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Un gruppo di dimostranti contro la svalutazione davanti alla residenza del Primo Ministro Wilson, in Downing Street

RIUNIONE PRESIEDUTA DA TOLLOY AL MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

I riflessi della svalutazione sul corso dell'economia italiana

La Borsa non ne ha risentito granchè - Gli operatori si mostrano guardinghi
Previste maggiori difficoltà per le esportazioni e una più forte concorrenza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Anche oggi gli ambienti politici ed economici italiani hanno seguito con attenzione le ripercussioni sul nostro mercato della svalutazione della sterlina e delle conseguenti decisioni prese in Spagna, Danimarca, Irlanda e Israele ed altri Paesi. Ovviamente l'attenzione maggiore è stata dedicata alla reazione della borsa. Molti titoli, specile quelli attinenti al commercio con la Granbretagna, come la Snia Viscosa, alcuni assicurativi e le Cucirini, hanno fatto registrare una flessione che è apparsa, però, abbastanza contenuta. In sostanza, un giudizio globale, a chiusura delle borse di Roma, Milano, Torino, Firenze e Napoli, consente di dire che il provvedimento di Londra non ha colto di sorpresa gli operatori economici.

Il listino dei cambi ufficiali si è allineato al nuovo assetto valutario. La sterlina, rispetto al listino di venerdì scorso, ha perso circa 230 punti, scendendo a quota 1500 lire; la corona danese da 89,615 a 81,50. Si è registrato, invece, un rafforzamento delle posizioni del dollaro statunitense salito da 621,73 a 622,75 e del franco svizzero, che è passato da 144,04 a 144,17.

L'incertezza dell'attuale momento economico internazionale ha consigliato gli operatori alla prudenza cosicchè non si è avuta alcuna transazione sul mercato libero dei cambi e sul mercato libero dei metalli preziosi. Infatti solo modesti quantitativi di oro sono stati scambiati ad un prezzo leggermente superiore a quello di venerdì scorso, cioè intorno alle 711 lire al grammo.

Nel complesso, quindi, la Borsa ha dimostrato di non risentire eccessivamente della svalutazione della sterlina, ma ciò non induce gli operatori e gli organi responsabili del Governo ad indulgere in eccessivi ottimismi. Il settore maggiormente interessato è quello del commercio con l'estero. Basti pensare che le stoffe, le automobili, i manufatti inglesi ed alcuni generi di largo consumo come il whisky e i cosmetici costeranno circa il 17,20 per cento di meno sul mercato italiano, mentre i prodotti italiani tradizionalmente esportati costeranno proporzionalmente di più sui mercati dell'area della sterlina.

Un attento esame della situazione venutasi a creare in seguito alla svalutazione è stato fatto dal Ministro per il Commercio con l'estero Tolloy in una riunione dei direttori generali del Mincomes. Nel corso dello scambio di punti di vista «si è constatato — dice un comunicato — che negli ultimi tempi tutto è stato posto in opera per aumentare il ventaglio delle esportazioni, ottenendo già notevoli risultati. Infatti, nuovi sbocchi alle nostre esportazioni si sono aperti, evitando o limitando una flessione della nostra attività esportativa in seguito alla diminuzione delle nostre esportazioni verso Paesi acquirenti tradizionali dei nostri prodotti.

«La recente misura presa dal Governo inglese, la quale comporta da parte di quel Paese una politica di austerità che certamente sarà capace di attuare, creerà peraltro maggiori difficoltà esportative da parte italiana nella Granbretagna e in tutti i Paesi che hanno preso o prenderanno, dopo la svalutazione della sterlina, misure analoghe, mentre è prevista una maggiore capacità esportativa di questi stessi Paesi, quindi un potenziale aumento della concorrenza anche nei confronti delle nostre esportazioni. Il Ministro Tolloy ha impartito le direttive per una riunione successiva, che avrà luogo nei prossimi giorni, quando il Governo italiano sarà in possesso di altri elementi di giudizio».

In ambienti ufficiosi sono state fatte alcune precisazioni, sulla base di dati statistici, in merito alle pratiche conseguenze che comporterà la decisione di Londra e quelle poi adottate in Danimarca, Irlanda e Israele, sull'interscambio italiano. E' stato fatto osservare che le ripercussioni appaiono rilevanti soltanto ptr quanto riguarda i nostri scambi commerciali con il Regno Unito. Infatti, in base ai dati relativi al periodo gennaio-settembre 1967, la bilancia commerciale italo-britannica presenta un disavanzo di 14,658 miliardi di lire, più tre volte superiore a quello relativo allo stesso periodo del 1966, che era di 4,40 mliardi. Le nostre importazioni dalla Granbretagna hanno raggiunto, sempre da gennaio a settembre di quest'anno, il valore di 209,827 miliardi di lire, con un aumento del 17 per cento rispetto al 1966. Le nostre esportazioni verso il Regno Unito, pur aumentando dell'11,6 per cento rispetto ai primi nove mesi dell'anno scorso, hanno rappresentato soltanto 195, 169 miliardi di lire.

Un settore nel quale saranno particolarmente risentite le conseguenze della decisione londinese è quello del turismo e probabilmente se ne avrà una prova nel periodo natalizio. La svalutazione della sterlina riduce ancora la valuta estera a disposizione del turista inglese, che dalla fine del 1966 ha diritto soltanto a 50 sterline per viaggi all'estero. Il provvedimento del Governo inglese riduce dunque da 87 mila a 75 mila lire italiane la valuta che il turista può portare con sè. Non c'è dubbio che l'ulteriore inasprimento scoraggerà gli inglesi che avevano progettato di passare le vacanze in Italia Dal puntoi di vista valutario la corrente turistica inglese aveva portato in Italia una cifra stimata di circa 130 miliardi di lire. per l'intero anno 1966. Non sono ancora elaborate le stime per il 1967, ma si può supporre una perdita di circa 20 miliardi.

A questo è da aggiungere che il minor costo degli alberghi e del vitto in Spagna non mancherà di esercitare un certo richiamo, sottraendo correnti turistiche all'Italia. Nel complesso, però, non sussistono motivi di particolare preoccupazione. Secondo quanto ha dichiarato sabato sera il Ministro del Tesoro, la situazione finanziaria e monetaria italiana è particolarmente soddisfacente e tale da non subire ripercussioni preoccupanti. Anche oggi, infatti, la lira sul mercato mondiale ha mantenuto brillantemente la sua stabilità.

R. P.

La situazione

Il Governo laburista ha affrontato una tempestosa seduta alla Camera dei Comuni, convocata dopo l'annuncio della svalutazione della sterlina: grida di «fuori, fuori!» hanno accolto l'ingresso in aula del Premier Wilson e del Cancelliere dello Scacchiere Callaghan. QQuest'ultimo si è assunto la piena responsabilità della grave decisione presa, ma non ha dimostrato alcuna intenzione di dimettersi: in poche parole, egli ha detto di voler portare l'operazione a buon fine e di volere perciò dare attuazione a tutte le misure di «austerity» necessarie. Il capo dell'opposizione Heath ha parlato alla televisione per rispondere al discorso di Wilson, dichiarando che «la svalutazione è stata fatta nel peggiore dei modi e nel peggiore dei momenti».

A Washington, la Banca federale ha deciso l'aumento del tasso di sconto dello 0,5 per cento per difendere il dollaro e il Presidente Johnson ha dichiarato che, allo stesso scopo, sarà indispensabile che il Congresso approvi entro breve termine il proposto inasprimento fiscale del dieci per cento.

La svalutazione della sterlina ha avuto effetti più o meno sensibili sulle Borse in tutto il mondo: le pedite più forti sono state regnalate alla Borsa di Tokio, con una diminuzione record dell'indice dei valori di 67,30 punti; a Parigi si è verificata una corsa all'oro e si sono avute domande di acquisto di azioni aurifere tanto imponenti, che ne è stata decisa la cancellazione delle quote.

A Bruxelles, nel corso della seduta dei Ministri degli Esteri della CEE, è stata di nuovo affrontata la «questione inglese» alla luce del grave provvedimento adottato da Londra in campo monetario: dopo una proposta del Ministro tedesco, che aveva sollecitato una presa di contatto diretto con il Governo inglese, a causa dell'opposizione francese si è giunti al compromesso di dare mandato al presidente della commissione di prendere tutti i contatti che riterrà opportuno e di riferire poi sull'argomento alla prossima seduta dei «Sei».

Si è conclusa la fase precongressuale democristiana. Le forze in campo sono all'incirca così ripartite: il 70 per cento alla maggioranza direzionale, il 30 alla sinistra e al gruppo di Taviani.

SI E' CONCLUSA L'ELEZIONE DEI DELEGATI ALL'ASSISE DEL PARTITO

FLUTTUANTI LE FORZE D.C. ALLA VIGILIA DEL CONGRESSO

E' soprattutto difficile puntualizzare la situazione all'interno della maggioranza
Dissensi ad Agrigento: nessun rappresentante - Labor: le ACLI sono autonome

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

La fase precongressuale della DC si è conclusa con le tre assemblee provinciali di Aosta, Bolzano e Forlì. Ad Agrigento invece l'assemblea non si è tenuta per contrasti tra maggioranza e le sinistre sulla formazione delle liste, per cui quella federazione provinciale sarà assente dal congresso nazionale. Ed ecco il quadro finale delle forze in campo, secondo la segreteria organizzativa DC: lista di maggioranza, 1.082.207 voti, 72 per cento, 443 delegati; lista di sinistra, 344.987 voti, 19 p.c., 142 delegati; lista degli amici di Taviani, 103.000 voti, 6,74 p.c., 43 delegati. Le opposizioni affermano però che i risultati sono diversi e attribuiscono alla maggioranza solo il 68 p.c. dei voti, alla sinistra il 22 p.c., a Taviani il 10 p.c.; sempre secondo le opposizioni, la maggioranza avrebbe 430 delegati, la sinistra 159, Taviani 57.

Il problema sostanziale però è quello della suddivisione delle forze all'interno della maggioranza. Non è agevole procedere a una analisi numerica delle forze che si raccolgono nel 68 o 72 per cento di Rumor. All'interno di questo «cartello» il dato più verosimile è che il gruppo di «Nuove Cronache» facente capo a Fanfani riesce a mantenere un buon 20-21 per cento, registrando forse una piccola flessione percentuale. Si tratterà di vedere se gli sforzi compiuti dal Ministro degli Esteri in queste ultime settimane, per ridare tono combattivo a una caratterizzazione autonoma del gruppo all'interno del cartello rumoriano, produrranno qualche effetto. La difficoltà di Fanfani nasce dal contrasto che vede di fronte il gruppo Forlani-Arnaud e una parte della base fanfaniana, scarsamente incline a «rimescolare le carte» con i dorotei.

Se oltre al 20-21 per cento di Fanfani, si toglie il 6-7 per cento toccato a Scelba (che si presenta quindi al congresso con una influenza personale ridotta del 3-4 per cento), al «cartello» doroteo rimane circa il 40 per cento dei voti. Ma è all'interno di questo gruppo che si sono verificate alcune differenziazioni. A parte la sortita emiliana di Zaccagnini, che ha fatto blocco con la sinistra, anche se a Milano porterà i suoi voti alla maggioranza, è da registrare l'atteggiamento degli altri morotei, che soprattutto con Gui, si sono caratterizzati come gruppo autonomo a Padova, mentre a Bologna sono rimasti nel blocco di maggioranza attraverso l'on. Salizzoni, il più diretto collaboratore di Moro, e a Bergamo con l'on. Scaglia, altro uomo di fiducia del Presidente del Consiglio. Moro va così al congresso con un gruppo di partito, che sommato a quello di Colombo, viene calcolato intorno al 10 per cento.

Rimane un 30 per cento dei voti, largamente influenzato da Rumor e da Piccoli, ma che non si può attribuire interamente alla segreteria del partito. Secondo alcune valutazioni, il 25 per cento circa di queste forze è influenzato direttamente dal segretario e dal vicesegretario della DC. Si tratta certo di una forza consistente, che tuttavia, considerata a sè, supera di poco quella della sinistra e quella di Fanfani. Quanto agli «amici» di Taviani, presenteranno al congresso due liste, una di parlamentari ed una di non parlamentari. Della prima, che raggruppa gli uomini più rappresentativi della corrente che fa capo al Ministro degli Interni, sarà capolista il sen. Gaspari, cui ha giovato il successo personale, ottenuto negli Abruzzi. Secondo nella lista sarà l'on. Cossiga, terzo lo on. Sarti. Non deve meravigliare l'assenza del leader della corrente: Taviani è membro di diritto del Consiglio nazionale.

Segnaliamo, infine, che il presidente delle ACLI, Labor, ha dichiarato riferendosi al congresso di Milano che i rapporti tra le ACLI e la Democrazia Cristiana hanno subito una netta evoluzione nel tempo. Le ACLI sono venute elaborando negli ultimi anni orientamenti e atteggiamenti come una realtà autonoma e distinta, con un loro particolare ruolo da svolgere indipendentemente dalla sfera d'azione propria dei partiti. Sarà quindi da questo angolo visuale — ha detto ancora Labor — che le ACLI valuteranno l'andamento e i risultati del congresso; spetterà poi al Consiglio nazionale delle ACLI, convocato per il 9 e 10 dicembre, compiere la propria valutazione.

Per finire, riferiamo che la Commissione per lo studio dei rapporti tra le Regione e lo Stato si è insediata questa mattina sotto la presidenza del Ministro Taviani. Alla Commissione, della quale fanno parte i Ministri del Bilancio, del Tesoro, della Finanza, della Pubblica Istruzione, della Giustizia, della Industria e dell'Agricoltura, è stato affidato il compito di procedere ad una attenta ricognizione dei compiti che dovranno essere trasferiti dall'Amministrazione dello Stato e dagli altri enti territoriali alle Regioni, nonchè il compito di delineare i criteri che presiederanno alla emanazione delle leggi quadro per le materie sulle quali le Regioni verranno chiamate ad operare.

Caterbo Mattioli

UN OLANDESE ELETTO direttore della FAO

Roma, 20

L'olandese A. H. Boerma è il nuovo direttore generale della FAO. Egli ha ottenuto, nello scrutinio avvenuto oggi, 60 voti, contro 55 andati a Hernan Santa Cruz del Cile. Il candidato senegalese aveva ritirato in precedenza la sua candidatura. Addeke Hendrik Boerma, nato in Olanda nel 1912, ricopriva finora la carica di direttore esecutivo del programma alimentare mondiale, patrocinato congiuntamente dalla FAO e dall'ONU.

Boerma continuerà a dirigere, almeno per qualche tempo ancora, il programma alimentare mondiale. Lo ha dichiarato egli stesso durante un breve incontro con i giornalisti, svoltosi nel pomeriggio di oggi nella «Sala del Sudan», alla FAO. Per quanto riguarda le modifiche da apportare alla struttura dell'organizzazione, Boerma ha detto che per ogni iniziativa bisognerà attendere le decisioni della Conferenza, ma che comunque appare opportuna fin da ora una ridistribuzione degli incarichi in modo che i funzionari possano dedicarsi alle attività per le quali sono meglio qualificati.

Il dott. Grigolli presidente della Giunta Trentino - A.A.

Bolzano, 20

Il dott. Giorgio Grigolli è stato eletto stamane Presidente della Giunta regionale Trentino-Alto Adige in sostituzione del dott. Dalvit, dimissionario perchè candidato alle prossime elezioni parlamentari. Il dott. Grigolli, in precedenza Assessore ai bacini montani, è stato eletto con i voti della D.C. e del PSU, mentre gli altri partiti rappresentati al Consiglio hanno immesso nell'urna schede bianche.

Due mucche interrompono la Piacenza - Cremona

Milano, 20

Il traffico sulla linea ferroviaria Piacenza-Cremona ha subito oggi un ritardo di circa 15 minuti a causa di due mucche che erano sui binari. I due animali sono stati visti dal macchinista del convoglio, diretto a Cremona, poco dopo la stazione di Borghetto San Lazzaro. Il ferroviere è riuscito a frenare a pochi metri dalle mucche; quindi, aiutato da alcuni passeggeri, è riuscito a sospingerle oltre la linea ferroviaria. I proprietari dei bovini saranno denunciati per «omessa custodia di animali».

Un episodio che ricorda quello di Battipaglia si è verificato in Francia: il treno passeggeri Montlucon-Merlines è deragliato oggi investendo una mandria di vacche che aveva invaso i binari. Passeggeri e personale viaggiante sono usciti indenni dall'incidente, che però ha bloccato la linea per cinque ore. Dai binari sono state rimosse le carcasse di sette vacche.

RAPIDA COPERTURA di un prestito interno

Roma, 20

Il prestito di 156 miliardi 650 milioni di lire, in obbligazioni 6 per cento, serie speciale, emesso dal Consorzio di credito per le opere pubbliche in contropartita di due mutui concessi al Ministero del Tesoro, è risultato sottoscritto nello stesso giorno di apertura al di là dell'ammontare offerto in pubblica sottoscrizione. Pertanto il Consorzio in parola ha disposto la chiusura anticipata del prestito con riparto: la relativa proporzione sarà resa nota prossimamente alle banche che hanno collaborato alla operazione.

Il Rettore non li riceve

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Continua l'agitazione degli studenti dell'Università Cattolica che si sono radunati anche ieri davanti all'Ateneo chiedendo invano che il Rettore ricevesse una loro delegazione

Il Papa ha iniziato la convalescenza

Città del Vaticano, 20

Paolo VI è stato sottoposto questa mattina ad un definitivo controllo clinico: ne dà notizia un bollettino medico diramato dopo le 14, e firmato dai proff. Valdoni, Arduini e Fontana. Nel bollettino medico è detto: «Il collegio medico, che ebbe l'onore e la responsabilità del trattamento internistico e chirurgico della recente malattia di Sua Santità Paolo VI, stamane ha sottoposto l'augusto infermo ad un definitivo controllo clinico. Con soddisfazione ha constatato la sollecita conclusione del periodo post-operatorio e l'ottima ripresa delle condizioni generali del Santo Padre.

«A questo felice risultato — prosegue il bollettino — hanno concorso, in modo particolarmente significativo, la serena accettazione della sofferenza e lo spirito di fiduciosa disponibilità, con cui Sua Santità ha sempre sostenuto e confortato l'opera dei medici. Si è ormai iniziata la convalescenza, il cui decorso, sorvegliato con accurata prudenza, si prevede favorevole sino al raggiungimento della completa guarigione».

L'accenno alla «accurata prudenza» sta ad indicare che i medici cercheranno di fare in modo che la ripresa del lavoro avvenga in modo graduale: già ieri, del resto, nella sua allocuzione ai fedeli dalla finestra del suo studio, il Papa aveva detto che, «con un po' di pazienza, sperava di presto riprendere regolarmente il suo ministero».

DURANTE LA DISCUSSIONE SUL BILANCIO DELLO STATO

LA TV A COLORI TROVA UN DIFENSORE AL SENATO

Auspicata la contrazione del deficit con la riduzione del personale statale
Critiche dei liberali ai magistrati «che si trasformano in attivisti politici»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

La televisione a colori è tornata alla ribalta nella seduta che si è tenuta a Palazzo Madama per la discussione del bilancio dello Stato. La questione della televisione è stata considerata dal democristiano Ferrari che ha ricordato «il danno che un ritardo in tale materia potrebbe causare al settore degli elettrodomestici, una delle industrie nazionali più vitali e più utili». Egli ha anche messo in evidenza come il bilancio per il 1968 preveda un maggiore risparmio dello Stato di oltre 271 miliardi. In merito alla questione meridionale il senatore democristiano ha ribadito la necessità della collaborazione tra l'intervento privato e quello pubblico, mostrando ai privati che lo Stato non intende ricorrere a una scorta di prevaricazione nei loro confronti.

«Non ci si nascondono — ha detto — comunque le difficoltà che potranno sorgere da tale intervento promiscuo, in relazione particolarmente alle scelte che dovranno essere operate». Dopo aver aggiunto che «per ottenere il risultato di contrarre le spese correnti è necessario migliorare l'organizzazione dei servizi, onde ridurre numericamente il personale statale» Ferrari ha concluso sottolineando l'esigenza di rivedere tutto il settore dei dipendenti pubblici «al fine di rendere più produttiva l'organizzazione e di reperire nuovi cespiti da destinare ad altri investimenti».

Nel corso della seduta hanno parlato anche il liberale Bonaldi, il comunista Vacchetta e il missino Latenza. In particolare il liberale ha fatto presente la opportunità di un breve riesame della politica del bilancio seguita dal Governo in questi ultimi anni. «Tale politica — ha detto — ha in sostanza adottato il criterio del "deficit spending" trascurando l'applicazione di un criterio di selezione delle spese pubbliche ed anzi accontentando ogni richiesta che venisse formulata, sicchè nel giro di cinque anni la condotta del Governo di centro-sinistra ha portato ad un aumento del deficit di sette volte e mezzo».

Il comunista Vacchetta, dopo aver esposto un'analisi dettagliata delle retribuzioni percepite dai lavoratori dei settori metalmeccanico, chimico, edilizio e tessile dei Paesi della CEE e dopo aver sottolineato che «i lavoratori italiani non sono disposti ad accettare la condizione di inferiorità rispetto ai loro compagni di lavoro di altri Paesi che si vuole loro imporre», ha esaminato criticamente la politica dei redditi. Il comunista ha concluso sottolineando che «lo aumento della produttività è stato pagato a caro prezzo dai lavoratori, con una intensificazione dello sfruttamento e col taglio dei tempi sino a limiti insostenibili».

Alla Camera i deputati hanno iniziato la discussione del disegno di legge di modifica alla Costituzione e al funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura. In apertura di seduta è stata annunciata la proposta di legge presentata dal liberale Valitutti e concernente l'estensione delle disposizioni della legge 19 luglio 1961, n. 716 agli insegnanti della ex scuola cittadina del Comune di Fiume. Successivamente il Sottosegretario alla Sanità, Volpe, rispondendo alla interrogazione del comunista Alboni sulla emanazione delle norme di esecuzione della n. 458 del 1965 istitutiva dell'Ente di diritto pubblico dei mutilati e invalidi civili, ha riferito «che il necessario concerto tra le Amministrazioni della Sanità e degli Interni e la complessità della materia hanno fatto si che solo di recente si sia potuti addivenire all'adozione di un testo coordinato». «Dopo che anche il Consiglio di Stato si sarà pronunciato in merito — ha concluso il Sottosegretario — il testo perverrà all'esame del Consiglio dei Ministri». Il comunista si è dichiarato insoddisfatto.

Quindi l'Assemblea di Montecitorio ha iniziato l'esame del disegno di legge di modifica alla Costituzione e al funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura. Hanno parlato il liberale Cariota Ferrara, il democristiano Cavallaro e il socialista Fortuna. Il liberale ha deplorato in particolare il fatto che taluni magistrati si trasformino in attivisti politici «a tutto danno delle migliori tradizioni e della dignità della Magistratura italiana». Cavallaro, dopo aver ricordato che il Consiglio superiore della Magistratura è stato istituito dalla Costituzione proprio per garantire l'autonomia e l'indipendenza e l'autogoverno della Magistratura, si è detto favorevole al provvedimento.

R. R.

NONOSTANTE LO SCIOPERO DEGLI IMPIEGATI FINANZIARI

GARANTITI GLI STIPENDI AI DIPENDENTI DELLO STATO

Verranno corrisposti in base ai «ruoli fissi» cioè senza aggiunte nè trattenute
Rientra l'agitazione dei telefonici - Insiste invece il Comitato scuola italiana

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Lo stipendio del mese di novembre sarà regolarmente corrisposto a tutti gli statali nonostante il persistere dello sciopero dei finanziari. Il Ministero del Tesoro ha infatti impartito precise disposizioni in tal senso attraverso una circolare inviata a tutte le Amministrazioni centrali dello Stato perchè sia reso possibile la corresponsione dello stipendio a tutto il personale amministrato dalle Direzioni provinciali del Tesoro mediante «ruoli di spesa fissa». Per comprendere più chiaramente cosa ciò significhi occorre tener presente che le variazioni individuali di stipendio vengono a mano a mano aggiornate nei centri meccanografici in modo da aggiungere o sottrarre allo stipendio spettante al singolo dipendente in quanto appartenente a quella categoria le quote in più spettanti ad esempio per gli straordinari o in meno per cessioni del quinto o altri debiti.

Tali variazioni, dato lo sciopero dei finanziari, non sono state fatte il che significa — anche se nessuna precisazione è stata fatta ufficialmente in tal senso — che lo stipendio verrà corrisposto sul ruolo di spesa fissa cioè in base alle spettanze dovute per il grado d'impiego e per la anzianità di servizio senza decurtazioni o aggiunte le quali verranno poi regolate a sciopero finito. La procedura che verrà attuata dai capi degli uffici periferici di appartenenza ha carattere straordinario e si è fatto ad essa ricorso appunto per il perdurare dello sciopero dei finanziari, malgrado gli ulteriori tentativi di componimento della vertenza fatti dalle autorità competenti con i sindacati della categoria.

Dal canto suo il Comitato intersindacale dei finanziari, in un comunicato diffuso oggi dopo aver dichiarato che «continua con assoluta compattezza lo sciopero della categoria» rileva, per quanto riguarda le misure prospettate per ovviare alle conseguenze apparentemente più gravi dello sciopero, che «tali misure non disturberanno la lotta dei finanziari, atteso che l'obiettivo dei sindacati non è mai stato quello di arrecare disagi alla collettività». Per quanto riguarda i motivi che sono alla base della vertenza il comitato ribadisce che «la perequazione generale dei dipendenti statali non può realizzarsi congelando le attuali situazioni gravemente sperequate di riattamento accessorio, per sottoporre, non si sa quando, tali trattamenti a una sorte di reciproca approvazione o condanna da parte delle varie categorie beneficiarie.

«Nei due Ministeri delle Finanze e del Tesoro — prosegue il comunicato — ci sono oggi 26 livelli ingiustificatamente diversi di trattamento accessorio già accertati da una apposita commissione istituita presso la Riforma. Questa situazione, che non ha riscontro in alcun altro settore, impedisce il funzionamento di due branche della Pubblica Amministrazione, che lo stesso sciopero ha confermato essere vitali per la collettività nazionale.

Il comitato intersindacale rileva infine che i finanziari non soltanto non stanno rivendicando una generica posizione di preminenza, ma sono oggi remunerati molto meno di altri dipendenti statali e la perequazione richiesta, basata sostanzialmente su una ridistribuzione interna che non sottrae denaro alla liquidità per il riassetto, non modifica ancora questa documentabile circostanza.

Dal canto suo, la segreteria nazionale del Comitato scuola italiana (CSI) ha confermato, in un comunicato, lo sciopero della scuola secondaria per i giorni 11 e 12 dicembre prossimi, «quale protesta per le condizioni inaccettabili e mortificatrici della funzione docente poste dalle tabelle di stipendi del Ministro della Riforma».

E' stato invece revocato lo sciopero dei telefonici di Stato, in programma per domani. La decisione è stata presa dai sindacati del settore aderenti alla CGIL, CISL e UIL, dopo una riunione convocata dal Ministro del Bilancio e della Programmazione, Pieraccini, presente il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, Spagnolli.

R. P.

SECONDO INDISCREZIONI SULL'INTERROGATORIO CUI E' STATA SOTTOPOSTA

L'impiegata dei Perotti insiste: una finestra del «bunker» era manomessa

Verrebbe così confermata la tesi che lo scoppio ha avuto una causa dolosa
Cinque e non due sarebbero stati i quintali di donarite nella casamatta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Udine, 20

Lucia Leita, l'impiegata della ditta Perotti, che immediatamente dopo il disastro con le sue dichiarazioni aveva fatto balenare l'eventualità che un atto doloso fosse all'origine della vicenda, è stata interrogata dagli inquirenti. Sui colloqui che il dott. Bracaglia e il maggiore Tovoli, dei carabinieri, hanno avuto con lei è mantenuto il più stretto riserbo. Sembra tuttavia che la giovane, la quale risente ancora del grave stato di choc, abbia ripetuto di avere osservato che da una finestrella, che dava nel deposito dell'esplosivo, era stata divelta la reticella metallica di protezione. E' naturalmente ancora prematuro fare delle supposizioni circa le cause dirette che hanno provocato l'esplosione, ma se le affermazioni della donna corrispondessero alla realtà l'intero corso delle indagini potrebbero avere nuovi e clamorosi sviluppi. Giova tuttavia ricordare che la supposizione di un atto criminoso è stata a suo tempo smentita recisamente dalle autorità.

Nel pomeriggio alle 17.30 la commissione peritale sull'esplosione, nominata dalla Magistratura il giorno stesso dello scoppio, ha riferito al sostituto Procuratore dott. Mellano sulle risultanze cui i tecnici sono pervenuti. Assieme ai periti si sono recati nuovamente dal magistrato anche il commissario capo della Mobile, dott. Bracaglia, e il maggiore dei carabinieri Tovoli. Sull'esito della riunione il sostituto Procuratore ha mantenuto il massimo riserbo. Gli esperti che si sono prodigati sul luogo del disastro per mettere a disposizione delle autorità il maggior numero di notizie in ordine all'incidente, avrebbero potuto accertare che l'esplosivo contenuto nella casamatta, al momento della deflagrazione, ammontava a circa cinque quintali, anzichè a due, come sostengono invece i proprietari dell'impresa.

Intanto, mentre all'Ospedale civile e al Policlinico «Città di Udine» le condizioni dei feriti della spaventosa esplosione di via San Rocco vanno sensibilmente migliorando, tanto che nella giornata di ieri altre quattro persone sono state dimesse e lo stesso stato di salute di Pierino Donatis, il piccino operato giovedì scorso per una gravissima ferita al capo non preoccupa più eccessivamente i sanitari, ieri mattina gli operai dell'officina-agenzia automobilistica Donatis, duramente colpiti dallo scoppio, hanno ripreso la loro attività.

Cinque dei tredici operai, infatti, rimasti incolumi dal terrificante scoppio — gli altri sono ancora ricoverati all'ospedale — hanno ripreso nella mattinata, seppure a ritmo ridotto, il lavoro di assistenza alla clientela della loro ditta nei locali della carrozzeria Clocchiatti di via Treppo. Con loro ci sono anche due tecnici dell'Autobianchi — di cui la Donatis ha la rappresentanza a Udine — giunti da Milano con due autoattrezzi e misuratori di controllo per assistere gli operai della Donatis nella difficile ripresa dell'attività. Un'attività forzatamente ridotta, che non si può purtroppo paragonare a quella, che quotidianamente veniva svolta dall'officina distrutta dall'esplosione. Operai e tecnici, comunque, sperano di potere, in un tempo abbastanza ragionevole, riprendere il lavoro con il ritmo e la tempestività usuali.

Silvano Londero

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord: su Piemonte e Lombardia nuvoloso localmente coperto con tendenza ad attenuazione della nuvolosità. Su Venezie, Emilia, Liguria, poco nuvoloso. Banchi di nebbia in Val Padana durante la notte e nella mattinata. Al Centro, al Sud e sulle isole annuvolamenti regolari localmente intensi su versante adriatico e sulla Sardegna; poco nuvoloso sul versante tirrenico, jonico e sulla Sicilia. Temperatura minima in diminuzione, massima stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 11; Verona 8, 11; Trieste 6, 10; Venezia 3, 11; Milano 8, 10; Torino 8, 12; Genova 13, 17; Bologna 7, 11; Firenze 11, 16; Ancona 10, 14; Perugia 8, 12; Pescara 11, 14; L'Aquila 6, 13; Roma Nord 8, 19; Roma Fiumicino 9, 18; Campobasso 4, 9; Bari 11, 14; Napoli 10, 16; Potenza 5, 7; S. Maria di Leuca 11, 13; Catanzaro 12, 19; Reggio Calabria 11, 20; Messina 16, 20; Palermo 17, 21; Catania 9, 21; Alghero 14, 21; Cagliari 15, 22.

ESTRAZIONE DI PREMI per Buoni del Tesoro 1971

Roma, 20

Alla Direzione del Debito pubblico si è svolta la sesta estrazione per l'assegnazione di un premio di dieci milioni di lire; di quattro di cinque milioni e di venti di un milione, a ciascuna serie dei Buoni del Tesoro novennali 5 per cento di scadenza 1.o gennaio 1971.

Il premio di dieci milioni di lire è stato assegnato al buono n. 1.749.028. I quattro premi di cinque milioni sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n.ri 111.433, 701.957, 784.067, 982.050. I venti premi di un milione sono stati assegnati rispettivamente ai buoni: 148.788, 174.942, 298.432, 495.186, 606.528, 704.471, 713.090, 866.427, 873.887, 959.132, 964.722, 1.020.935, 1 milione 077.205, 1.210.310, 1.244.979, 1.285.775, 1.347.744, 1.377.116, 1 milione 444.850, 1.642.774.

AZIONE CONCERTATA TRA CARABINIERI E VIGILI SANITARI

Olio sofisticato a Genova In prigione due produttori

Un terzo si è sottratto al mandato di cattura del magistrato

Genova, 20

I carabinieri del NAS (Nucleo Antisofisticazioni, dipendente dal Ministero della Sanità), in collaborazione con i vigili sanitari del Comune di Genova hanno condotto oggi un'operazione contro quattro oleifici accusati di produrre olio sofisticato e hanno arrestato due persone, mentre una terza è sfuggita alla cattura. E' in corso la chiusura, per ordine della Procura della Repubblica, di tre dei quattro oleifici.

I tre stabilimenti colpiti dal provvedimento della Magistratura sono gli oleifici «Figli di Giuseppe Vernazza», con sede a Genova - Sampiedarena in via Sampierdarena 221; «SRL Borzoli» con sede a Genova - Borzoli in via Ruscarolo e «G. B. Merello» con sede a Genova - San Quirico. Gli arrestati sono il titolare della «Vernazza» Silvestro Vernazza, e il titolare della «Borzoli», Mario Gatti. Entrambi si trovano attualmente nel carcere di Marassi. Giuseppe Salvemini, contitolare della «Borzoli» è invece latitante. Sono stati denunciati, a piede libero, i titolari della «Merello», Giampiero Merello, e della «Vernazza» Paolo Fraccacreta.

I titolari del quarto oleificio, Adriano ed Angelo Parodi, saranno denunciati perchè nello stabilimento, situato a Pontedecimo, gli impianti di lavorazione degli olii commestibili non erano separati da quelli di lavorazione degli olii minerali che la stessa ditta produce. Peraltro, secondo indiscrezioni trapelate nella tarda serata a Genova, la posizione della «Parodi» sarebbe meno grave delle altre tre ditte colpite dal provvedimento della Magistratura e dal quale la stessa «Parodi» è stata esclusa. In pratica fino a questo momento l'unica accusa fatta alla ditta di Pontedecimo è che nello stabilimento sono state trovate, negli stessi capannoni, materie prime alimentari e industriali non separate, secondo le prescrizioni di legge. Per questo la «Parodi» è stata denunciata alla Pretura.

L'ordine di cattura contro Silvestro Vernazza e Mario Gatti è stato emesso dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Mario Sossi. Secondo indiscrezioni raccolte e diffuse dall'Agenzia «ANSA». La operazione è tuttora in corso ed è coperta dal segreto istruttorio) le accuse sarebbero molteplici. Si parla tra l'altro di produzione di oli mediante esterificazione; sofisticazione di sostanze alimentari; possesso di macchinari atti all'esterificazione; vendita di oli alimentari senza le caratteristiche di legge; vendita di olio che alle analisi, rivelava la presenza di sostanze estranee, come metalli pesanti, «ftalati» organici e glicerina libera; vendita, a Genova e in altre località di olio di sansa e di oliva diverso per qualità e provenienza da quello dichiarato; vendita di olio sofisticato come genuino. L'accusa più grave è però quella relativa all'art. 440 del Codice Penale, che prevede appunto l'ordine di cattura: adulterazione di olio destinato all'alimentazione,

DOPO LA TRAGEDIA DEL PLASMA INQUINATO A BRESCIA

Le famiglie dei morti P. C. contro l'ospedale

E' stato un caso circoscritto, assicura il medico provinciale
Probabilmente oggi un comunicato del Ministero della Sanità

Brescia, 20

Nel corso dell'inchiesta sulla morte delle cinque persone sottoposte a trasfusioni di plasma sanguigno nell'ospedale civile di Brescia, è stato deciso di esaminare le cartelle cliniche di malati sui quali in passato sono stati compiute analoghe trasfusioni. Tale esame, che comincerà oggi, è stato disposto dal medico provinciale di Brescia dott. Stefano Raffo d'intesa con l'ispettore del Ministero della Sanità giunto ieri mattina per l'indagine amministrativa disposta dal Ministro Mariotti. Come è noto è stata anche ordinata l'esumazione di quattro salme che saranno sottoposte ad accertamenti. Nel frattempo le famiglie Fratus, Pintossi e Sabbadini colpite dai lutti hanno affidato all'avv. Milanesi l'incarico di rappresentarle come Parte Civile. Da parte sua l'amministrazione dell'ospedale si è rivolta all'avv. Chiodi per la propria difesa.

Stasera il medico provinciale dott. Raffo ha diffuso il seguente comunicato: «La prima notizia del grave incidente avvenuto nell'ospedale civile di Brescia mi venne comunicata solamente il 18 mattina verso le 10 a Milano, in una clinica ortopedica dove mi trovavo per visite. Raggiunto l'ospedale, subito intrapresi le necessarie inchieste onde accertare le cause dei dolorosi eventi e potei subito stabilire che essi si riferivano ad infusione di plasma avvenute tra le ore 14 del giorno 14 e le 12 del giorno 15. Tutto, verosimilmente, deve imputarsi a un fatale inquinamento di plasma distribuito in cinque flaconi e usato in tre reparti diversi per i cinque pazienti deceduti.

«Durante i lunghi anni di funzionamento del Centro trasfusionale dell'Ospedale civile di Brescia eventi del genere od inconvenienti non si erano mai verificati e ciò è anche avvalorato da precise dichiarazioni scritte rilasciate dai primari ospedalieri. L'episodio, seppure tanto doloroso, pertanto deve ritenersi circoscritto ai cinque casi sopra enunciati e definitivamente chiuso. Il Ministro della Sanità, attraverso i due ispettori medico e biologico inviati sul posto, ha disposto gli opportuni accertamenti e nella giornata di domani sarà probabilmente in grado di emettere un comunicato in riguardo. L'autorità giudiziaria continua le sue indagini e un responso preciso sull'accaduto potrà aversi solo alla fine dell'inchiesta che sta conducendo».

BORSE E MERCATI

Chiusura 21 novembre 1967

MILANO

Mercato irregolare dopo un inizio depresso a causa della notizia della svalutazione della sterlina e per il riemergere di necessità di nuove liquidazioni di partite. Mentre all'inizio degli affari gli operatori manifestavano il loro disappunto con un ribasso quasi generale, in seguito si è operato con maggiore selettività, per maggiori realizzi su quei titoli che potrebbero essere maggiormente colpiti dai provvedimenti inglesi. Per contro si è notata una maggiore presenza del denaro sulle azioni immobiliari, ma anche su altre voci e in particolare per quei valori quotati ex dividendo od acconto dividendo. In chiusura, nonostante una certa ripresa dei corsi, il mercato si è presentato irregolare, con prevalenza delle perdite. Hanno ceduto terreno nei tessili le Viscosa, Chatillon e Cucirini. Negli altri comparti si sono avute flessioni per Olivetti, Carlo Erba, Anic e qualche altro valore isolato. Migliorano, oltre agli immobiliari, diversi assicurativi, Stet, Gim, Amiata ed i saccariferi. Da ieri quotano ex dividendo Mediobanca, Generalfin, Molini Certosa e Finmare; quotano ex acconto dividendo le due Fiat. Non sono più quotate Emiliana, Cieli, Orobia. Tendenzialmente ancora calmo il reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 68,49, con una variazione, rispetto a venerdì 17 novembre, dello 0,06 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 676.000.000; obbligazioni 1.580.489.600; azioni n. 2.946.275.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 107 (107,85); Red. 3,5% 100,80 (—); Ricostr. 3,5% 87 (87,05); Ricostr. 5% 97,95 (98,30); Trieste 5% 98,95 (—); Rif. fond. 5% 98,20 (98,60).

Buoni del Tesoro: 1968 100,10 (—); 1969 100,05 (—); 1970 100,25 (—); 1971 100,10 (100,50); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98 (—).

Alimentari: Certosa 2670 ex (—); Distillerie 2655 (2550); Eridania 3100 (3050); Es. Molini 2580 (—); Motta 8010 (8000); Romana Z. 168,50 (—); Rom. Zucc. pr. 344,50 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 106.400 (106.040); Ass. Milano 34.100 (34.400); Ass. Milano pr. 27.120 (26.390); Ass. Torino 9270 (9200); Ass. Torino pr. 6585 (6575); Incendio 10.000 (9940); Fond. Vita 19.105 (18.850); L'Assicuratr. 75.700 (76.200); Ras 42.300 (42.420); Sai 23.740 (23.550).

Bancari: Mediob. 82.300 ex (82.750).

Chimici: Anic 1562 (1569,50); Brioschi 11.000 (10.560); Gas Napoli 891 (890); Caffaro 218 (215); Erba 10.630 (10.740); Erba priv. 6650 (6658); Iniz. Ind. Com. 2810 (—); Italgas 1450 (1449,50); Lepetit ord. 4720 (4800); Lepetit priv. 5428 (5495); Liquigas 201 (—); Mira Lanza 38.400 (38.430); Montedison 1218,50 (1210); Ossigeno 1460 (—); Pibigas 96 (—); Rumianca 1521 (1505); Saffa 5350 (5329); Sarom 1025,50 (1028).

Elettrici ed elettrotecnici: Magneti 1249 (1250); Marelli 704 (710); Sip 2688 (2666); Tecnomasio 1373 (1420); Terni Nuova 298 (300).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3000 (3010); Bastogi 2300 (—); Breda 4275 (4296); Finmare 364,50 ex (388); Finsider 635 (633,75); Generalfin 979 ex (995); Gim 4200 (4100); Invest 3130 (3140); Italpi 2995 (3000); La Centrale 7648 (7640); Pirelli & C. 4480 (4520); Sifir 1014 (1010); Sme 2350 (2356); Stet 2860 (2834); Sviluppo 2000 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2840 (2750); Beni Stabili 3739 (3600); Bonifiche 910 (899); Co. Ge. 9410 (9305); Imm. Roma 614,75 (593,75); Sagi 1750 (1700); Iniz. Edilizia 2900 (2790); Milano Centr. 30.010 (29.940); Risanamento 6560 (6340); Sacie priv. 1035 (979,50); Silos Genova 3081 (—).

Meccanici e automobilistici: Westingh 896 (—); Fiat 2854 ex (2876); Fiat priv. 2188 ex (—); Nebiolo 625 (618); Olivetti ord. 3414 (3388); Olivetti priv. 3716 (3750); Tosi Franco 1460 (1420).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4060 (4120); A. Falck pr. 4150 (4205); Broggi-Izar 1170 (1179); Dalmine 1300 (1310); Ilssa-Viola 823 (—); Italsider 947 (942); Magona 1719 (1670); Metalli 3580 (3516); M. Amiata 7851 (7776); Monteponi 485 (—); Siele 3920 (3980); Trafilerie 752 (745).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 4900 (5030); Cot. Cantoni 15.500 (15.549); Val Ticino 2,50 (3,25); Olcese 342 (342,50); Cucirini 7360 (7500); Stampati 3588 (3560); Cascami seta 6040 (6105); Fisac 417 (—); Lanerossi 3350 (3382); Gavardo 1960 (—); Scotti 116 (—); Linificio 415 (444); Marzotto pr. 1900 (—); Rossari 12.130 (12.000); Rotondi 26.600 (—); Manif. Tosi 2392 (—); Pacchetti 507,50 (509); Snia Viscosa 3860 (3950); Snia priv. 2600 (2625); Bernasconi 500 (530); Tilane 290 (—); Un. Manif. 30.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 2880 (2885); L'Ausiliare 2095 (2119); Mittel 8160 (8200).

Diversi: De Ferrari 1362 (—); Cart. Binda 31.950 (32.000); Cart. Burgo 17.150 (17.205); Cart. Donzelli 3000 (—); Cementir 4600 (4575); Ceram. Pozzi 161 (162); Cer. Pozzi pr. 255,25 (—); Ger. Ginori 405 (410); Ciga 4044 (4085); Acque Potab. 1200 (—); Eternit 3930 (—); Italcementi 16.390 (16.290); Cond. Acqua 676 (675); Rinascente 383,50 (381,75); Rinascente priv. 277 (—); Mondadori pr. 3520 (3440); Pirelli S.p.A. 4110 (4105); Rejna 960 (—); Smeriglio 88 (87,25); Ses (ex Sarda) 4310 (—); Sges (ex Seso) 1765 (1759); Terme Acqui 3090 (3100).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,375; dollaro canadese 579,70; corona danese 82; corona norvegese 86,80; corona svedese 120,24; fiorino olandese 172,97; franco belga 12,54; franco francese 126,90; franco svizzero 144,192; lira sterlina 1501,50; marco tedesco 156,25; scellino austriaco 24,08; escudo portoghese 21,576; peseta spagnola 8,775.

Cambi per le banconote: dollaro USA 620,50; lira sterlina 1499; franco svizzero 143,70; franco francese 126,80; franco belga 12,40; marco tedesco 155,50; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 8,50; escudo portoghese 21,30; dollaro canadese 576; fiorino olandese 172; corona danese 82; corona svedese 119,50; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo t.g. 41, t.p. 41; dracma greca t.g. 17,25, t.p. 20,25.

Metalli preziosi: oro fino 710; platino 3300-4000; argento 38.000-41.000.

TRIESTE

Dopo un inizio piuttosto depresso, il mercato è proseguito in un clima di incertezza, per la necessità di liquidazione di alcune partita. Qualche miglioramento si è riscontrato nella fase finale. Sempre pesanti le Viscosa e Assicuratrice, mentre le Fiat priv. recuperano parte del dividendo. Calmo il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 25.450.

Bastogi 2300; Finmare 365 ex; Finsider 635; Stet 2860; Ass. Generali 106.400; Ass. Italiana 75.000; Ras 42.000; Gerolimich 5930; Premuda 32.200; Tripcovich 30.010; Viscosa ord. 3870; Viscosa priv. 2610; Italsider 947; Montedison 1213; Cantieri 200; Meridielettrica 2350; Terni 300; Ampelea 7000; Lijuigas 201; Beni Stabili 3740; Immobiliare 615; Pirelli S.p.A. 4080; Anic 1560; Fiat ord. 2850 ex; Fiat priv. 2190 ex; Sip 2695; Dalmine 1300; Rinascente 383,50; Rinascente priv. 277.

NEW YORK

Wall Street ha chiuso cedente, ma la «grande paura» della svalutazione della sterlina britannica, che aveva provocato in apertura una serie di vendite e forti ribassi, è stata superata molto bene. Dopo la prima ora, le grosse istituzioni hanno iniziato ad inviare ordini d'acquisto, modificando la tendenza.

La reazione negativa è stata prodotta, in via diretta, dall'elevamento del tasso di sconto del Federal Reserve Board, annunciato domenica. All'inizio delle contrattazioni, i titoli in perdita stavano a quelli in ascesa nella proporzione di 22 a uno. Poi, dopo la ripresa parziale, la proporzione si è ridotta a quindici a uno. Le contrattazioni sono state intense: sono state scambiate 12,75 milioni di azioni, contro 10,06 di venerdì. Forti rialzi hanno avuto, come era da prevedersi, i titoli auriferi. L'indice dello Stock Exchange ha perduto 0,69, scendendo a 50,78.

Tempo di fermenti

IL teatro del nostro secolo si rifà alla rivoluzione portatavi da August Strindberg. La sua «Signorina Giulia», andata in scena a Parigi verso la fine dello scorso secolo al Teatro Libero di André Antoine, preannuncia nel dialogo e nell'azione l'espressionismo e i più maturi frutti nati dalla dissoluzione del realismo. O'Neill e Pirandello discendono da quel ramo. Ma la geniale personalità del drammaturgo svedese non si lascia definire soltanto dalla cupa violenza del suo ormai classico teatro. Romanzi e soprattutto una serie di autobiografie e diari hanno rivelato in lui uno scrittore fuori del comune, tanto originale che vari pontefici della vecchia scuola di psichiatria, in omaggio alle esigenze di oggettivazione e schematizzazione della scienza, hanno creduto bene studiarselo e accaparrarselo come caso clinico. Jaspers ha fatto di lui uno schizofrenico, Rahmer un paziente affetto da «melancholia daemonomaniaca», Upvall un esempio di «paranoia simplex chronica».

Effettivamente la biografia e l'autobiografia di Strindberg offrono allo studioso di malattie mentali un campionario senza precedenti di sintomi e manifestazioni morbose. Ma un approccio di tal genere esclude a priori la genialità creativa, fattore primario dell'importanza dei documenti autobiografici lasciatici da Strindberg. Trascurando i valori che presiedono alla vera e volontaria produzione della opera d'arte finiremmo col consegnare la letteratura al pretore e al questurino.

La pubblicazione, nelle edizioni di Sugar, di «Tempo di fermenti» (titolo sotto il quale si trovano riunite le due parti dell'autobiografia giovanile strindberghiana, cioè «Il figlio della serva» e il «Tempo di fermenti» vero e proprio) porta al lettore italiano un capolavoro di sincerità che può trovare analogie soltanto in pagine della grandezza delle Confessioni rousseauiane. Kafka, che si appassionò per «Il figlio della serva», al punto di farne il suo «livre de chevet», ha lasciato una nota su questa sua lettura preferita, dove dice: «Questa terribilità di Strindberg. Questa furia, queste pagine conquistate in una dura lotta faustiana».

«Tempo di fermenti» è la storia di una vita, dalla nascita a una laurea mancata, una vita attraversata da temporali e da brevi splendori di nordici soli. In questa autobiografia scritta in terza persona, Strindberg ha cercato di fondersi e di darsi quasi la forma che la vita disperde e soltanto i crogioli dell'arte possono a volte ridonare. Forse non vi è riuscito. «Tempo di fermenti» non ha un centro, è inuguale come i giorni e gli anni di un'esistenza, specchio in cui invano l'autore ricerca il proprio progresso interiore. Tuttavia lo sforzo disperato dello scrittore di superare l'uomo è coronato dal successo. Si tratta di uno di quei libri che lasciano ricordi e atmosfera ancora a lungo dopo che li abbiamo letti.

Nella prima parte, «Il figlio della serva», Strindberg, nella figura del bambino Iohan, suo alter-ego,, ripercorre le tappe dell'infanzia fino all'adolescenza quasi compiuta. Il terreno è già seminato. Tutte le componenti che fanno il carattere del futuro drammaturgo vi si ritrovano in germe: la malinconia, l'ipocondria, la frustazione degli affetti, l'orgoglio e la ribellione sono viste al loro primo sbocciare. Domina il complesso della madre, che ha reso Strindberg quello che nell'India delle caste si chiama un «ciadali», un semiparia, il figlio di un uomo che ha scelto per sposa una donna di condizione inferiore.

Questo spietato classismo cozza con le convinzioni umanitarie, radicaleggianti che Strindberg non tarderà a ostentare, ma rimarrà fino in fondo una irresolubile contraddizione del suo carattere e determinerà quel continuo moto pendolare che lo spingerà ora dalla parte del socialismo ora da quella dell'aristocrazia.

Paesaggio e letture colorano il suo noviziato e i suoi anni di vagabondaggio. Le descrizioni della miseria che egli scorge intorno a sè hanno perfino dei toni che anticipano Céline. Ma i poveri lo addolorano e lo rendono più cinico: il solo guardarli gli è fatale. Iohan cerca allora di mettersi in salvo frequentando, quasi un Julien Sorel, la casa di un medico ebreo, e in genere le dimore della borghesia ricca e spregiudicata. Ma un giorno in cui il popolo tumultua nelle strade, Iohan sente il richiamo rivoluzionario, abbandona il festino e si associa ai dimostranti. La sua adesione è di breve durata. Come Flaubert, Strindberg finisce sempre col disprezzare le rivoluzioni e la gente senza metafisica che le fa. Teologo miscredente, per ragioni di successo, soprattutto per fame di rivincita, si improvvisa predicatore. L'oratoria gratifica la sua vanità, ma non appaga la sua sete più profonda, che è intellettuale. A volta a volta decide di fare il medico, l'insegnante, l'attore, l'attore di teatro. Si stanca per via. La scontentezza del padre, in questo simile a quasi tutti i padri del mondo, gli sembra una prova di malanimo, di ostilità preconcetta. Fortunatamente ha la memoria labile dei giovani, e dimentica. Si applica con esteriore serietà a tutto, nel bene come nel male. Ha bisogno, a un certo punto, di tentare, romanticamente, il suicidio. Si procura la fiala di acido prussico, ma un amico poi viene a trovarlo e lo trascina fuori per l'ultimo brindisi. Sarà riportato a casa ubriaco la mattina, e non si riproporrà mai più l'insano gesto.

Di simili esempi di incoerenza il libro è una vasta miniera. La sensibilità moderna di Strindberg è quella di Stendhal, fanatico di Napoleone per principio ma, nella realtà dei fatti, incapace di vedere il proprio eroe altrimenti che da eterno inesperto, un ragazzo fra odiosi uomini maturi, un Fabrizio alla battaglia di Waterloo. Pertanto «Tempo di fermenti» resta una opera irritante e viva, in cui ci sentiamo chiamati in causa, con tutti i nostri peccati, le nostre inconcludenze di moderni, la patologia della nostra vita interiore che cerchiamo di nascondere al prossimo. Naturale quindi che Strindberg, minatore della psicologia del profondo e dinamitardo della morale borghese, sia stato bollato dai difensori dell'ordine col marchio della follia. Nella sua dannazione è la grazia, il segreto della freschezza di «Tempo di fermenti».

Paolo Bernobini

Una modifica al «Campiello»

Venezia, 20

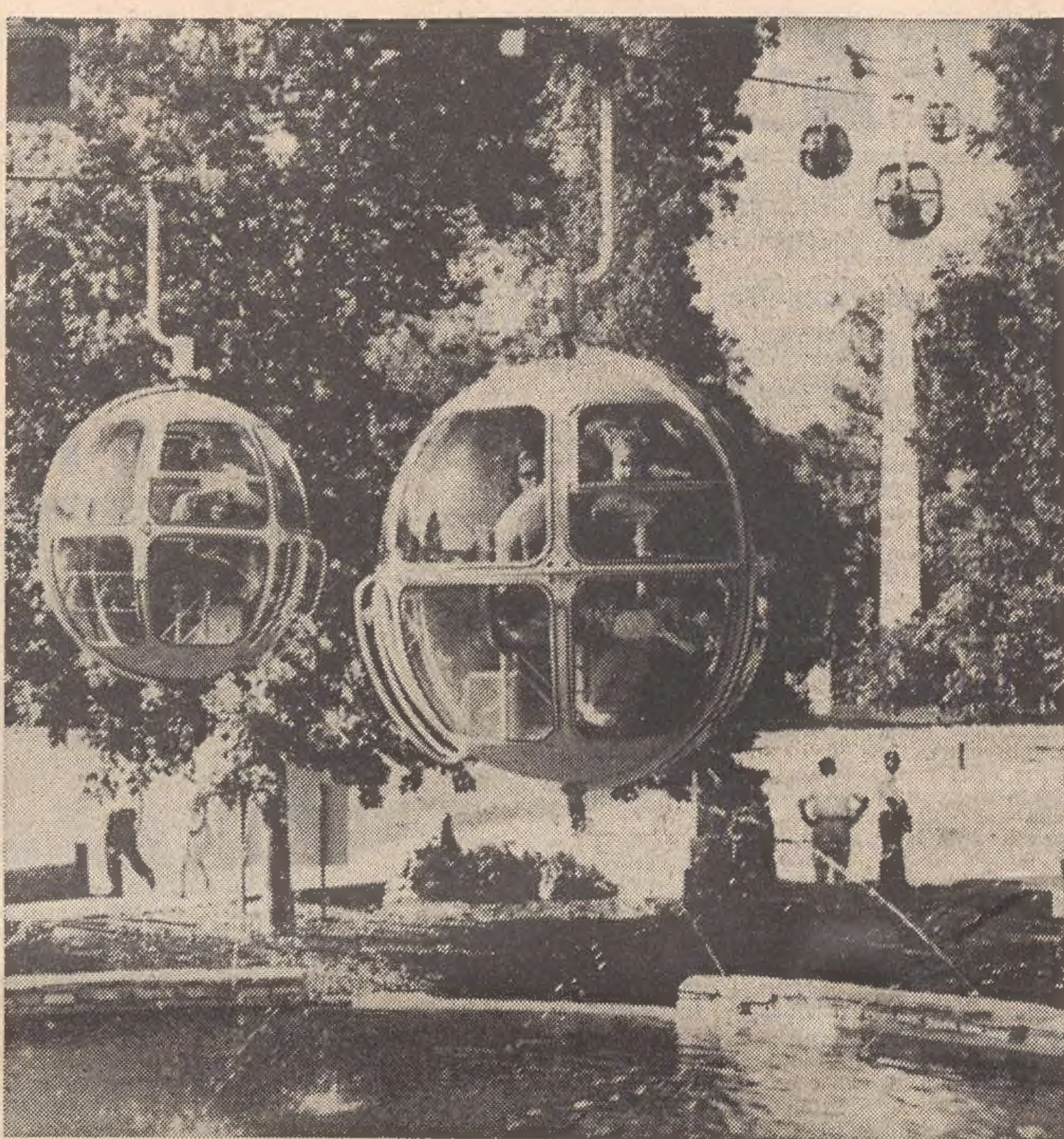
Una modifica del regolamento del Premio Campiello è stata deliberata stamane dal comitato promotore riunitosi sotto la presidenza dell'avv. Mario Valeri Manera. La modifica precisa che, «al fine di garantire al premio la massima aderenza al panorama della letteratura italiana nel campo della narrativa, ogni opera, edita nel periodo che il regolamento prevede, può essere presa in esame dalla giuria dei letterati, indipendentemente dalla volontà di partecipare o meno al premio che editori e autori avessero eventualmente a manifestare».

La decisione del comitato promotore è di particolare interesse per il mondo letterario, in quanto rimuove ogni ostacolo all'espressione del libero giudizio della giuria, lasciando quindi ad essa la più larga facoltà di decidere sulle opere da discutere per l'assegnazione dei premi.

La decisione del comitato promotore sottintende evidentemente in concetto che un'opera, per il solo fatto di essere pubblicata e in vendita, cioè di offrirsi alla pubblica opinione, non può sottrarsi a un giudizio critico o di merito.

Come è noto, ogni componente della giuria del «Campiello» ha la facoltà di proporre le opere da prendere in esame. Finora, questa facoltà poteva trovare una limitazione nel desiderio espresso da editori o autori di non partecipare al premio.

Ora, a seguito della decisione presa dal comitato promotore, questa limitazione viene rimossa.



Chiusi in cabine «satelliti», i visitatori di questo parco di divertimenti del Texas viaggiano a circa trentasette metri di altezza sorvolando le sorgenti della città di Aquarena Springs

ASSEGNATO IERI NOTTE A PARIGI IL PIU' PRESTIGIOSO PREMIO LETTERARIO

SORPRESISSIMA AL «GONCOURT» VINCE UNO SCRITTORE FUORI ROSA

Dopo sette combattuti ballottaggi è uscito il nome di André - Pieyre De Mandiargues per il romanzo «La marge» - A Salvat Etchart è andato il «Theophraste Renaudot»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 20

Il parigino André-Pieyre De Mandiargues, un nome praticamente sconosciuto nel campo letterario francese, sebbene abbia già scritto numerosi libri, ha vinto fra la sorpresa generale il premio Goncourt per il romanzo «La marge», una storia romantica e surrealista di un francese che si reca a Barcellona per aiutare un amico separato dalla moglie.

Il nome di Mandiargues è venuto fuori all'ultimo minuto per superare il punto morto dopo sette ballottaggi che hanno occupato i votanti per 35 minuti, 25 più dell'anno scorso. La giuria ha votato per Mandiargues con 5 voti favorevoli e 4 contrari su 9 votanti.

Herve Bazin, una delle massime figure letterarie che faceva parte della giuria, dopo la votazione ha detto: «Ce n'è stato abbastanza per farci diventare tutti pazzi». Bazin ha votato contro Mandiargues.

Quando è stata fatta la proclamazione si sono sentite esclamazioni di stupore e alcune proteste da parte del pubblico radunato al ristorante «Posh Douant» dove — come di consueto — in una sala da pranzo privata aveva preso posto la giuria per la sua deliberazione.

Come è noto, il Premio Goncourt dà al vincitore soltanto 50 franchi, ma al libro viene assicurata la popolarità per l'annata.

Immediatamente dopo l'annuncio del Goncourt, come vuole la consuetudine, è stato annunciato il vincitore del premio «Theophraste Renaudot»: è Salvat Etchart per il romanzo «Le monde tel qu'il est», edito dal «Mercure de France».

E' difficile trovare in tutta la letteratura contemporanea francese un uomo che si confonda in modo così completo con la sua opera come André-Pieyre De Mandiargues. Egli aveva 34 anni quando pubblicò il suo primo libro. La sua prima opera, «Dans les Années sordides» è una raccolta di brevi racconti, forma che l'autore sembra prediligesse. Sin dal primo libro André-Pieyre De Mandiargues sembrò aver trovato il proprio stile, tra il romanticismo e il surrealismo, con un gusto accentuato per lo scandalo e per l'erotismo. Nel 1946, egli pubblicò «Le musée noir», seguito nel 1951 da «Le soleil des loups», nel 1953 da «Marbre», nel 1956 da «Le lys de mer», nel 1958 da «Le cadran lunaire». «Le cadran lunaire» segna una lieve evoluzione dello stile di De Mandiargues: vi fa capolino una specie di insolito barocco. Infine, nel 1963, De Mandiargues pubblica «La motocyclette». Il libro gli vale una notorietà eccezionale. L'opera figura nella rosa dei libri candidati a molti premi letterari. Ma «La motocyclette» non ottiene alcuna maggioranza necessaria per far fare di De Mandiargues il laureato di un «premio consacratore». Sempre nel 1963 egli pubblica «L'age de craie», una raccolta di poesie, al quale segue, nel 1964 «Astynax» e una raccolta di novelle «Cartolines et dedicaces», seguita da alcuni testi brevi intitolati «Le point j'en suis».

«La marge», il romanzo che ha valso a De Mandiargues il «Goncourt», è stato pubblicato nella scorsa primavera.

L'attribuzione del «Goncourt» a André-Pieyre De Mandiargues, il cui nome non era neppure stato citato nella rosa dei concorrenti, costituisce la più grossa sorpresa letteraria dell'anno. Prova ne è il fatto che la lettura del risultato della votazione ha suscitato un vero e proprio tumulto fra i numerosissimi giornalisti, fotoreporters e curiosi presenti.

Salvat Etchart, laureato del Premio Renaudot, è forse lo scrittore contemporaneo meno conosciuto in Francia da dove è assente da molti anni. Infatti, i suoi editori successivi, Juliard e Le Mercure de France, lo conoscono soltanto per mezzo delle fotografie che egli ha inviato loro dalla lontana Martinica, dove vive da parecchio tempo.

Etchard, nato quarant'anni fa da una famiglia basca, a Bordeaux, è emigrato in Martinica ancora giovanissimo, e ama descriversi come «un autentico abitante della Martinica». Egli ha lavorato per qualche anno alla radio di Fort de France, ma ha dovuto lasciare l'impiego perchè le sue tendenze anticolonialiste non erano gradite dai suoi datori di lavoro. Successivamente egli ha assunto l'impiego di direttore di una fattoria, lavoro che svolge tuttora. Dopo una sfortunata esperienza coniugale, Etchard vive solo.

Il romanzo premiato non è il primo pubblicato da Etchart: egli si era già segnalato alla attenzione della critica letteraria francese e del pubblico con due opere: una raccolta di novelle «Une bonne a six» e un romanzo.

«Le monde tel qu'il est» è un romanzo scritto in chiave polemica. L'autore narra non tanto le avventure del dottor Alain Alicanthe, un meticcio che vuole lottare contro lo spirito colonialista e che muore assassinato, non tanto le vicende di Barthelemy Kerbren, un francese venuto a stabilirsi nella Martinica dalla metropoli e che sposa poi una negra, quanto il destino della stessa Martinica, dei suoi abitanti, sui quali grava il ricordo di due secoli di schiavitù.

I personaggi del libro di Etchart non sono altro che un pretesto :essi servono piuttosto di «sottofondo» all'affresco storico-sociale dipinto dall'autore.

Le doti di scrittore e di descrittore di Etchart sono innegabili: egli ha uno stile colorito, vivo, per evocare, sotto una apparenza talvolta di ingenuità, le realtà dell'isola dei Caraibi ormai diventata la sua patria. Al di là degli individui, l'autore descrive dei tipi, e dipinge una tela storica. Il libro ha degli accenti lirici, ma è scritto in chiave soprattutto epica. L'autore usa uno stile fatto di frasi molto brevi, che talvolta danno un'impressione non sgradevole di «staccato»; cambia argomento con un'agilità straordinaria, e in definitiva riesce a «colpire» il lettore.

Dopo la proclamazione del «Theophraste renaudot» si è appreso che il Premio è stato attribuito a Etchart in capo a non meno di dieci turni di scrutinio. In definitiva «Le monde tel qu'il est» è stato premiato con sei voti della giuria, contro quattro attribuiti a Maurice Pons per il suo romanzo «Rosa».

Il vincitore del Goncourt, che è sposato con la nipote del pittore De Pisis, Pona, e conosce molto bene l'Italia dato che vive per la maggior parte dell'anno a Venezia, ha detto ai giornalisti che la notizia della attribuzione del Premio è stata una sorpresa anche per lui. «Del resto — ha aggiunto — non sapevo nemmeno che l'assegnazione del Premio fosse prevista per oggi. Non me lo aspettavo per due ragioni: primo perchè, a cinquantotto anni, ero il più vecchio dei candidati al Premio, secondo perchè si è parlato maggiormente di me in occasione della pubblicazione del mio romanzo «La motocyclette», piuttosto che non all'apparire di «La marge».

«La marge» (Il margine) viene considerato generalmente come «il romanzo dell'attesa». Lo stesso autore lo afferma: ciò che è importante, è ciò che succede al di fuori della storia, in attesa di un epilogo, e cioè nel margine. Come la maggior parte delle opere di De Mandiargues, «La marge» è una contemplazione del mondo la quale, gradualmente, diventa un sogno. Un sogno barocco, esaltato dal retroscena scelto dall'autore: Barcellona, o più esattamente i quartieri riservati della città durante la notte.

U. R.

Sui treni francesi è stato inaugurato da poco un nuovo sistema di minibar per brevi spuntini

MALGRADO GLI ALTRI MODERNI STRUMENTI DI SUGGESTIONE

Rimane incorruttibile il primato del giornale

Giuseppe Padellaro in «Informazione e cultura» fa opera meritoria portando ordine in un vasto campo dove la fantasia regna sovrana

Giuseppe Padellaro è un'alta personalità dell'amministrazione dello Stato nota e stimata fra quanti hanno commercio con il mondo cui si riferisce il titolo del suo libro appena pubblicato dall'Editore Rizzoli. Dire «informazione» e «cultura» è come voler sintetizzare in due parole i temi più alti e più impegnativi della civiltà moderna. Il compito che lo scrittore si è proposto è, dunque, di quelli che fan tremare le vene e i polsi. Come il «burocrate» Padellaro ha potuto presumere tanto di sè senza perdere quel suo humour che lo fa particolarmente caro alla innumere pleiade degli amici, presenti in ogni angolo della vita culturale italiana?

Vediamo di spiegare l'arcano. Giuseppe Padellaro è da anni direttore generale presso la Presidenza del Consiglio per le informazioni e la proprietà letteraria, artistica e scientifica: un compito che, forse, è nato con lui. Nel suo ufficio non si emarginano pratiche: un caso, questo, più unico che raro. Il suo ufficio è un osservatorio da cui è possibile seguire con assoluta serenità di spirito, vogliamo dire con puro amore di conoscenza e di scoperta, i nuovi fatti della vita nazionale, nel processo di modernizzazione che da qualche anno essa ha assunto proprio nel fertilissimo campo della «informazione» e in quello sempre più complesso ed assorbente della «cultura».

Pensiamo, ad esempio, agli strumenti dell'informazione che solo mezzo secolo fa erano — ci si consenta il paragone — quelli di un'orchestra del Settecento, mentre oggi la loro proliferazione ha toccato per numero e varietà di suoni, come per complessità d'impieghi e di scopi, un'ampiezza e un'irruenza che dà la vertigine. Basta aprire gli occhi per vedere la umanità immersa sino alla gola nell'oceano delle informazioni. Dall'ora del risveglio mattutino a quella del sonno l'uomo moderno non ha pace ovunque sia, qualunque cosa faccia. Le sorti della cultura galleggiano su quell'oceano. A simbolo del mostruoso miracolo, che sempre più ci comanda sino a travolgerci tra stupefazione e paura di un infinito che si fa sempre più familiare, possiamo mettere il satellite che lega tra loro i continenti come se lo spazio avesse cessato di esistere.

Naturalmente, da quello spirito pratico che sa essere nella sua diuturna fatica di osservatore di meccanismi di una società in continuo processo evolutivo, Giuseppe Padellaro, nonchè smarrirsi, punta con chiaro linguaggio e con formulazioni sociologiche e giuridiche chiare e convincenti ai problemi pratici e anche politici che si accompagnano a quei meccanismi. Questo paziente lavoro di mettere ordine in un campo dove la fantasia regna sovrana e si fa sempre più incalzante, è forse il maggior merito dell'opera compiuta dallo scrittore; il quale, oltre tutto, non aveva, almeno in casa nostra, opere già note a cui rifarsi. Egli è entrato in un terreno vergine e senza sgomentarsi della fluidità della materia trattata, ha fissato per primo una traccia destinata a resistere all'usura del tempo che corre sempre più veloce.

Senza la libera circolazione della informazione la cultura sarebbe una pianta sterile. Sotto questo aspetto «informazione» e «libertà» diventano sinonimi. Il mondo giornalistico può rallegrarsi di quest'opera che dà al giornale quotidiano il posto che gli compete specie se raffrontato agli altri strumenti della informazione nati e sviluppatisi rapidamente in questi ultimi anni, più spesso inclini alla fatuità delle affermazioni e dei successi immediati che a un ben definito compito costruttivo.

Perchè il giornale, come mezzo di informazione e di divulgazione di libere opinioni, può dirsi il vertice insuperato della civiltà moderna e sovrasta vittorioso ad ogni altro strumento, qualunque sia la suggestione ch'esso possa esercitare con il sussidio di perfezionamenti tecnici sempre più sorprendenti? La risposta è una sola: perchè il giornale, soltanto il giornale, è lo strumento che conferma la verità dell'informazione, la stabilità e la esatta dimensione dei fatti. Naturalmente il giornale vive di libertà. Una democrazia che forzasse la mano al giornale diventerebbe liberticida. E allora avrebbe bisogno di servi abulici e non di cittadini pensanti per amministrare lo Stato. In breve la democrazia diventerebbe tirannia oppure oligarchia di partito.

Valga l'esempio dei giorni in cui nel corso dell'anno il quotidiano non esce. Le notizie trasmesse al pubblico da altri strumenti, siano quelli della radio o della televisione, perderebbero ogni sostanza di verità se due giorni dopo il quotidiano non le confermasse. Aggiungiamo che persino i silenzi del quotidiano parlano, alle volte, con più eloquenza dei soliti fini dicitori i quali, quando montano in cattedra per imbonire i crani, si servono di una macchina che, per loro fortuna, non ha orecchie. Che se l'avessero basterebbero pochi immediati commenti degli ascoltatori a far sparire dai loro volti i segni di un auto-compiacimento incompatibile con quello che dicono.

Questa nostra divagazione non deve indurre al sospetto che il bel saggio del Padellaro muova più nuvole nel mondo rarefatto delle ideologie che fatti concreti per i quali è in movimento tutta un'attività legislativa nella quale egli è maestro. Il volume, infatti, affronta coraggiosamente i problemi della politica culturale e degli strumenti più validi per realizzarla in una sempre più armoniosa sintesi, in modo che poteri ed esigenze tra governo e cittadini evitino di sopraffarsi. Una scorsa ai capitoli del libro basta ad avvertire che il proposito dell'autore è stato principalmente d'ordine pratico: illustrare il già fatto nel campo della diffusione della cultura nazionale in rapporto alle altre culture e tracciare alcune direttrici di marcia su quello che ancora dovrà essere fatto, tenendo presente che mentre si discute e si legifera il mondo continua a camminare e a proporre nuovi temi alla coscienza e all'avvedutezza dei legislatori. La scuola, la stampa, la tecnologia, la propaganda pubblicitaria, i modi di questa propaganda dalla stampa al video, le leggi professionali, le convenzioni sui diritti d'autore, sono i temi che il Padellaro affronta con una libertà di spirito che altamente l'onora. La sua condizione di alto burocrate non gli ha impedito di vedere i problemi della «informazione» e della «cultura» in senso panoramico e con lodevole indipendenza spirituale. Per questo il suo libro sarà letto con soddisfazione e profitto da quanti amano i problemi della vita moderna e il loro continuo incalzare sull'onda delle sempre più alte conquiste umane.

Rino Alessi

LE MOSTRE D'ARTE

ANTONI, ARZUFFI E MARINI A GORIZIA

Al Centro culturale Stella Matutina è stato presentato al pubblico goriziano il pittore Guido Antoni, che finora aveva esposto soltanto in qualche collettiva locale. I suoi venticinque dipinti documentano efficacemente una partecipazione consapevole agli eventi del nostro tempo, al suo contenuto storico e morale. Con una pittura portata ad esiti formali estremamente asciutti, consentiti dall'uso dosatissimo della tempera acrilica, Antoni dimostra di credere all'arte come espressione di sentimenti non epidermici, pur senza ignorare i problemi che oggi investono tutti i settori operativi della cultura. Egli trae senz'altro dalla realtà del nostro mondo gli stimoli che gli permettono di organizzare in immagini il dibattito e gli urti stessi tra la materia e le idee, tra il contingente e l'assoluto. Certo si potrebbe osservare che l'elemento figurale è qui partecipe scopertamente dell'angoscia che serpeggia nella nostra società, e che la sua collocazione nel quadro parte talvolta da presupposti letterari, ma le soluzioni si rivelano sempre maturate in senso pittorico, con un impegno che esclude l'improvvisazione. Ed è proprio questo impegno che garantisce la legittimità della visione e che qualifica l'opera, in cui si ritrova costantemente la definizione calibratissima di uno spazio ideale e di uno spazio reale, contrapposti ma non contraddittori. Accolta con interesse dal pubblico la mostra di Antoni, ripropone un tema di discussione ben lontano dall'essere risolto, e che riguarda le possibilità attuali dell'arte come documento dell'epoca nostra, al di là dello sperimentalismo tecnologico.

Il bergamasco Luigi Arzuffi espone alla Pro Loco paesaggi e figure di impostazione post-impressionistica. E' una mostra di tutto riposo che offre al visitatore soluzioni pittoriche molto vicine a quelle della tradizione lombarda, in un clima assorto e crepuscolare. I mezzi sono aggiornati, il colore fluido in campiture larghe, delimitate da un segno disinvolto, che sottolinea gli elementi essenziali della composizione. Sempre attento a ordinare la propria visione in ritmi pacati, Arzuffi rivela anche il possesso di un mestiere scaltrito, più volte collaudato dall'esecuzione di affreschi per luoghi di culto e edifici pubblici.

La pittrice cormonese Gianna Marini si è ripresentata al Caffè Teatro con dodici oli che ne confermano il gusto del colore portato ad testi raffinati in una geometria da vetrata. I motivi si ordinano in una visione bidimensionale che lascia sempre trapelare le apparenze della realtà sensibile, cui la Marini è fedele da anni: campi, paesaggio del Collio, fiori. Conseguita una certa maturità che sembra escludere ulteriori esperienze in direzioni polemiche, questa pittura riesce a farsi apprezzare per la sincerità del dettato e per la chiarezza dei temi iterati con soluzioni sempre nuove.

F. M.

GRAFICA DI QUALITA'

Stupenda mostra di grafica questa allestita alla galleria Il Tribbio: il livello delle opere presentate è tale da trasformare la saletta di via Piccardi 68 in una prestigiosa aula di museo, degna di essere tramandata al futuro. Fra gli autori italiani si impone Lucio Fontana che nell'apodittica geometria dei due cerchi — carminio e oro — fa vibrare il fascino intraducibile di uno scarto verso l'assoluto; ma non sono da trascurare le cinque litografie di Capogrossi, dove l'insistita trama del marchio tipizzato configura diverse situazioni intensamente originali; la rarefatta liricità di Music, deposta sulle estreme e labili tracce di un racconto; gli spazi monumentali di Crippa designanti il «Totem»; il trascolorante controluce di Santomaso Fra gli stranieri non sapremmo scegliere; proponiamo un ex aequo: Appel, Hundertwasser e Matta; di Appel va apprezzata la turbolenta vena inventiva che dal pittogramma infantile trae le modalità espressive, sospese a metà fra l'ilare e il drammatico; Hundertwasser consolida nelle tarsie policrome la certezza di una percezione fantascientifica del reale; più esplicito il richiamo fantascientifico in Matta, presente con uno dei suoi inimitabili mostri, nati da una inedita definizione dello spazio. Purtroppo lo spazio nostro non concede cenno agli altri espositori — Bacci, Bianco, Gischia, Harloff, Morandis, Notari, Poliakoff — che affidiamo ai visitatori nella speranza che questa ammirevole rassegna rimanga tutta a Trieste, sia pure sparsa nelle case degli appassionati e dei collezionisti, a significare lo interesse per la grafica della città.

I. N.

Biblioteca

Entromondo

Antonio Castelli: *Entromondo* (Vallecchi ed., pagg. 124, lire 1200). La grande tradizione siciliana che si richiama al verismo epico di Giovanni Verga è bruciata in questo libro con la rapidità di un corto circuito. Antonio Castelli, siciliano toccato da una follia verbale parodistica e demistificante, parte da una realtà provinciale per giungere, a furia di semplificazione e di sviamenti di significato, a un sistema metaforico che esclude ogni richiamo al momento naturalistico dell'esistenza e ai dati tangibili della vita e della società. I suoi umori corrosivi, il suo sottile e amaro senso dell'umorismo lo spingono d'istinto a bruciare ogni impaccio derivante da convenzioni logorate dall'uso, a lasciarsi alle spalle le ceneri di quel realismo psicologico che sembra avere ormai esaurito ogni capacità di presa e di rivelazione. Lo stile, per Castelli, «è per tanta parte un problema di manutenzione del vocabolario». Ma ciò non significa che egli si esaurisca nei limiti angusti del gioco verbale o nei sofismi della grammatica. La sua attenzione quasi ossessiva ai particolari minimi e massimi della realtà, la sua partecipazione stralunata, il suo vivo senso del tempo e del costume lo rendono particolarmente ricettivo ai significati traslati del linguaggio; che non escludono davvero l'intelligenza della dinamica interna dei fenomeni e delle leggi che regolano la convivenza umana. Al fondo di ogni rapporto — egli sottolinea — si cela l'irrazionale della nevrosi, il pregiudizio acritico, l'automatismo; basta però scalfire la crosta delle cose, svegliare lo spirito della parodia, e la burla finale accenderà la miccia liberatrice, sgonfierà nel riso le forze nefaste che frenano le energie creatrici soffocando, sotto il peso di sovrastrutture estrinseche, la profonda razionalità dell'esistenza. Un illuminismo esasperato presiede alla vocazione di Antonio Castelli, che con questo libro viene precisando sempre meglio il proprio credo artistico, la propria fisionomia. Egli è tuttavia scrittore così personale che riesce arduo classificarlo nell'ambito di un preciso genere letterario. Caratteri, moralità, furono definite le sue estrose prove del primo volume, «Gli ombelichi tenui» (1962); e già allora queste definizioni andavano intese in una accezione del tutto moderna, che escludesse qualsiasi richiamo alla tradizione italiana dell'aneddoto e del bozzetto regionale. La Sicilia di Castelli non ha nulla di meschinamente locale, è solo un pretesto della fantasia, il luogo prescelto dalla sua deformazione linguistica. Infatti i microcosmi da cui prende l'avvio tendono sempre a farsi macrocosmi; e le situazioni piane, oblique. Egli è scrittore di «tropismi», di quintessenze, violentemente sprofondato nella propria situazione stilistica ed esistenziale. Irride a ogni catalogazione cara ai pedanti. E va diritto, anche se controcorrente, per la sua strada. Qui è la sua vera forza d'urto, il senso del suo scrivere.

Storia della Russia

Nicholas V. Rjasanovskij: *Storia della Russia* (Garzanti ed., pagine 712, lire 10.500). E' questo il quinto volume della collezione che Garzanti ha dedicato alle «Storie dei grandi Paesi»: opere autonome dedicate ciascuna ad uno di quei Paesi che hanno portato un contributo fondamentale alla storia del mondo moderno. I volumi già usciti, dedicati all'Inghilterra, agli Stati Uniti, alla Germania e alla Francia, insieme a questo dedicato alla Russia, raggruppano le storie dei cinque Paesi che hanno avuto una parte determinante, quali massimi protagonisti, nel creare il mondo in cui oggi viviamo. «Storia della Russia» offre in una trattazione vasta e animata una visione globale dell'intera vicenda russa, in cui le dimensioni spaziali costituiscono costantemente il palcoscenico degli eventi umani. Opera imparziale, che integra l'obiettiva esposizione dei fatti non soltanto con i giudizi che di essi dà l'autore, ma anche con quelli degli altri maggiori storici, è articolata in cinque parti corrispondenti alle cinque grandi epoche della storia russa, di cui analizza tutti gli aspetti politici, economici, sociali, istituzionali, religiosi, culturali e artistici.

O

Gaetano Telloli: *«Girovaga»* - (Ed. Maia Siena, pagg. 83, L. 1000). Gaetano Telloli: *«La giostra e la guerra»* - (Ed. Rebellato, pagg. 26, L. 700). Gaetano Telloli è nato a Follonica nel 1938, da una famiglia originaria di Goro, nella Bassa Ferrarese, trasferitasi in Maremma circa 35 anni fa. Abita a Marina di Grosseto. Ha pubblicato liriche sulle riviste «Il Ponte», «Ausonia», «Alla Bottega», «Nuova Rassegna». «Girovaga» e «La giostra e la guerra» costituiscono le sue prime raccolte di poesie, dotate innegabilmente di un fascino, che scaturisce dalla spontanea ingenuità che le pervade: lo stupore della vita, l'amore della natura, lo sgomento di un tramonto e di un'alba. Questa ingenuità viene però sommersa talvolta, da ricercatezze formali, in cui il sentimento squisitamente poetico si perde in un linguaggio artificioso. Alcune poesie, tuttavia sono soffuse di un brivido di candida freschezza, di un abbandono stupito e commosso, fatto di mare, di cielo, di gabbiani, di «notti evaporate nell'alba». Gaetano Telloli è pescatore, e sono queste le sue opere migliori, quelle in cui egli infonde la sua semplice anima: «Mi hai dato vita onesta ogni giorno / e parole da scrivere»: questi due versi, tratti da «Fiumara», simbolizzano tutta la sua personalità di poeta.

O

Mario Soldati: *I racconti del maresciallo* (Mondadori ed., pagg. 276, lire 2200). Per la qualità della sua arte istintivamente amante del mistero, dell'enigma, sottilmente psicologica e introspettiva, e sempre oscillante in un continuo lucido gioco tra realtà e finzione, tra sospetto e certezza, Soldati aveva spesso lasciato intravvedere, in passato, una coperta attitudine al «giallo». Oggi, con questa nuova raccolta di storie non troppo dissimili da quelle che la cronaca nera propone giornalmente, lo scrittore si misura apertamente, ma con imprevisti modi saporosi e cordiali, col racconto poliziesco, a tutto vantaggio però di una rappresentazione che mira a cogliere la semplicità sfuggente dell'esistenza.

CRONACA DELLA CITTA'

LETTERA DEL MINISTRO PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO AL «PICCOLO»

Tolloy collega al sincrotrone il nuovo equilibrio regionale

Con la realizzazione dell'impianto a Doberdò, sola candidatura italiana valida finalmente si potrà creare l'auspicato unico comprensorio triestino-goriziano

Il Ministro per il commercio con l'estero, sen. Giusto Tolloy, afferma di concordare pienamente con la tesi, da sempre espressa dal «Piccolo», sulla necessità di insediare il protosincrotrone nella zona di Doberdò del Lago. L'affermazione è contenuta in una lettera che l'uomo di Governo ha fatto pervenire al nostro Direttore. Eccone il testo:

«Signor Direttore, ho letto con attenzione l'articolo sul protosincrotrone di Doberdò, che Lei ha voluto inviarmi. Fin da quando ero Presidente del Gruppo Socialista del Senato ebbi a interessarmi del problema in sedi varie e con scopi positivi, partendo innanzitutto dalla convinzione che solo la localizzazione del protosincrotrone a Doberdò può far assegnare all'Italia l'importante impianto».

La lettera così prosegue: «Ma vi sono due altri argomenti fondamentali a favore del progetto, secondo il mio parere: la sua realizzazione comporta di fatto un diretto compenso economico a Gorizia, che invano vuol essere sostenuta con misure artificiali dalla perdita del ruolo per cui fu costituita a provincia autonoma, e consente finalmente la creazione di quell'unico comprensorio triestino-goriziano che significa ripresa del tradizionale ruolo emporiale di Trieste, il quale per modernizzarsi deve peraltro anche industrializzarsi, ciò che può accadere solo se Trieste, Monfalcone e Gorizia non soffriranno più di artificiose divisioni. Ciò significa anche riequilibrio dell'intera regione Friuli-Venezia Giulia che potrà allora avvalersi finalmente del pressochè inutilizzato — da se stesso, dalla regione e dalla nazione — comprensorio triestino-goriziano».

Il Ministro così conclude: «Non è un parlamentare di Trieste che scrive, ma un uomo di governo che è nato a Trieste e che ha sempre ritenuto e proclamato che anche nelle disgraziate condizioni create dalla guerra fascista, Trieste può essere utile alla nazione italiana e così alla Regione di cui è capoluogo, nella misura in cui esse sapranno intendere il suo vero ruolo. Suo Giusto Tolloy».

La lettera del Ministro per il commercio con l'estero riveste un interesse particolare, anzitutto per il fatto che essa rispecchia il pensiero di un esponente del Governo sull'eccezionale iniziativa del CERN di Ginevra, in vista delle prossime scadenze, di cui «Il Piccolo» ha dato anche recentemente notizia. E' la prima volta che un uomo di Governo fa intendere chiaramente che l'Italia deve aderire ufficialmente al progetto. In altri termini l'Italia viene sollecitata a esprimere ufficialmente l'impegno a partecipare al programma di costruzione e sfruttamento del protosincrotrone e ai relativi finanziamenti. E questo adempimento è di somma importanza, essenziale addirittura, per poter partecipare alle fasi finali della gara sul piano internazionale.

Inoltre, il Ministro Tolloy afferma la sua convinzione che l'insediamento della grande macchina avvenga a Doberdò, proprio perchè tale decisione rappresenterebbe la vittoria dell'Italia sugli altri Paesi rimasti in lizza. Come dire, che l'esclusione o no dall'iniziativa dipende esclusivamente dal nostro Governo, e che la sua scelta — Doberdò in questo caso — darebbe ragione alla candidatura che, in questo momento, ha motivo di esser posta, al di sopra di ogni altra. Il «libro bianco» su Doberdò, da tempo ormai all'esame dei competenti organi tecnici, depone del resto a tutto favore della nostra zona, che risponde praticamente a tutte le richieste avanzate sugli aspetti geologici e geotecnici dei terreni in competizione.

La crisi del Felszegi valutata dalla D.C.

I problemi del cantiere navale Felszegi di Muggia, già saliti in questi ultimi giorni alla ribalta del Consiglio regionale e di quello provinciale, sono stati anche al centro della riunione dell'esecutivo provinciale della D.C.. Il segretario provinciale del partito, Coloni, e il vicesegretario Antonini hanno tratteggiato la situazione della impresa muggesana e dei passi che sono stati compiuti in sede politica nell'intento di sbloccare l'attuale situazione di crisi. In particolare, l'interessamento della D.C. alla soluzione del problema si è concretato in una serie di azioni sia in sede regionale sia in sede nazionale, presso i rispettivi organi responsabili.

Nell'occasione è stato poi rilevato che il cantiere privato muggesano ha potuto godere in passato di ripetuti e cospicui interventi finanziari di natura pubblica, anche nel campo del credito. E nell'attuale situazione, che mette in discussione la fonte di sostentamento per mezzo migliaio di famiglie, la D.C. si sente impegnata — secondo un comunicato emesso al termine della riunione — a continuare in tutte le sedi opportune la sua azione, tesa al superamento delle difficoltà in cui ora versa l'azienda nonostante gli ingenti interventi finanziari del Governo. Ed è chiaro — viene sottolineato — che la D.C. è preoccupata, trattandosi di un'azienda privata, di salvaguardare precipuamente i legittimi diritti dei dipendenti e la incidenza che la attività del Felszegi ha nel settore occupazionale e generale dell'economia triestina.

A questo punto è stata fatta anche la considerazione che sin qui — afferma il comunicato — la conduzione privatistica del cantiere non è stata in grado di adottare da sola le soluzioni idonee al superamento della crisi sul piano tecnico-finanziario, soluzioni che avrebbero dovuto condurre ad un assetto aziendale economicamente valido. Dopo aver ribadito che «questo è un dato sul quale le forze politiche e quelle sindacali dovrebbero riflettere», il comunicato della D.C. continua così: «La crisi del Felszegi, secondo quanto rilevato dall'esecutivo del partito, testimonia l'obbiettività economica delle scelte che sono state fatte a suo tempo in sede tecnica e politica nell'intento di rendere competitiva la cantieristica di Stato, condannata altrimenti ad una crisi difficilmente sanabile. L'azione della D.C. nei confronti della situazione del Felszegi è quindi pienamente coerente con le linee fondamentali dello stesso piano CIPE, che riguarda la cantieristica di Stato. L'impegno della D.C., di fronte a una crisi certamente delicata e difficile, è rivolto ora a sollecitare i pubblici poteri affinchè promuovano gli interventi atti a superare una situazione che ha notevole peso nell'economia locale».

Infine, a proposito dei problemi sul carico di lavoro dell'Arsenale San Marco, i dirigenti della D.C. — viene annunciato — avranno nei prossimi giorni un incontro con il presidente della Fincantieri, on. Giorgio Tupini, per esaminare il programma futuro delle commesse, sempre nel quadro dei deliberati del CIPE.

LA MADONNA DELLA SALUTE

Solennità di riti in S. Maria Maggiore

E' dal 1849 che i triestini si rivolgono con particolare devozione il 21 di novembre, alla Madonna della Salute e anche oggi si rinnoveranno i riti solenni in onore della Vergine cui, 118 anni fa, la cittadinanza si rivolse con fede e speranza per invocarne la protezione dal colera che giunse nell'agosto di quell'anno a seminare strage e lutti. La preghiera di Trieste fu ascoltata e la città espresse alto e mistico ringraziamento raccogliendosi nel tempio sacro alla Madonna della Salute e seguendone poi in immensa processione la venerata immagine.

Nel 1927, quando ricorse il primo centenario della costituzione della Confraternita della Beata Vergine della Salute, i cittadini vollero adornare con una ricchissima corona la bella effigie della Vergine nel Tempio di Santa Maria Maggiore davanti alla quale oggi si pregherà con fervore. Alle 8, mons. Tarcisio Bosso, Vicario generale, celebrerà una sacra funzione. Alle 11 si terrà il solenne Pontificale officiato dal preposito mons. Salvadori con assistenza pontificale dell'Arcivescovo mons. Santin e con la partecipazione delle autorità cittadine. Nel pomeriggio con inizio alle 16, sarà dedicata alla Madonna della Salute un'ora solenne di adorazione. Alle 17 la predica, il canto del Te Deum e la Benedizione Eucaristica. Infine alle 19 sarà celebrata la Santa Messa con la predica conclusiva della Novena. Domani, pure alle 19, sarà officiata una Santa Messa solenne per tutti i defunti della Confraternita della Madonna della Salute.

IN APPOGGIO ALLA PROTESTA DEI BENZINAI

Chiusi tutti i negozi di generi alimentari

Si può acquistare solo il pane - Spente le insegne
Altre categorie solidali - Un incontro alla Regione

Oggi, nella nostra provincia, ci sarà la chiusura totale dei negozi dell'intero settore alimentare (latterie, macellerie, salumerie, frutta e verdura, commestibilisti, rivenditori pesce).

L'Unione commercianti, nel ritenere che i consumatori abbiano potuto con comodità effettuare nella giornata di ieri gli acquisti necessari per soddisfare anche le necessità odierne (la notizia della chiusura era stata data tempestivamente), confida che i cittadini vorranno dare dimostrazione di assecondare con il loro concreto appoggio l'azione in corso, limitando al solo pane i propri acquisti nelle panetterie — che, secondo quanto è stato deciso — rimarranno aperte nelle prime ore della giornata. La stessa Unione ricorda agli appartenenti alle categorie che effettuano la chiusura nella giornata odierna il proposito espresso dalle rispettive assemblee e dagli organi direttivi di caratterizzare l'azione di chiusura dei negozi, volta a ottenere per Trieste l'assegnazione di un contingente di benzina a prezzo agevolato, anche con una manifestazione dei titolari delle aziende interessate. Essi, pertanto, sono invitati a riunirsi alle 8.30 nella sede sociale di via San Nicolò 7.

Tutti gli altri settori commerciali daranno dimostrazione della loro solidarietà con le categorie che effettuano la chiusura dei negozi tenendo spente le proprie insegne luminose per l'intero pomeriggio e per la serata di oggi. Fra tali categorie vi è pure quella degli esercizi pubblici, per conferma data dall'Associazione aderente alla stessa Unione commercianti, e che ha sede in piazza Benco 4. Infatti, l'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE), ha reso nota la propria decisione di affiancare tangibilmente l'azione di difesa in corso di svolgimento, invitando tutte le aziende consociate a non accendere, oggi, le insegne, le «luminose» e le mostre esterne, con la sola eccezione per il fanale sovrastante la porta principale del locale, secondo quanto dispone il regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

La stessa Associazione rileva che i danni provocati dai traffici di frontiera non limitano i loro effetti soltanto a singoli settori economici locali, ma investono l'intera economia della provincia, in quanto determinano la spesa oltre confine di una rilevante parte dei redditi guadagnati in loco. Si auspica, pertanto, che tutte indistintamente le forze locali trovino anche su questo problema una concreta unità di intenti e di azioni, in quanto gli aspetti della denunciata situazione non sono certo, per l'economia cittadina, meno gravi di allarmanti prospettive.

In un suo comunicato, il comitato direttivo del Sindacato autotrasportatori artigiani informa che nella giornata odierna la categoria si asterrà dal lavoro, affiancandosi all'azione dei benzinai. Dal canto suo, il comitato tecnico droghieri ha deciso di aprire una sottoscrizione a favore dei benzinai, con la somma di 50.000 lire, in appoggio alla protesta in atto. Invita inoltre gli operatori economici e le associazioni di categoria a dare il loro tangibile contributo affinchè venga costituito un fondo di solidarietà a sostegno di questa categoria; le offerte vanno indirizzate alla sede dell'Unione commercianti, via San Nicolò 7.

Nel pomeriggio di ieri, intanto, una delegazione dell'Unione commercianti ha avuto un incontro con l'assessore all'industria e commercio della Regione, avv. Marpillero; la delegazione era composta dal presidente dell'Unione, Venezian, dai due vicepresidenti, Gabrielli e Rigoletti, dal direttore, Geppi, dai presidenti nazionale e locale dei gestori delle pompe di benzina, D'Andrea e Bernardi.

I rappresentanti dell'Unione commercianti hanno avuto anche un incontro, nella mattinata di ieri, col presidente della Camera di commercio, Caidassi. Questi ha inviato al Ministro delle Finanze un telegramma, col quale viene rivolto all'on. Preti un pressante appello a prendere con urgenza in esame il problema.

Anche le Cooperative Operaie hanno deciso la chiusura totale per l'intera giornata di oggi, dei loro negozi della provincia di Trieste. Tale determinazione — sottolinea un comunicato del Consiglio di amministrazione dell'ente cooperativo — «vuole essere un atto di solidarietà con una categoria del settore distributivo, particolarmente provato in questo momento, e di appoggio ad ogni azione positiva tesa a risolvere la grave situazione, e ciò nell'interesse di tutta la cittadinanza».

Il problema dei gestori dei distributori di carburante è stato preso in esame anche nella riunione di ieri dell'esecutivo provinciale della DC. Preso atto dell'azione di protesta originata dalla crisi che travaglia il settore, è stato rinnovato l'auspicio che la proposta di legge presentata a suo tempo dai deputati Origlia, Belci e Bologna, in merito alla concessione di un contingente agevolato per la provincia di Trieste, possa essere preso in esame dal Parlamento. «Nel considerare il problema, comunque, — si rileva in un comunicato dell'ufficio stampa dc. — non deve essere dimenticato il prioritario valore positivo dell'attuazione degli accordi per il piccolo traffico di frontiera, che hanno creato a Trieste uno dei confini più aperti del mondo, determinando un globale vantaggio anche economico per le popolazioni interessate».

Dal canto suo la Federazione del PCI ha diffuso una nota della propria segreteria per proclamarsi partecipe della situazione di disagio dei benzinai, dei negozianti, dei piccoli negozianti e degli artigiani.

LE GRAVI INCOGNITE APPAIONO SUPERATE

Migliorate le prospettive di completare il molo VII

L'incognita degli ultimi stanziamenti per completare il molo VII ha ormai tutte le premesse per sussistere più. Recentemente si è tenuta a Roma una riunione ad alto livello, nel corso della quale si è riusciti a trovare una base di comune accordo. Dovrebbe quindi esser presto detta l'ultima parola — quella decisiva sul reperimento dei fondi che permetteranno di portare a termine il molo VII in tutta la sua lunghezza.

«Il Piccolo» aveva sollevato la delicata questione nel settembre scorso, rilevando che nella fase attuale si può contare sull'importo di 8 miliardi e 508 milioni di lire, col quale si resterebbe indietro di 180 metri rispetto alla lunghezza preventivata. Per 180 metri di molo ci vogliono 2 miliardi e mezzo di lire, dei quali, comunque, esistono 824 milioni, che permetteranno di proseguire per altri 60 metri. Saranno indispensabili, dunque, altri 120 metri per ultimare l'opera, che tradotti in denaro significano 1 miliardo 676 milioni. E' di questo, appunto, che si è parlato di recente a Roma — e la notizia, rimbalzata a Trieste, ha trovato ora conferma — per cui l'esigenza dovrebbe venir soddisfatta in tre trance. Interessato al rifornimento dei fondi è il Ministero dei lavori pubblici, mentre una parte è ipotizzata anche sul Fondo Trieste.

Nella riunione di Roma si è parlato anche della soluzione da adottare per avviare gli autotreni direttamente dal porto franco nuovo alla camionale, evitando naturalmente il traffico esistente in città. Un raccordo ferroviario e autostradale, pertanto, ritenuto assolutamente indispensabile per rendere la nuova opera veramente efficiente ed efficace. La spesa è molto consistente, ma si ha buona ragione per ritenere che anche questo problema sia superato, in fase di progetto e di finanziamento: in questo caso, è l'Ente Regione ad addossarsi il costo dell'opera, risolvendo in tal modo un problema che finora aveva angustiato autorità, dirigenti dell'azienda portuale e operatori commerciali.

Si potrà così stabilire un efficiente collegamento tra il porto Duca d'Aosta e la rete stradale di allontanamento dalla città. La soluzione è stata trovata nel cavalcavia (di cui nella foto sotto il titolo presentiamo il plastico), che partirà dalla radice del molo VII, savrappasserà la via della Rampa e sboccherà sul piazzale dei Campi Elisi. Gli automezzi continueranno fino alla via d'Alviano rettificata in proseguimento con il nuovo tronco che parte da via San Marco: quindi avverrà l'innesto sulla camionale 202. In tal modo potrà concretarsi l'inserimento del molo VII nel complesso cittadino, stradale e ferroviario. Infatti si provvederà pure all'estensione dei binari di raccordo tra il piazzale ferroviario dei Magazzini Generali e il piazzale delle Ferrovie, per servire la nuova grande banchina, che sarà pure dotata dei relativi binari.

Il programma prevede la costruzione sull'enorme piattaforma in cemento in quattro edifici di una certa mole per le merci in colli. Vista inoltre la prospettiva del traffico verso metodi di scarico più razionali, dovrebbero sorgere perlomeno un edificio a due piani (50 mila metri quadrati) e un grande piazzale di 200 mila metri quadrati, di cui una parte molto consistente dovrebbe venir assegnata al Centro ortofrutticolo internazionale, che rientra nel «Progetto Trieste» del presidente della Shell italiana, ing. Guicciardi. Il piazzale servirà al traffico traghetti, alle merci «containerizzate», in quanto oggi si prospetta sempre più chiaramente questo nuovo tipo di attività.

Sorgerà, quindi, il problema di dotare il molo VII delle sue necessarie attrezzature. In proposito, è da ricordare che gli articoli 133 e 134 del Piano quinquennale per i porti prevede, per il 1966-70, 260 miliardi di investimenti. La legge stralcio Natali ne ha stanziato un acconto di 75 miliardi dei quali — com'è noto — il nostro porto ha avuto 2 miliardi e mezzo. Entro il 1970 dovrebbero rendersi disponibili gli ulteriori 185 miliardi, con nuove ripartizioni. Gli stanziamenti per gli impianti e le attrezzature, quindi, verranno reperiti nell'ambito del «Piano azzurro», che fa parte del programma economico nazionale quinquennale nel settore dei porti.

In quella che dovrebbe essere quindi la nuova, confortante realtà nel romanzo del molo VII — che in certi momenti aveva assunto toni da «giallo» — è da registrare nella giornata di ieri la visita a Trieste dell'ispettore generale del Ministero dei lavori pubblici, ing. Renato Cataldi; l'alto funzionario era accompagnato dall'ing. Vincenzo Pezza. L'ispettore generale Cataldi ha preso contatto con il commissario straordinario ai Magazzini Generali, gen. Savarese, e con il direttore dell'azienda portuale, dott. Clai. Un lungo colloquio è avvenuto pure con il nuovo capo della sezione autonoma del Genio civile per le opere marittime, ing. Franco Finzi.

Cataldi, dopo gli incontri e accompagnato da Savarese, Clai e Finzi, ha voluto prendere visione della nuova opera, recandosi nella tarda mattinata al porto Duca d'Aosta, per visitare il cantiere di lavoro del molo VII. Nell'occasione, si è interessato vivamente al proseguimento dei lavori, esprimendo l'augurio che l'opera possa essere portata a termine nella sua interezza. Inoltre ha dimostrato di rendersi perfettamente conto delle possibilità di sviluppo dei traffici triestini, anche grazie alla nuova opera, e al moderno indirizzo assunto dal sistema di trasporto a mezzo containers.

Riscossioni non consentite alle Guardie di Finanza

Un comunicato del Comando di gruppo della Guardia di Finanza ricorda che i militari di quel Corpo «non sono abilitati a riscuotere direttamente dai contribuenti somme inerenti a tributi evasi e relative penalità. Tali pagamenti debbono essere effettuati dai contribuenti alla esattoria o agli uffici finanziari competenti sulla base di appositi moduli, ordini o ingiunzioni che contengono tutte le indicazioni di tempo, di luogo e di modo per l'effettuazione dei pagamenti stessi.

«I militari della Guardia di Finanza — conclude il comunicato — sono autorizzati unicamente a riscuotere somme a titolo di oblazione per contravvenzioni al Codice della strada, nei casi espressamente previsti».

Jugoslavo denunciato da una sua connazionale

Procacciava clienti e poi tentava di derubarli: questo il «lavoro» di un giovane jugoslavo, Sargic Zivadim, il quale è stato arrestato dagli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia e spedito al Coroneo con l'imputazione di tentato furto; in più egli è stato denunciato in base agli articoli del testo unico delle leggi di P.S. per aver procacciato clienti ad un negozio di abbigliamento senza essere in possesso della prescritta licenza.

La denuncia è partita da una sua connazionale, la quale lavora in qualità di sorvegliante in un negozio di proprietà di alcuni suoi parenti. La donna, Ivanka Nedovi, di 44 anni, abitante in via Rossetti, aveva visto Sargic Zivadim aprire la borsetta di una cliente jugoslava che stava facendo acquisti e tentare il furto del portamonete. Ma l'«operazione» non gli è andata in porto in quanto la sorvegliante lo ha redarguito cacciandolo fuori dal negozio. La cosa però non era finita lì, in quanto Ivanka Nedovi si è rivolta alla polizia, raccontando il fatto. La donna ha indicato agli agenti dove era possibile rintracciare Sargic Zivadim, il quale è stato condotto al commissariato. Dopo aver tergiversato un po', ha ammesso l'addebito. Ora è al Coroneo.

L'estremo saluto a don Giuseppe Vidmar

La salma del compianto sacerdote don Giuseppe Vidmar, morto sabato scorso in seguito alle gravi lesioni riportate in un incidente stradale, verrà esposta oggi nella chiesa parrocchiale di Opicina. Alle 14 avrà luogo un ufficio funebre per i fedeli di lingua italiana, quindi la salma sarà accompagnata sino alla linea di confine, per essere inoltrata al paese di nascita di don Vidmar, in territorio jugoslavo.

Il Codice postale nelle tabaccherie

L'Amministrazione delle Poste ha provveduto alla fornitura, per tutte le rivendite di generi di monopolio della città e della provincia di Trieste, di una copia del nuovo volume unificato del codice di avviamento postale, comprendente l'elenco generale alfabetico delle località postali italiane, l'elenco alfabetico per province e l'elenco alfabetico per province e stradali, oltre alle guide delle 12 città suddivise in zone postali (Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Venezia).

Il volume potrà essere liberamente consultato da quanti desiderano conoscere il numero del codice da apporre sulla corrispondenza.

CALENDARIETTO

Oggi: Madonna della Salute - Il sole sorge alle 7.12 e tramonta alle 16.30. La luna nasce alle 19.28 e tramonta domani alle 11.25.

Ieri: temperatura massima 10,3; minima 6,3; pressione mb. 1026,6 in aumento; vento km. 15 da E.N.E.; temperatura del mare 15,9.

Maree — OGGI: alta alle 10.27, cm. 38 sul l. m.; bassa alle 17.44, cm. 50 sotto il l. m. — DOMANI: alta all'1.15, cm. 17 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle .30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 43 (Gretta), tel. 30376; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: un primo ufficiale di coperta o padrone marittimo; un mozzo coperta (prec. 5450).

LA PUBBLICAZIONE DEL DECRETO MINISTERIALE

All'Ente autonomo del Porto nominati gli amministratori

E' da ritenere ormai prossima la designazione del presidente che, per legge, deve avvenire con un atto del Capo dello Stato

L'Ente autonomo del Porto di Trieste sta diventando realtà. Dopo l'approvazione, in sede legislativa, del disegno di legge, la «Gazzetta Ufficiale» di oggi pubblica il decreto ministeriale 9 novembre, con il quale viene resa nota la composizione del consiglio di amministrazione. Di conseguenza, è da ritenersi imminente pure la nomina del presidente dell'Ente che, secondo quanto stabilisce l'art. 6 della legge, deve avvenire tramite apposito decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della Marina mercantile, sentito il Consiglio dei Ministri e sentita, altresì, la Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia. Egli dura in carica quattro anni e può essere riconfermato.

Vicepresidente di diritto è il comandante del Porto di Trieste, con funzioni di coadiuvatore del presidente e di suo sostituto in caso di assenza o impedimento. In questo caso, peraltro, il vicepresidente dell'Ente autonomo del Porto di Trieste è il magg. gen. Manfredo Savarese. Gli altri componenti il consiglio di amministrazione (nominati, come il vicepresidente, con decreto del Ministro per la Marina mercantile) sono:

Per il Ministero del Tesoro: il dott. Salvatore Montuori; per il Ministero dei Lavori pubblici: il dott. Gerardo Sica; per il Ministero della Marina mercantile: il dott. Donato Delli Bovi; il capo Compartimento doganale di Trieste: Michele La Rosa; il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Trieste: ing. Luigi Villata; l'ingegnere capo sezione della autonoma Genio civile Opere marittime di Trieste: ing. Giuseppe Mulas (di recente trasferito e sostituito dall'ing. Franco Finzi); per il Commissariato del Governo nella Regione: il dott. Vincenzo Molinari; per la Regione: il dott. Mariano Maly, l'avv. Zefferino Tome e lo arch. Luciano Semerani; il Sindaco di Trieste: ing. Marcello Spaccini; il Sindaco di Muggia: Gastone Millo; per la Amministrazione provinciale di Trieste: il prof. Elio Apih; per l'Amministrazione provinciale di Udine: l'ing. Emanuele Chiavola; per l'Amministrazione provinciale di Gorizia: Giovanni Vezil; il presidente della Camera di commercio di Trieste: dott. Romano Caidassi; il presidente della Camera di commercio di Gorizia: cav. uff. Silvio Bressan; per gli industriali: il gr. uff. Carlo Wagner e il cav. uff. ing. Vittorio Polverigiani; per l'armamento libero: il comm. capitano Callisto Gerolimich; per l'armamento di linea: il dott. Giuseppe Salomone; per gli spedizionieri: il dott. Duilio De Polo; per gli agenti marittimi e i raccomandatari: il comm. dott. Enrico Sperco jr.; per i commercianti: il dott. Leo Paschi; per i lavoratori marittimi: il capitano Mario Crepaz e il dott. Vittorio Cariello; per i lavoratori portuali: Mario Zaves e Giuseppe Muslin; per le organizzazioni sindacali territoriali maggiormente rappresentative: Carlo Prevosti (CISL), Arturo Calabria (CGIL) e Renato Corsi (CCdL).

STATO CIVILE

20 novembre 1967

MORTI: Bronzin Vincenzo a. 84; Isidoro in Gandusio Francesca a. 48; Marelli Luigi a. 84; Terrana Salvatore a. 69; Mauri Giuseppe a. 61; Tedesco Giuseppe a. 81; Andressi in Licurgo Maria a. 42; Donolato Amedeo a. 58; Gortan in Chezzoli Rosa a. 60; Bertolini Marco a. 79; Brunner in de Pangher-Manzini Nora a. 84; Vidmar don Giuseppe a. 58; Speranza in Saffiotti Vincenza a. 75; Clagnan Elena a. 30; Kariz in Roncelli Giustina a. 80; Apollonio in Vianello Libera a. 56; Fachin ved. Blasevich Caterina a. 80; Gobbo Francesco a. 63; Fontana Giovanni a. 71; Brazzani Andrea a. 65; Chelleri Fabio a. 37; Vatta Giuseppe a. 59; Zanella Riccardo a. 79; Mauri Antonio a. 79; Coretti Daniela a. 46; Leandrin Sara 1 giorno; Demattia ved Mazzucato Giustina a. 73; Saiz Stefano 2 mesi.

NATI: 14.

Venerdì la seduta del Consiglio comunale

I lavori del Consiglio comunale subiranno oggi una sospensione, in coincidenza con la festività cittadina della Madonna della Salute, per riprendere venerdì con la discussione e la votazione della mozione presentata dai consiglieri Gasparo (D.C.) e Pittoni (PSU) sulla riforma delle finanze locali.

Conferenza all'Università del romeno Onicescu

Stasera nell'aula «Venezian» della Facoltà di economia e commercio, con inizio alle 18.30, l'accademico di Romania, il prof. Octav Onicescu dell'Università di Bucarest, terrà una conferenza dal titolo: «Diverse applicazioni della teoria dell'informazione».

Il Prefetto Cappellini si è incontrato con il dott. Combatti e con il dott. Legat esponenti del comitato organizzatore di «Mariponave».

A TRE UNIVERSITARI MERITEVOLI

Conferimento dei premi intitolati a Foschiatti

(«Giornalfoto»)

Nella ricorrenza del ventitresimo anniversario del sacrificio di Gabriele Foschiatti si è svolto ieri al Municipio la cerimonia del conferimento dei premi di studio intitolati al suo nome che la Cassa di Risparmio di Trieste ha messo a disposizione del Comune per onorarne la memoria.

La figura di Gabriele Foschiatti che il Municipio annoverò tra i propri funzionari è stata rievocata dal Sindaco ing. Marcello Spaccini con parole commosse: egli ha parlato delle doti umane, delle virtù civili e del fervente patriottismo dello scomparso il cui amore per l'Italia e per la libertà fu coronato dal martirio nel tragico '44.

Appunto perchè si perpetui la memoria di un uomo la cui statura morale è da additare all'esempio delle nuove generazioni si è voluto che i premi di studio, il cui conferimento avviene ogni anno, siano legati al nome di Gabriele Foschiatti: nel ricordarlo ai giovani che hanno ricevuto ieri il riconoscimento, il Sindaco li ha esortati ad esserne fieri e a dimostrarsene sempre degni. Quindi l'ing. Spaccini si è felicitato con i tre studenti universitari della Facoltà di lettere che sono stati giudicati meritevoli dei premi. Essi sono: Maria Giuseppina Debeljuk, iscritta al primo corso di laurea, che ha ricevuto dalle mani dell'ing. Spaccini la somma di 50 mila lire, Guglielmo Topan e Nadia Povodnik, entrambi del primo corso, a ciascuno dei quali il Sindaco ha consegnato 25 mila lire. Nella foto: l'ing. Spaccini con i giovani premiati, durante la cerimonia al Municipio alla quale sono intervenuti, oltre alla vedova e alla figlia di Gabriele Foschiati, la prof. Elvia Faraguna, assessore comunale alla pubblica istruzione, il segretario generale del Comune dott. Riccardo Vucusa, il caporipartizione dott. Buffulini, e per la Cassa di Risparmio, il vicedirettore generale dott. Ferlesch e il funzionario Milazzi.

In mattinata, sul cippo che ricorda il sacrificio di Gabriele Foschiatti una corona, a nome del Commissario del Governo, era stata deposta dal dott. Ravalli.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITA' NELLE **SEGNALAZIONI**

Vietare il centro alle automobili?

Una nota del direttore dell'ACT in merito al ventilato provvedimento - La priorità ai trasporti pubblici non dovrà mai mortificare l'utenza privata per non danneggiare le attività economiche e commerciali - L'Acegat: piani e realtà - Un naturale quadrilatero di scorrimento fra la Stazione centrale, via Carducci, piazza Goldoni, corso Italia e le rive - Rimedi provvisori per i posteggi

Il nostro servizio sul problema del traffico in città («In attesa del grande divieto una serie di progetti minori», pubblicato il 9 novembre, e redatto sulla base di informazioni dell'assessore comunale prof. Redento Romano, è stato seguito con interesse vivissimo, a giudicare dal gran numero di lettere che ci sono pervenute e che ci riserviamo di pubblicare integralmente o con ampie citazioni. Diamo comunque la precedenza alla nota inviataci da un esperto in materia, il direttore dell'Automobile Club Trieste, dott. Leonardo Jacoppe, che ringraziamo — come siamo grati a tutti i lettori che ci hanno scritto — per la cordiale collaborazione:

Il progressivo aumento della circolazione a Trieste, il cui indice di motorizzazione — cioè il rapporto tra le unità circolanti e la popolazione residente — è tra i più alti in Italia, e l'elevato indice di mobilità sui trasporti individuali hanno portato ad una situazione che sta superando il limite di tollerabilità, intendendo questo termine nel senso tecnico, cioè aumenti crescenti della durata dei viaggi, dei consumi, e problematica, se non impossibile, reperibilità di soste: quello che per i fiumi — tanto per intenderci — è il livello di guardia.

Le circostanze che in via principale hanno condotto al parziale immobilismo del traffico vanno ricercate nel decadimento del trasporto pubblico collettivo conseguente alla sua diminuita capacità di trasporto ed alla tendenza individuale a servirsi del mezzo privato. La automobile è venuta a soddisfare due istanze del cittadino: una forma autonoma di mobilità e di produttività e la garanzia di un servizio indispensabile dal momento che questo non era più offerto in maniera soddisfacente a livello pubblico. Decadimento del trasporto pubblico e tendenza all'uso del mezzo privato sono ad un tempo causa ed effetto: l'aumento degli autoveicoli in circolazione è stato la causa della riduzione della capacità di trasporto dei mezzi collettivi; tale circostanza ha indotto parte degli utenti ad abbandonarli e tale tendenza non accenna purtroppo a diminuire.

L'uso, in promiscuità, degli stessi canali da parte dell'utenza privata e di quella collettiva ha creato una pesante situazione che ha portato il traffico urbano alle attuali angustie. Ne discende la necessità, per un riordino della viabilità, di operare delle scelte prioritarie.

Sugli indirizzi di fondo di una politica di pianificazione del problema «traffico» si è raggiunta ormai una larga convergenza di tecnici ed amministratori.

L'errore sino ad oggi commesso di concentrare l'attenzione sul movimento dei veicoli — cioè di conservare ai veicoli la possibilità di transitare — anzichè vedere le ragioni del movimento, dev'essere rimosso, abbandonando l'illusione di creare migliori condizioni per la circolazione stradale prescindendo da una selezione tra i vari mezzi. Nasce, da qui, il primo problema.

L'affermazione che al trasporto pubblico sia da affidare la priorità perde il suo contenuto se non viene inquadrata in una visione unitaria — e non settoriale — della politica della circolazione. Ad una scelta dei mezzi pubblici si può giungere attraverso un potenziamento effettivo degli stessi, che è inscindibile — come dimostrano esempi di tutto il mondo — dalla necessità di costruire metropolitane, di integrare i servizi urbani ed interurbani, di abolire le rotaie nel centro cittadino e nelle vie strette, di creare adeguate zone di parcheggio ai capolinea e di attuare una migliore regolazione del traffico attraverso semafori sincronizzati, sottopassaggi pedonali, sensi unici eccetera.

Il criterio della scelta, tendente a concretarsi in un riconoscimento di priorità, è vero che deve indirizzare allo studio di forme limitative dei volumi di traffico individuale, ma ciò deve avvenire con un corrispondente miglioramento dei mezzi collettivi, non essendo possibile pensare ad un semplice trasferimento delle masse dei passeggeri dai mezzi individuali a quelli pubblici ferma restando la potenzialità e l'assetto attuale degli stessi. Al trasporto pubblico — in linea teorica — dev'essere trasferito completamente il movimento prodotto da relazioni del tipo casa-lavoro, generante, tra l'altro, una sosta a lungo termine che, per le sue caratteristiche, deve intendersi improduttiva. E' vero che alle riduzioni del traffico pendolare corrisponde un aumento del traffico operativo che è legato alla sosta produttiva a breve termine, ma questa potrebbe trovare adeguata soluzione attraverso una razionale utilizzazione degli spazi di superficie disciplinati nella durata.

A Trieste è possibile trasferire, allo stato attuale, al mezzo pubblico, almeno in parte, il movimento pendolare privato? Tenuto conto che il diagramma di carico dei mezzi dell'Acegat raggiunge le punte più elevate proprio in occasione delle ore in cui si verificano gli spostamenti del tipo casa-lavoro e viceversa, la risposta non può essere affermativa.

Mortificare e sacrificare la utenza privata senza che di eventuali priorità, per propria carenza costitutiva, se ne possa giovare il mezzo collettivo, sarebbe un assurdo.

Il ventilato provvedimento di precludere il nucleo centrale della città alla circolazione dei mezzi privati, senza considerare i danni che ne deriverebbero alle attività economiche e commerciali e ai diversi uffici lì insediati, pone il problema della realizzazione delle necessarie interconnessioni tra le aree interessate all'esclusione e quelle confinanti. L'esempio di Roma è significativo.

Una ben architettata politica del traffico non potrà prescindere dal facilitare gli spostamenti dei cittadini attraverso itinerari di scorrimento, debitamente attrezzati di impianti semaforici coordinati, che dovrebbero rappresentare le autostrade del centro urbano.

Esistono già arterie cittadine che svolgono la funzione di grandi collettori del traffico e servono alla maggior parte degli spostamenti; per ottenere una migliore utilizzazione delle stesse, non potendosi agire sulla loro struttura, si dovrà intervenire sulla disciplina che le regola vietandovi quelle manovre che intralciano lo snello fluire della circolazione. E' da ritenersi senz'altro possibile istituire in Trieste un quadrilatero di scorrimento a senso unico non appena l'Acegat — che nel suo piano di programmazione prevede il trasporto ad agente unico (cioè solo autobus) — avrà provveduto alla eliminazione della rete tranviaria.

Il naturale quadrilatero di scorrimento, che delimita la zona centrale della città, è rappresentato, partendo da viale Miramare, dalla piazza della Libertà, via Ghega, via Carducci, piazza Goldoni, Corso Italia, riva Tre Novembre, corso Cavour, piazza della Libertà. Nelle vie comprese nel quadrato dovrebbe essere istituito, alternativamente, il senso unico per realizzare collegamenti rapidi con gli itinerari di scorrimento. L'istituzione di sensi unici consentirebbe — cosa molto importante — di riservare maggiori spazi alla sosta.

La soluzione radicale del problema della sosta è rappresentata, oltre che da un'adeguata regolamentazione edilizia, dalla costruzione di silos, di parcheggi sotterranei e di altri impianti studiati dalla moderna ingegneria, ma che, allo stato attuale, non sembrano realizzabili per il notevole impegno finanziario che l'impresa comporta.

In linea provvisoria, pertanto, appare opportuno provvedere ad una revisione della distribuzione del numero e della disciplina dei posti-macchina offerti sulla strada, con particolare riguardo alla durata della sosta, e potenziare al massimo la ricettività nelle aree fuori carreggiata che ancor oggi, a Trieste, resistono alle esigenze della motorizzazione. Porta senza dubbio un contributo alla reperibilità ed alla migliore utilizzazione di spazi di sosta il parcheggio custodito.

Priorità all'utenza a livello pubblico quando questa, opportunamente potenziata, risponderà alle esigenze della collettività; attrezzatura di itinerari di scorrimento; disciplina nella durata della sosta e verifica della disponibilità e della distribuzione del numero dei posti-macchina offerti sulla strada sono i fattori, quindi, su cui fondare un piano del traffico. E' importante, però, che, nel procedere nell'indirizzo esposto, si abbia una precisa conoscenza dei fenomeni che si intendono disciplinare e si valutino e prevedano le conseguenze di determinati interventi.

Comunicato sindacale per gli «ex P.C.»

A seguito dei vari interventi effettuati dal Sindacato Statali r.s.c. ex Forze di polizia del G.M.A., aderente alla CCdI, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Commissario generale del Governo nella Regione Friuli - Venezia Giulia e la Direzione provinciale del Tesoro, si è avuto da quest'ultimo ufficio formale assicurazione della sospensione delle operazioni relative all'applicazione della legge n. 631 del 6 agosto 1966. A tale riguardo la Direzione provinciale del Tesoro ha già provveduto ad interessare gli organi competenti affinchè vengano adottati i provvedimenti più idonei per definire in modo univoco i criteri di applicazione della legge in questione.

Festeggiato al Comune il prof. Hoffer

(«Giornalfoto»)

Nel corso di una simpatica e significativa cerimonia svoltasi ieri al Municipio, il Sindaco ing. Spaccini ha consegnato al medico triestino prof. Oscar Hoffer, che festeggia quest'anno il sessantesimo compleanno, un sigillo trecentesco del Comune, incastonato su una pietra rossa del Carso. Il prof. Hoffer è direttore dell'Istituto di clinica odontoiatrica e della scuola di specializzazione in odontoiatria e stomatologia dell'Università degli studi di Milano. I suoi altissimi meriti scientifici e professionali riconosciuti in campo nazionale ed internazionale hanno fatto onore alla medicina italiana ed anche alla città che gli ha dato i natali, alla quale il prof. Hoffer è sempre legato da stretti vincoli sentimentali.

Il Sindaco ha rivolto all'illustre ospite cordiali espressioni di saluto, ricordandone l'opera svolta in oltre trent'anni di attività. Il prof. Hoffer ha risposto commosso, ringraziando vivamente il Sindaco e l'Amministrazione comunale per aver voluto dare un pubblico riconoscimento ai suoi studi nel campo della medicina.

Alla cerimonia hanno presenziato i familiari del prof. Hoffer e il prof. Mario Silla, suo assistente alla Clinica odontoiatrica di Milano.

QUARANTA MINUTI: PROCESSO LAMPO IN ASSISE

Si fermò nel nostro Paese il tempo per vilipenderlo

Otto mesi con la condizionale a uno studente di Belgrado giudicato in contumacia - L'episodio in un bar del centro

Miniprocesso ieri mattina in Assise, dove, anche per l'assenza dell'imputato, un caso è stato risolto nel tempo record di soli quaranta minuti. Alle 10 si insedia la Corte, presieduta dal dott. Rossi e formata dal giudice «a latere» dott. Visalli e dai giudici non togati Romeo Zobeni, Aldo Treu, Carlo Presiren, Carlo Stocca, Aldo Collari e Antonia Koleric, P.M. dott. Ballarini, cancelliere Ciccarelli. La gabbia degli accusati è deserta: lo studente Pero Ceranic, di 26 anni, da Belgrado, che deve rispondere di vilipendio alla nazione italiana, risulta irreperibile e, pertanto, viene dichiarato contumace.

Il fatto, come illustra il Presidente, accadde il 23 aprile dello scorso anno ed ebbe per teatro prima un affollato locale di via Roma e poi la centrica strada. A un certo punto, il Ceranic entrò nel ritrovo e s'avvicinò al commerciante Luigi De Mitri, abitante in via Torrebianca 12, dal quale aveva già acquistato due orologi e gliene chiese un terzo. Lo straniero allungò al De Mitri duemila lire e l'altro avrebbe dovuto dargli cento lire di resto, quando ci ripensò e annunciò che non intendeva più fare l'affare. Il Ceranic si infuriò e, dopo avere buttato l'orologio su un tavolo, si sentì in diritto di esprimere apprezzamenti non proprio lusinghieri sul popolo italiano in genere. Poi, sempre più eccitato, si tolse il soprabito, l'affidò a un amico e, quindi, invitò lo sbalordito De Mitri a seguirlo in tassametro verso una località della periferia. «Voleva sfidarlo a duello...» commenta il Presidente.

Le espressioni dello studente straniero indignarono clienti dell'esercizio e passanti, e qualcuno chiamò la polizia. Accorsero gli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia che, subito, iniziarono gli opportuni accertamenti.

Il Ceranic, che, fra l'altro, era sprovvisto del foglio di soggiorno, raccontò d'essere arrivato da tre giorni dalla Svezia e intendeva trattenersi a Trieste il tempo necessario per apprendere la nostra lingua. Fece questa affermazione dimenticando che, quando vilipese la nazione, seppe fare sfoggio di grande proprietà di linguaggio. Disse inoltre di avere arrotondato le proprie finanze comperando e rivendendo quattro orologi.

Agli inquirenti risultò che, nel 1960, il Ceranic fuggì dal suo Paese, chiese asilo politico alle nostre autorità e fu accolto al Campo profughi di San Sabba, da dove venne in seguito trasferito a Latina.

Al termine delle indagini, lo straniero fu deferito a piede libero all'autorità giudiziaria, ma durante l'istruttoria si rese irreperibile: il magistrato inviò una lettera raccomandata all'indirizzo di Belgrado che il Ceranic aveva fornito, ma la missiva ritornò al mittente in quanto il destinatario era sconosciuto.

Il Presidente fa chiamare in aula i testimoni e, per primo, depone Silvano Sardo: stava giocando a dama quando capitò il Ceranic. Il De Mitri, racconta, si rifiutò di vendergli lo orologio perchè aveva avuto sentore che uno jugoslavo s'era messo nei guai con la polizia e non voleva essere trascinato di riflesso in qualche pasticcio. Il Sardo conferma le circostanze del vilipendio espresso in perfetto italiano.

Giorgio Pernar: il Ceranic pronunciò le ingiuriose espressioni dapprima in croato ma poi s'affrettò a tradurle.

Luigi De Mitri: non si sentì più di vendere l'orologio e lo disse, cortesemente, all'acquirente.

Alfredo Cattaruzza: stava bevendo un caffè al banco quando udì la raffica di contumelie all'indirizzo degli italiani.

La parola al P.M., il quale afferma che «il reato sussiste e non si tratta della solita espressione dell'ubriaco ma di una manifestazione di odio e di livore all'indirizzo di un popolo che è stato sempre largo di ospitalità con tutti». Concludendo, il dott. Ballarini chiede che il contumace venga condannato a un anno e tre mesi di reclusione.

In difesa del Ceranic parla l'avv. Padovani e perora il minimo della pena con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle per il fatto di lieve entità.

Alle 10.25, la Corte si ritira e, dopo un quarto d'ora di camera di consiglio, rientra in aula e su incarico del Presidente il dott. Visalli legge la sentenza che riconosce il Ceranic colpevole del reato ascrittogli e con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle per il fatto lieve lo condanna a otto mesi di reclusione con i benefici di legge e al pagamento delle spese di giudizio.

I giovani della L.N. per i sinistrati di Udine

La sezione giovanile della Lega Nazionale ha aperto una sottoscrizione a favore delle famiglie colpite dal sinistro di Udine. I promotori si augurano che all'offerta iniziale altre se ne aggiungano perchè sia dimostrato ancora una volta il profondo senso di solidarietà dei triestini verso i friulani e si rinsaldi il vincolo d'affetto dal quale sono unite le due città sin dai tempi lontani dell'irredentismo. La raccolta dei fondi sarà effettuata nella sede della Lega Nazionale di corso Italia 9 tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20 escluso il sabato pomeriggio.

Festeggiati tre anziani della Fabbrica macchine

In una simpatica riunione conviviale, in un ristorante cittadino, sono stati festeggiati dai loro colleghi e dirigenti, i capi d'arte, Ferruccio Balbi capo dei centri piccola e media meccanica con 42 anni di ininterrotto servizio Romano Crisman capo della Sala montaggio Motori e Turbine con 49 anni di ininterrotto servizio. Riccardo Scocchi capo servizio impianti e riparazioni macchine operatrici con 33 anni di ininterrotto servizio.

Con bellissime parole e auguri rivolte dal loro dirigente ing. Cirillo Russo, dagli organizzatori e colleghi, è stata offerta a ciascuno dei festeggiati, una artistica medaglia d'oro ed una ricca decorativa pergamena con parole di felicitazione, consenso e augurio di ancora tanti anni di meritato riposo.

I festeggiati hanno risposto ringraziando, colleghi e dirigenti e un brindisi di amicizia ha infine simpaticamente concluso la bella cerimonia.

I funerali del commesso perito presso Sesana

A San Giuseppe della Chiusa si sono svolti i funerali dello sventurato commesso Stanislao Krasna, di 19 anni, il quale aveva perduto la vita nel tragico incidente avvenuto domenica notte a Sesana al bivio per Corgnale e Lipizza. Come avevamo già pubblicato, il Krasna stava viaggiando sulla «600» di proprietà di un suo amico, il meccanico Zoran Corbatti, il quale stava guidando la vettura verso Trieste.

Nello schianto contro un palo della segnaletica, lo sventurato Krasna era deceduto all'istante mentre il conducente dell'utilitaria aveva riportato lesioni gravi per cui era stato ricoverato all'Ospedale maggiore dove era giunto con un'autolettiga della Croce Rossa jugoslava.

SEGNALAZIONI

(«Giornalfoto»)

In merito alle segnalazioni sugli alberi in pericolo, pubblicate il 7 e il 14 novembre, siamo lieti di apprendere dall'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, che gli alberi dell'aiuola di via Farneto non verranno nè abbattuti nè danneggiati. E la siepe di bosso sarà reimpiantata su una linea più arretrata. Ringraziamo l'assessore Mocchi per la buona notizia.

Tasse universitarie

«Caro "Piccolo", spero di poter ottenere grazie alle tue meritorie "Segnalazioni" un chiarimento su una questione di tasse universitarie. E' noto che durante tutto il corso normale degli studi, gli studenti universitari appartenenti a famiglie che dispongono di un reddito complessivo annuo superiore a tre milioni di lire, devono versare ogni anno, oltre alle normali tasse e contributi, un contributo suppletivo — destinato all'Opera Universitaria — nella misura del 30 per cento della tassa annuale di iscrizione, come letteralmente dispone l'articolo 4 della legge 18 novembre 1951, n. 1551.

«Il primo quesito è questo. A pagina 97 della "Guida dello studente" pubblicata dalla nostra Università per l'anno accademico 1966-67 (non sono riuscito a consultare quella del 1967-68), si parla di un "reddito complessivo annuo superiore a tre milioni lordi di lire", modificando arbitrariamente, a mio avviso, la norma di legge a danno del contribuente. Infatti, dato che la legge parla semplicemente di reddito, ritengo non possa trattarsi che del "reddito imponibile" stabilito dall'Amministrazione finanziaria dello Stato (alla quale infatti l'Università chiede le necessarie informazioni), perchè è soltanto il reddito imponibile (ed in nessun caso il reddito lordo) che può costituire una base uniforme per discriminare gli studenti assoggettati al contributo suppletivo da quelli che ne sono esonerati.

«La seconda questione riguarda gli studenti "fuori corso", i quali — trascorsa la normale durata del corso degli studi fissata per le singole facoltà — pagano per ciascun anno non più la normale tassa di iscrizione di 18 mila lire, ma una "tassa di ricognizione" di lire 5000 (oltre ad altri contributi e diritti). Il citato articolo 4 della legge n. 1551 nulla dispone a carico degli studenti fuori corso, per cui questi ultimi non dovrebbero evidentemente essere assoggettati all'onere previsto dall'articolo stesso. Se poi si volesse proprio dare un'interpretazione estensiva (ma non so quanto lecita) alla disposizione di cui si tratta, si potrebbe tutt'al più equiparare la "tassa di ricognizione" alla tassa di iscrizione degli anni accademici regolari, per cui il contributo suppletivo ammonterebbe a lire 1500 (cioè il 30 per cento di lire 5000), ma non potrebbe essere di lire 5400 (e cioè pari al 30 per cento della tassa di iscrizione annuale normale di 18 mila lire), come invece esige la locale Università.

«Sarebbe utile conoscere a questo proposito, con sollecitudine, le ragioni della Direzione amministrativa dell'Università, la quale — a meno che non esistano tassative per quanto opinabili disposizioni ministeriali — potrebbe ricorrere utilmente per chiarimenti interpretativi alla facoltà di giurisprudenza dell'Università stessa e far conoscere attraverso le "Segnalazioni" la motivazione delle decisioni adottate. Con ringraziamenti e cordiali saluti». Lettera firmata.

La sveglia col latte

Con riferimento alle segnalazioni pubblicate il 10, l'11 e il 13 ottobre, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive: «In merito al problema dei rumori causati dai fornitori delle rivendite di latte, nelle operazioni di scarico e carico delle gabbie metalliche contenenti le bottiglie, si informa che i vigili urbani hanno operato numerosi controlli. In tali occasioni, però, non è stata accertata nessuna grave violazione delle norme sui rumori molesti, ma anzi si è riscontrato che il lavoro viene svolto in genere con accortezza ed in modo da mantenere gli inevitabili rumori entro i limiti della tollerabilità.

«Il problema, in realtà, non può essere affrontato usando i normali strumenti repressivi (contravvenzioni) ma solo attraverso un'opportuna opera di persuasione. E' stata pertanto prospettata a tutte le imprese interessate la necessità di provvedere o alla sostituzione delle gabbie di ferro, tuttora normalmente usate, con altre di plastica, o quanto meno al rivestimento interno delle gabbie medesime con materiale che ne attutisca la rumorosità. Nel contempo le stesse imprese sono state invitate a raccomandare ai propri dipendenti di usare, nel corso delle operazioni di scarico e carico delle gabbie e nell'uso degli autoveicoli adibiti al trasporto, tutte le cautele atte ad evitare disturbi al riposo delle persone».

Attese a Borgo San Sergio

«Siamo costretti, nostro malgrado, a chiedere ancora una volta l'aiuto delle "Segnalazioni". Siamo gli operatori del mercatino di Borgo S. Sergio e vogliamo portare a conoscenza delle autorità competenti il disagio nel quale operiamo e lottiamo a causa di tante promesse non mantenute.

«Nel mercato manca una porta centrale di chiusura, esiste una sola cancellata, e anche questa è difettosa. Nel reparto pescheria i banchi sono divisi da muretti che ostacolano l'attività e nascondono la merce alla vista dei clienti. Il pavimento non ha un'inclinazione per lo scarico dell'acqua di lavaggio. Il tetto sovrastante il bar - latteria è rotto e l'acqua piovana penetra nel locale con grave danno.

«Per finire, le strade che portano al mercato sono un mare di fango che impedisce agli abitanti del Borgo, anche ai più ardimentosi, di venire a fare gli acquisti nel mercato stesso.

«Ma ci era stata promessa una porta a vetri al posto della cancellata; l'abbattimento di parte dei muretti, la riparazione del tetto e la sistemazione delle strade circostanti. Sono venute tante commissioni: assessori, capi ufficio, e funzionari. Tutti hanno promesso e garantito, ma purtroppo sono passati già nove mesi dall'inizio delle prime promesse. E l'inverno è ormai alle porte. Chi ci può aiutare lo faccia e lo faccia presto: oppure l'ECA dovrà assistere qualche persona in più». Seguono le firme.

LE ORE DELLA CITTA'

Rosignano premiato

Alla mostra del IV Premio nazionale di pittura «Il nostro Po», inaugurata recentemente a Ferrara e che in questi giorni sarà trasferita a Milano, nel Palazzo del Turismo di piazza Duomo, il pittore concittadino Livio Rosignano è stato premiato dalla Presidenza provinciale della città estense. La giuria di premiazione era composta dai critici Gian Franco Crespi, Iller Galli, Giuseppe Bozzini, Luciano Budigna, Franco Farina, Mario Monteverdi, Giuseppe Motti e Dino Villani.

Al Circolo della Stampa

Biagio Marin sarà ospite domani del Circolo della stampa per un incontro culturale. Egli presenterà con inizio alle 18.30 il libro «Altopiano», di Aurelio Ciacchi, edito da «Lettere europee Trieste», illustrandone l'impostazione e tratteggiando la figura dell'autore, noto nella nostra città come docente, pubblicista, traduttore dalla lingua tedesca e conferenziere. «Altopiano», che comparirà lunedì nelle librerie, è destinato ad uscire due volte l'anno e sarà diviso in nove rubriche, tutte redatte da Aurelio Ciacchi: pagine di diario, liriche, un saggio di critica letteraria, dialoghi, pensieri, appunti di viaggio e di lettura e un racconto. L'incontro al Circolo della stampa sarà concluso dall'autore.

Conferenza di Padre Magni

I Convegni «Maria Cristina» di Trieste in collaborazione con il Centro italiano femminile offrono alle loro aderenti la possibilità di ascoltare uno dei più illustri studiosi nel campo delle rivelazioni bibliche, il Padre Pasquale Magni, direttore dello «Studium Christi» di Roma. La conferenza sarà tenuta venerdì con inizio alle 19 all'albergo Excelsior. Sono invitate tutte coloro che s'interessano all'argomento.

Viaggio a Berlino

Il Comitato «Cuncti gens una», costituito per iniziativa dei Magnifici Rettori di tutte le Università d'Italia e che opera con il disinteressato contributo di docenti delle varie discipline organizza un viaggio di informazione e di studio a Berlino dal 26 dicembre al 3 gennaio. La quota di partecipazione è di 44.000 lire, tutto compreso e i posti sono limitati. Gli interessati si rivolgano al recapito: via Traversi 8, Roma.

La buona ricotta

sempre fresca, fragrante di sapore, è in continua vendita presso le *Formaggerie Lombarde*, via G. Carducci 26.

TV Wattradio Radiofranco

L'esperienza per noi significa sicurezza, la sicurezza di fornire un televisore che non teme confronti. Esclusivista *Radio Franco:* via Carducci n. 8, t. 35332 e via San Francesco n. 33, t. 763119.

Uno studio su Croce

Sotto i comuni auspici della Lega Nazionale e del Circolo culturale «Francesco Patrizio», venerdì prossimo, con inizio alle 19, nella sede di corso Italia 9 della L. N., il chiarissimo prof. Vittorio Vettori, esponente della «Lectura Dantis internazionale» presenterà ai soci e al pubblico il suo nuovo libro «Benedetto Croce e il rinnovamento della cultura nell'Italia del '900».

Il doposcuola alla Lega

La sezione giovanile della Lega Nazionale ricorda che dal primo dicembre nella sede sociale saranno impartite gratuitamente lezioni di tutte le materie comprese nei programmi della scuola media unificata. Le lezioni che saranno tenute da studenti universitari potranno essere frequentate da soci, figli di soci e simpatizzanti. Gli interessati possono rivolgersi per più ampie informazioni, alla sede di corso Italia n. 9 ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, escluso il sabato.

Club Cinematografico

Ogni venerdì il Club cinematografico triestino organizza una serata di proiezioni. La prossima sarà dedicata ai film girati con pellicola «super 8». Venerdì 1 dicembre saranno invece presentati film dei soci che hanno partecipato nel corso dell'anno a concorsi nazionali, ottenendo premi e riconoscimenti.

Ricordi israeliani

Nella sede di piazza Silvio Benco 4 dell'Adei-Wizo domani sera alle 21 ci sarà l'annunciato incontro con i giornalisti Giorgio Cesare, Bruno Natti, Arrigo Ricci e Stelio Rosolini, reduci da un viaggio in Israele. Sarà presentato il documentario cinematografico assunto dal dott. Stelio Rosolini.

Nora F. Poliaghi al VAL

«Una donna impossibile: Madame de Staël» è il tema dell'annunciata conversazione che la scrittrice concittadina Nora Franca Poliaghi terrà questa sera per il VAL con inizio alle 17.

Assemblea della S.A.L.

Lunedì prossimo, 27 novembre, alle 19 in prima ed alle 19.30 in seconda convocazione, avrà luogo nella saletta degli incontri settimanali l'assemblea annuale ordinaria della Società artistico letteraria di Trieste, col seguente ordine del giorno: 1) relazione morale e finanziaria dell'anno sociale 1966-67; 2) votazione dei bilanci consuntivo e preventivo; 3) rinnovo delle cariche sociali; 4) modifiche dello statuto; 5) varie. All'assemblea possono partecipare i soci ordinari in regola con i canoni sociali.

Asta Quadri Antichi

con vendita a prezzo base. Accettansi commissioni terzi. *Gemellaro*, Corso Italia 9, Trieste.

Laurea

Gianni Slavich, figlio del compianto dott. Mario, si è laureato all'Università di Siena in medicina e chirurgia con 110 lode e dignità di stampa. Ha discusso con il chiarissimo prof. F. Marcolongo la tesi. «L'acetonio e il 2,3 Butilen-Glicole del sangue nell'insufficienza epatica». Gli amici del padre, che tanto bene ebbero da Lui, porgono al neo dottore vive felicitazioni ed auguri.

Al Circolo italo-austriaco

Nella sede del Circolo di cultura italo-austriaco di via San Nicolò 21 continuano dalle 19 alle 21 dei giorni feriali, escluso il sabato, le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca per adulti e bambini. I corsi sono tenuti nella madrelingua secondo i più moderni metodi da insegnanti altamente qualificati.

Caccia al tesoro

La più volte annunciata «Caccia al tesoro» di cui si è fatta promotrice la Gioventù monarchica italiana avrà svolgimento il 3 dicembre prossimo. Così informa un comunicato degli organizzatori i quali precisano che il rinvio è dovuto al proposito di far coincidere la competizione per automobilisti con l'apertura della nuova sede del gruppo giovanile del PDIUM.

Le belle confezioni

esposte nelle rinnovate vetrine di *Ricky*, via Battisti 2, invitano all'acquisto per la linea moderna, per il buon gusto e per i prezzi attentamente contenuti.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 83 (59-212); mandarini 176 (153-235); limoni 141 (94-176); banane 275 (264-297); castagne 135 (94-153); kaki 65 (36-118); mele 77 (24-165); pere 100 (71-159); uva 166 (118-282).

Verdure: aglio 800 (600-1000); bietole costa 94 (75-100); bietole locali 160 (120-250); carciofi 42 (40-45); cappucci 59 (47-71); cappucci locali 65 (50-80); cavolfiori 118 (83-141); verze 41 (29-59); cicoria 65 (50-70); cipolle 48 (40-65); fagioli da sgrano 200 (165-212); finocchi 83 (19-106); insalate diverse 100 (50-125); insalata locale 120 (80-200); patate 45 (35-88); pomodoro 129 (59-176); radicchio rosso var. 188 (175-200); radicchio verde locale I 700 (500-1200); radicchio verde locale II 300 (150-400); sedano 110 (80-150); sedano imp. 65 (massimo); spinaci 100 (86-138); spinaci locali 170 (140-230).

DOLOROSO INFORTUNIO DI UN MACELLAIO

Si mozza un dito con il tritacarne

Del pollice destro è rimasto mutilato ieri pomeriggio il macellaio Giusto Wengherschin, di 68 anni, abitante in via Revoltella 107. L'incidente è avvenuto nella macelleria Salvadori di via Lazzaretto Vecchio 15, presso la quale Giusto Wengherschin è occupato. Verso le 15, mentre stava spingendo con il pollice un pezzo di carne nella apposita macchina, è stato ghermito dagli ingranaggi taglienti che gli hanno mozzato il dito.

Soccorso dai compagni di lavoro, l'infortunato è stato trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI chiamata telefonicamente sul posto. Dopo una terapia d'urgenza praticatagli all'astanteria il macellaio è stato ricoverato nella divisione ortopedica e giudicato guaribile in due settimane.

«Pirata» ricercato nel Capodistriano

La milizia della strada jugoslava sta effettuando severi controlli nel Capodistriano e a tutti i posti di blocco allo scopo di arrestare un «pirata della strada» che sabato sera aveva investito ed ucciso un ciclista.

Il tragico incidente è avvenuto lungo la strada che da San Canziano porta a Semedella. Lo automobilista, dopo aver travolto il capodistriano Rodolfo Coprivo, di 42 anni, si era allontanato a tutta velocità.

ESERCENTE DENUNCIATO DALLA QUESTURA

Aveva nel magazzino troppe bombole di gas

Gli agenti della Squadra mobile, nel corso dei controlli eseguiti in vari esercizi commerciali per accertare il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla legge per i depositi di materie infiammabili o esplodenti, hanno riscontrato — come si informa in un comunicato della Questura — la «detenzione abusiva» di un numero elevato di bombole di gas liquido di varia capacità nel negozio di elettrodomestici sito in via Nordio 14 e gestito da Salvatore Terranova, di 72 anni, abitante allo stesso indirizzo. Il gestore del magazzino è stato pertanto denunciato alla locale Pretura ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Nell'occasione si fa richiamo all'osservanza scrupolosa delle norme di sicurezza in vigore, anche per evitare di incorrere in gravi sanzioni.

Le orfane di guerra di età inferiore ai 25 anni che si sono sposate dopo il 1.o luglio o intendono contrarre matrimonio prima del 31 dicembre di quest'anno, possono presentare entro il 30 novembre la domanda per la concessione del sussidio dotale alla sede di via Mercato Vecchio, 1 dell'ONOG.

CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Destinato oltre un miliardo al settore dell'agricoltura

Uno stanziamento di 342 milioni per lo sviluppo della zootecnia
Massiccio intervento per le aziende alluvionate - Opere pubbliche

Interventi per oltre un miliardo di lire in favore della agricoltura sono stati decisi dalla Giunta regionale nel corso della sua ultima riunione. La somma degli stanziamenti può distinguersi in due parti: una, di mezzo miliardo, proposta dall'assessore all'agricoltura Comelli e approvata dalla Giunta; l'altra, di 595 milioni, la cui erogazione è stata del pari approvata dalla Giunta, sarà tratta dai fondi messi a disposizione del Friuli-Venezia Giulia dal Ministero dell'Agricoltura, per contributi a favore delle aziende agricole danneggiate dalle alluvioni e mareggiate dell'autunno 1966. Complessivamente il rilevante stanziamento viene tratto parte dai fondi regionali e parte da quelli statali. Questi, nel dettaglio, i vari settori in cui i nuovi interventi finanziari verranno ad incidere.

Un primo cospicuo stanziamento è stato deliberato in applicazione alla legge regionale n. 16 del 1967; è stata decisa la erogazione di contributi per la rilevante somma di 342 milioni di lire nell'esercizio finanziario in corso, per provvedimenti relativi allo sviluppo del patrimonio zootecnico e per la valorizzazione della produzione animale nel Friuli-Venezia Giulia.

In considerazione delle numerose domande pervenute agli Ispettorati dell'agricoltura da parte di singoli allevatori, di cooperative e di associazioni di allevatori, la Giunta ha deliberato di mettere a disposizione degli stessi Ispettorati la somma di 200 milioni per il finanziamento di opportuni programmi d'intervento che verranno approvati dal competente assessorato e riguarderanno in particolare l'acquisto di bestiame selezionato ed altre iniziative che prevedono l'incentivazione dell'allevamento delle vitelle e di riproduttori maschi di varie specie (bovina, equina, suina, ovina e caprina). Tenendo presente la distribuzione del patrimonio zootecnico nel territorio regionale, i 200 milioni sono stati così ripartiti: provincia di Udine, 115 milioni; circondario di Pordenone, 55 milioni; provincia di Gorizia, 24 milioni; provincia di Trieste, 6 milioni.

Sempre in attuazione della medesima legge regionale n. 16, la Giunta ha poi deliberato uno stanziamento di 142 milioni di lire per un programma di interventi, predisposto dagli uffici tecnici dell'assessorato regionale dell'agricoltura, concernenti opere private ed extraaziendali d'interesse collettivo nelle zone di pianura e di collina della regione. Tali interventi riguardano la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento di fabbricati ed altre opere connesse con la produzione zootecnica e con quelle casearie. Del contributo regionale beneficeranno complessivamente 5 società cooperative ed 8 aziende private di adeguate dimensioni; la somma destinata alle varie aziende risulta territorialmente così ripartita: oltre 87 milioni nella provincia di Udine; quasi 48 milioni nel circondario di Pordenone; oltre 7 milioni nella provincia di Gorizia.

Un altro provvedimento deliberato dalla Giunta regionale, sempre su proposta dell'assessore all'agricoltura, riguarda la sistemazione idraulica e le opere di difesa nella zona di Palazzolo dello Stella. La Giunta ha autorizzato la spesa di ulteriori 109 milioni e mezzo di lire, per la realizzazione di un secondo stralcio dei lavori già iniziati tempo fa sulla base di un primo intervento della Regione per 70 milioni di lire.

I lavori che saranno finanziati dalla Regione con il nuovo stanziamento di 109 milioni riguardano in particolare la costruzione di un argine sulla sponda di sinistra del fiume Stella, tra la vecchia strada per Pocenia e la strada Palazzolo-Latisana; la costruzione di un canale di gronda, parallelo all'argine di sinistra, per il convogliamento verso valle delle acque raccolte nell'area da difendere, comprendente il capoluogo; il rivestimento delle scarpate e delle arginature con zolle erbose; il sollevamento del ponte pre-fabbricato esistente sullo Stella, sulla strada Palazzolo-Rivarotta, con le necessarie opere in cemento armato sugli argini. Questo secondo lotto di lavori, ha lo scopo precipuo di difendere gli abitati ed i territori agricoli di Palazzolo e dei vicini nuclei situati sulla sponda destra dello Stella dalle ricorrenti inondazioni del fiume nelle fasi di morbida e di piena.

La Giunta ha poi ratificato vari lavori di pronto intervento, resisi necessari a seguito delle alluvioni dello scorso anno e già autorizzati dall'assessore all'agricoltura in base alla legge regionale n. 2 del 1967. Detti lavori, per una spesa complessiva superiore ai 25 milioni di lire, riguardano in particolare il ripristino degli argini del torrente Grivò, nel Comune di Faedis; il consolidamento della frana di Ravinis, nel Comune di Paularo; il ripristino delle arginature e l'inalveamento del tronco terminale del Rio Cascina, nel Comune di Tolmezzo; il consolidamento della frana in località Bruzza Superiore, nel Comune di Savogna; la sistemazione della frana in località Pra di Creta, nel Comune di Meduno a difesa della borgata di Del Bianco; il ripristino della strada di bonifica che collega Chievolis ad Inglagna, nel Comune di Tramonti di Sopra.

In base alla legge regionale n. 18 del 1965, la Giunta ha deliberato la concessione di un contributo regionale di oltre 4 milioni e mezzo di lire per la compilazione del piano economico forestale in Comune di Paularo. Infine la Giunta ha autorizzato l'utilizzazione di una ulteriore somma di 595 milioni, sullo stanziamento di 2 miliardi e 200 milioni destinato al Friuli-Venezia Giulia dal Ministero dell'Agricoltura in applicazione alla legge statale 1142, per contributi a favore delle aziende agricole danneggiate dalle alluvioni e mareggiate del 1966.

Come previsto anche per altri settori, per esempio i lavori pubblici, nelle Regioni a statuto speciale l'attuazione della suddetta legge statale è stata affidata alle Amministrazioni regionali per quanto riguarda le materie di cui esse esercitano la competenza primaria.

La Giunta regionale aveva, nell'agosto scorso, già autorizzato a tale scopo l'utilizzazione di un primo importo di un miliardo e 605 milioni; con la recente deliberazione fra i vari Ispettorati agrari del Friuli-Venezia Giulia verrà ripartita la ulteriore somma di 595 milioni, al fine di dar corso alle ulteriori richieste di contributo, nel frattempo pervenute e perfezionate.

Corso di letteratura al Centro pedagogico

Il Centro Pedagogico rende noto che il corso di lettere italiane per la preparazione agli esami di abilitazione all'insegnamento, avrà regolare inizio nei prossimi giorni (sarà data tempestiva comunicazione della data e della sede).

Le lezioni saranno tenute dal prof. Aurelio Ciacchi, docente di lettere italiane e latine nel Liceo scientifico «Galilei».

Sono aperte le iscrizioni anche per gli altri corsi in programma, che funzioneranno non appena si sarà raggiunto un numero sufficiente di frequentanti.

Due riunioni sul piano di sviluppo

Si è riunita in Municipio la commissione dei capigruppo del Consiglio comunale, che ha affrontato l'esame della bozza di parere sullo schema di programma regionale di sviluppo economico e sociale.

La convocazione è stata disposta dal Sindaco Spaccini, sulla base di una richiesta presentata dal capogruppo comunista ing. Cuffaro, al termine dell'ultima seduta del Consiglio.

I capigruppo di maggioranza hanno dichiarato che il piano regionale è un fatto di notevole rilievo, pur essendo necessarie alcune modifiche, soprattutto per puntualizzare la funzione di Trieste nel contesto regionale.

I capigruppo di opposizione hanno manifestato il loro dissenso sull'impostazione del piano, differenziandosi però profondamente nelle critiche in base a motivazioni che traggono origine dalla diversa posizione politica. Hanno inoltre espresso il rammarico per il fatto che il Sindaco non ha inteso consultare i gruppi prima di formulare il proprio intervento in sede di osservazioni al piano.

Analoga riunione si è tenuta anche alla Provincia. La commissione consiliare per gli affari generali, presieduta dal dott. Savo 3, ha presentato gli emendamenti aggiuntivi, sostitutivi, integrativi, modificativi o soppressivi al parere sul progetto di programma di sviluppo economico e sociale della Regione. Gli emendamenti presentati dai gruppi consiliari sono stati comunicati all'assessore regionale Stopper.

ESAME DEL CONSUNTIVO 1966 E DEL PREVENTIVO PER IL 1968

«Sì», in sede referente ai due bilanci regionali

Le repliche dell'assessore alle finanze e dei relatori Metus e Varisco
Continua oggi all'Assemblea la discussione sul personale e sugli uffici

Prosegue oggi, con la riapertura dei lavori settimanali al Consiglio regionale, l'esame dei due disegni di legge riguardanti rispettivamente lo stato giuridico e trattamento economico del personale e l'ordinamento degli uffici del Consiglio e della Amministrazione regionali. Nell'ultima seduta di venerdì si era chiusa, come è noto, la discussione generale con le repliche dell'assessore Stopper e dei relatori Ginaldi e Dulci. Ora le leggi saranno affrontate dall'Assemblea nei suoi diversi articoli, e in tale occasione saranno illustrati anche gli emendamenti avanzati dai vari gruppi.

Viene intanto annunciato che la prima Commissione allargata anche ai rappresentanti delle altre quattro Commissioni permanenti, ha concluso l'esame e approvato a maggioranza i bilanci regionali consuntivo del 1966 e preventivo del 1968. Voti contrari sono stati espressi dai commissari appartenenti ai gruppi del MSI e del PCI. I due documenti saranno prossimamente messi all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio regionale.

Prima del voto si sono avute repliche da parte dell'assessore alle finanze, Tripani, e dei relatori Metus, sul bilancio consuntivo '66, e Varisco, su quello preventivo per il '68. Nella sua replica il relatore Metus ha ribadito che il bilancio consuntivo del 1966, come quello preventivo dello stesso anno, confermano — a suo avviso — una linea politica concreta che si è dimostrata positiva anche se alcune scelte nel Friuli-Venezia Giulia, come del resto in sede nazionale, potranno essere utilmente riviste. Sul problema della politica degli incentivi Metus ha osservato che tale politica può essere attuata con successo se accompagnata da una politica di partecipazioni statali diretta all'industrializzazione di determinate zone.

In ordine al bilancio preventivo per il 1968 il relatore Varisco si è richiamato alle caratteristiche di questo bilancio, e cioè contenimento delle spese correnti e concentrazione degli interventi nei settori in cui le leggi regionali hanno trovato piena rispondenza. Ha ricordato che a questo bilancio è stato dato opportunamente l'appellativo di «bilancio cerniera», in quanto vuole completare il programma dell'attuale Giunta regionale e porre le premesse per l'attuazione del piano di sviluppo regionale.

Infine l'assessore alle finanze, Tripani, ha rilevato che soltanto con provvedimenti di carattere particolare ed eccezionale, le erogazioni potevano avere quella speditezza e quella immediatezza auspicate e volute per operare in senso anticongiunturale. In merito ai bilanci di competenza, l'assessore Tripani ha affermato che l'atto finanziario assume concretezza con l'impiego della somma a disposizione per il perseguimento di un determinato fine. Occorre infatti tener presente — ha rilevato Tripani — che nello sviluppo degli impieghi in conto capitale va distinto l'avvio dell'operazione dal suo compimento. L'avvio può non comportare l'erogazione immediata di denaro, tuttavia l'operazione comportante sul piano amministrativo la registrazione di un residuo, esplica già la sua efficacia in quanto ha messo in corsa un'opera o una realizzazione per la quale a termini diversi verrà a maturazione l'atto concreto del finanziamento.

Dopo aver rilevato che una politica di investimenti esige dei tempi tecnici di attuazione, l'assessore Tripani ha sottolineato che è necessaria una coesistenza di interventi per attuare una politica di sviluppo. Per quanto riguarda il problema delle deleghe agli enti locali, Tripani ha rilevato che la Regione non ha mai trascurato questa possibilità, benchè all'atto pratico si siano prospettate delle serie difficoltà per una più ampia adozione di tale sistema.

Concorso per assegni integrativi a maestri

Il Comitato provinciale dello Ente nazionale di assistenza magistrale ricorda che la Sede centrale ha bandito il concorso per la concessione di assegni temporanei integrativi ai maestri di ruolo cessati dal servizio senza diritto a pensione e ai familiari di maestri di ruolo deceduti senza lasciar diritto a pensioni di riversibilità.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 31 dicembre.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi al Provveditorato agli studi di via Duca d'Aosta 4.

L'ESECUTIVO REGIONALE RIUNITO A GORIZIA

Necessità urgenti riaffermate dal PRI

Soccorsi a Udine, autostrada per Tarvisio e impianto a Doberdò del protosincrotrone

Si è riunito a Gorizia l'Esecutivo regionale del partito repubblicano italiano, il quale ha ascoltato le relazioni del segretario regionale, ing. Di Re, e dell'assessore regionale prof. Cumbat.

L'Esecutivo, in apertura dei lavori, ha espresso la propria solidarietà alla città di Udine per il grave recente disastro ed ha formulato voti per un intervento del Governo di ampiezza pari alle necessità. L'Esecutivo ha inoltre dato mandato al proprio rappresentante in Giunta regionale di esprimere l'esigenza che le provvidenze disposte dalla Amministrazione regionale siano rese disponibili con la massima celerità e senza intralci burocratici.

In relazione all'attività della Giunta e del Consiglio regionale, l'Esecutivo, conformemente alle proposte di blocco della spesa pubblica corrente, avanzate dal P.R.I. in sede nazionale sin dal gennaio 1967, ha espresso l'esigenza che le forze politiche sappiano sottrarsi, nel periodo pre-elettorale, ad ogni pressione particolaristica e che non si deliberino spese rispondenti unicamente ad esigenze frammentarie e di settore.

L'Esecutivo ha infine espresso l'impegno del partito repubblicano per riaffermare alcune indispensabili necessità della regione Friuli-Venezia Giulia, tra le quali in primo luogo la inclusione della Udine-Tarvisio nel piano autostradale di prossima attuazione, ed una ferma azione internazionale dell'Italia per la installazione a Doberdò del protosincrotrone del C.E.R.N. Di queste esigenze il Comitato Esecutivo si renderà diligente interprete presso i rappresentanti nazionali del partito.

Posti per infermiere all'INAIL

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) ha bandito un concorso per esami e per titoli a n. 20 posti da infermiera professione aggiunta di 3.a classe, in prova (ruolo sanitario - categoria esecutiva), presso il Centro traumatologico ortopedico di Torino dell'INAIL quale sede di prima assegnazione.

Per partecipare al concorso, oltre ai titoli professionali e di studio richiesti, occorre avere compiuto il 16.o anno di età e non aver superato il 32.o, salvo le elevazioni di legge.

Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere presentate, o fatte pervenire a mezzo plico postale raccomandato con avviso di ricevimento, alla Direzione generale dell'INAIL — Servizio del personale — in Roma, via IV Novembre 144, non oltre le ore 12 del giorno 16 dicembre 1967. Le domande presentate direttamente al predetto Servizio del personale, saranno accettate soltanto dalle ore 8.30 alle ore 12 dei giorni non festivi.

Coloro che abbiano interesse a partecipare al concorso potranno richiedere il relativo bando alla Direzione generale dell'INAIL — Servizio del personale — via IV Novembre 144, Roma, o alle sedi dell'istituto, situate in ogni capoluogo di provincia.

Lavoratori per la Svizzera

Sono richiesti per la Svizzera operai qualificati dai 20 ai 40 anni e manovali di fabbrica dai 20 ai trent'anni. Gli interessati si presentino entro lunedì 20 (portando con sè il libretto di lavoro e i benserviti), nella sede di via Svevo 21 dell'Ufficio regionale del Lavoro (servizio emigrazione) dove, dalle 8.30 alle 12 potranno essere informati sulle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte. La ditta richiedente è la «Brown-Boveri» di Baden. Sono ricercati: aggiustatori meccanici, tornitori paralleli e a giostra, fresatori, attrezzisti, aiuto avvolgitori, elettro-meccanici, alesatori, riparatori meccanici per macchine, trapanisti, cablagisti, tracciatori, carpentieri in ferro.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

MOSTRE D'ARTE

(«Giornalfoto»)

E' stata inaugurata ieri sera, alle 18.30 al Palazzo Costanzi, la Mostra annuale d'arte organizzata dal Sindacato regionale artisti pittori, scultori e incisori. Nella foto, da sinistra, il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, e il Prefetto Cappellini col pittore Romeo Daneo

LUSINGHIERO SUCCESSO DEL CONCORSO INDETTO DAL CAI GORIZIANO

Va a Treviso il primo premio per le diapositive di montagna

Ad Adriano Cason assegnato il sigillo trecentesco del Comune
Seicentoventi opere in gara - Sabato premiazione e proiezione

Un lusinghiero successo ha conseguito anche quest'anno il Concorso triveneto per diapositive di montagna, organizzato dalla Sezione cittadina del Club Alpino Italiano, sotto il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia e dell'Ente provinciale per il turismo. Vi hanno partecipato 155 fotoamatori di tutte le province trivenete (eccettuata Rovigo) con 620 opere. Tuttoil materiale fotografico è passato, l'altra sera, al vaglio della giuria, composta dal regista cinematografico e alpinista Mario Fantin di Bologna, dai fotografi Renato de Leitenburg di Trieste e Giuseppe Brisighelli di Udine.

Dopo un'accurata selezione, durata oltre cinque ore, la commissione giudicatrice ha assegnato dodici dei tredici premi in palio. Il primo premio, consistente nel sigillo trecentesco del Comune di Gorizia è toccato all'opera «Stasi invernale», di Adriano Cason di Treviso. Questi, nell'ordine, gli altri premi: medaglia d'oro dell'Amministrazione provinciale di Gorizia a Saverio Fiori di Calalzo di Cadore, per l'opera «Cardo rosso»; medaglia d'oro dell'Amministrazione provinciale di Trieste a Luigi Medeot di Gorizia, per l'opera «Giocattoli sul prato»; cornice d'argento della Associazione industriale e coppa del Panathlon a Fulvio Vicentini di Bolzano, per le opere «Paesaggio n. 2» e «Scacchiera sull'Alpe»; coppa della Società Ribi a Sergio Clementi di Trieste, per l'opera «A tu per tu con le crode»; coppa della ditta Mattioni a Mario Senoner di Selva Val Gardena, per l'opera «Corda doppia»; medaglione di argento dell'E.P.T. a Ines Pedrolli di Trento, per l'opera «Eritrichum nanum»; medaglia d'argento della Cassa di Risparmio e medaglia di bronzo dorato della Pro Loco a Jole Mosna di Trento, per le opere «Primo sole» e «Papaveri».

Una medaglia d'oro, offerta dalla Giunta della Regione Friuli-Venezia Giulia, è stata conferita a Enzo Lenisa di Basiliano (Udine), che ha presentato la migliore diapositiva a carattere regionale. Non è stata assegnata, invece, la medaglia d'oro del Consiglio regionale, mancando altre opere valide che illustrassero gli aspetti alpini del Friuli-Venezia Giulia. Il premio speciale sul tema «Dal primo al sesto grado», destinato alla migliore diapositiva di carattere prettamente alpinistico, è toccato all'opera «In traversata», di Bruno Crepaz di Pordenone.

La giuria del concorso ha inoltre segnalato, per particolari pregi artistici e tecnici, altre 125 diapositive che, insieme con quelle selezionate, saranno proiettate al pubblico sabato 25 corrente, con inizio alle ore 21, nella sala del cinema Stella Matutina, in via Nizza. In quella serata avrà luogo anche la consegna dei premi ai concorrenti vincitori.

Il dibattito sul tema «Università e marxismo»

Ha avuto luogo domenica nella Sala convegni della Camera di commercio, il dibattito organizzato dal Comitato per la difesa dell'Università sul tema «L'autonomia dell'Università alla luce della penetrazione marxista».

Dopo la presentazione degli oratori, Renzo de Vidovich ha sottolineato la base comune su cui poggiano le componenti nazionali, cattolica, liberale, goliardica e tecnica che costituiscono il comitato. Hanno svolto approfondite relazioni vari esponenti nazionali e locali delle associazioni universitarie.

Per il F.U.A.N. il presidente nazionale dott. Cesare Mantovani ha sostenuto la necessità di una vera autonomia politica e ideologica degli studenti, prima di propugnare il loro inserimento all'autogoverno dell'Università. Senza tale presupposto la partitocrazia lederebbe l'autonomia della cultura universitaria strumentando le associazioni goliardiche.

Mino Mini ha portato la testimonianza di una recente e sintomatica esperienza nella Facoltà di architettura, di Roma, sottolineando come una minoranza appoggiata dall'esterno sia riuscita a comprimere la libertà della maggior parte degli studenti premendo persino sul corpo insegnante.

Il dott. Franco Paticchio, della G.N.T., ha posto in rilievo che contro l'originario spirito goliardico, per sua natura libero e anticonformista, è stata scatenata un'ingiustificata campagna diffamatoria allo scopo di mettere fuori gioco e di confinare in un ambito folcloristico una secolare tradizione culturale di ordine e di spregiudicatezza.

Il prof. Marino Bon di Valsassina, ordinario di dottrina dello Stato all'Università di Perugia, ha infine sostenuto la tesi che il marxismo per sua natura non è compatibile con la coltura intesa come libera scelta dell'individuo che prescinde da ogni interesse materiale. Il prof. Bon di Valsassina ha in tal senso sottolineato come taluni successi in ristretti campi tecnologici e nei programmi spaziali confermino il fatto che il marxismo sacrifica la ricerca scientifica pura e la cultura umanistica, letteraria e politica, dando spazio soltanto alla scienza applicata.

Carabinieri in congedo. Per le 18.30 di venerdì 24 è indetta l'assemblea generale dei soci della sezione Carabinieri in congedo di Trieste. All'ordine del giorno figurano le elezioni del nuovo consiglio direttivo. I soci sono vivamente pregati di non mancare.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'arch. Giovanni Viezzoli, nel I anniversario, da Vittoria e Palmira 1000 pro Istituto Teresiano.

In memoria di Giovanni Hovhannessian, nel II anniversario, dal figlio Stefano, nuora Luciana e nipote Fulvio 2000 pro Centro tumori; da Adriana, Angela e Nubar 3000 pro chiesa B.V. del Soccorso (Asilo).

In memoria di Maria Godina, nel V anniversario, dalle figlie 10.000 pro Associazione Caduti senza croce (Altare).

In memoria di Filippo Stopper, nel XVI anniversario, da Angelo Tripcovich 1000, Stefania Illich 1000, Anna Pescatori 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Alessandro Aite, nel XVII anniversario, dalla famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Graziadei da Rita e Gianfranco 10.000, dal dott. Nello Werlick 10.000, dal dott. Bruno Cortivo 5000, dal prof. Giuseppe Bravini 5000, dalle famiglie ing. Emilio e dott. ing. Giorgio Sabelli 10.000, dalla famiglia Guido Taccheo 5000, da Pina e Bruno Miazzi 5000 pro Cassa previdenza medici; dal prof. Antonio Mezzari 5000 pro Cassa previdenza medici (Fondo solidarietà); da Cesare e Alaire d'Henry 5000 pro Ospedale infantile, 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Maria d'Henry 5000, da Giorgio e Ferruccio Mosetti 5000, da Gabriella e Bruno d'Agostino 5000, da Giulia Rizzoni 5000 pro Ospedale infantile; dalla famiglia Fabbro-Millevoi 5000, da Mario Cuzzi 5000, da Odinea Postetti 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Giuliana e Fulvio Ongaro 5000, da Luisella e Flavio Staffieri 3000 pro Centro tumori; da Anna Ziliotto 3000 pro Lega Nazionale; da Silvana e dott. Italo Benedetti 3000 pro Rifugio animali ASTAD; da Adilia Lorenzutti 2000 pro Centro clinico distrofia muscolare; dalla famiglia dott. Ramiro Cozzi 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal dott. Giuseppe Busutti 10.000 pro ECA; dal dott. Giuliano Gabrielli e consorte 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Blessi»); da Pia e dott. L. Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»); da Edo e Anita Funajoli 3000 pro Associazione medico-ospedaliera.

In memoria di Caterina Pitacco dalla figlia Rina 5000, dalla figlia Maria e genero Nino 10.000, dai nipoti Lucia e Licia 10.000, dalla famiglia Ofelia e dott. Marino Pitacco 5000, dalla famiglia Valentino e Furio Cusma 5000, dai nipoti Sylva e Adolfo Marpino e figli 5000, dalla famiglia Coretti 10.000, dalla famiglia Cornite 3000, da Adriana e Mario Velussi 3000, da Maria e Lucilla Vecchi 2000 pro Ospedale infantile (lettino «Adriana Gullini»); da Gisella Fonda e figli 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nora de Pangher-Manzini da Mercedes Girardelli 2000 pro CRT; dal dott. ing. Antonio e Lily Machlig 2000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia cap. Federico Sablich 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Lea Depetroni dagli amici Bianca, Licia e Bruno Covi 5000, da Silvio e Margherita Moro 2000 pro ECA; dalla famiglia Giorgio Ruggeri 2000 pro Scuola media «P. Addobbati».

In memoria di Elisa Mazzucato da Amelia Bosutti 5000 pro Ospedale infantile (Reparto cronici); da Ermenegilda Faccanoni 3000 pro Centro cardiovascolare; da Antonietta Crepaz 2000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Prof. Casimiro Crepaz»).

In memoria di Orsola e Giovanni Nicoli dalle figlie 15.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Norberto Pellegrini dai nipoti Fulvio, Donatella e Norbertino 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Ines Pieri da Angela ved. Pozar 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Valmarin dalla famiglia Laparini 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nina de Heidebrunn da Ernesto Cadelli 3000 pro Patronato per neuropsichici.

In memoria di Gianni Russian dalla mamma 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Lelio Leban dalla famiglia Ambrosi-Spinetti 4000 pro Ospedale infantile (lettino «Sergio Venutti»).

In memoria di Amalia de Mayer dalla farmacia Pizzul-Cignola 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Marino Bracci, nel trigesimo, dalla farmacia Pizzul-Cignola 3000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Melchiorre de' Vidovich dalla prof. Nerina Feresini 3000 pro Tempio Mariano (Altare istriani e dalmati).

In memoria dei propri cari dalla famiglia Godeas 2000 pro Tempio Mariano (Altare istriani e dalmati).

In memoria dei propri defunti da Erna e Gilda Kragl 2500 pro Comunità evangelica augustana, 2500 pro Società signore evangeliche.

In memoria di Antonio Stermin dai cugini Stermin-De Domini e Chersi 10.000 pro Circolo dalmatico di assistenza.

In memoria del dott. Virgilio Cante dalla famiglia Cianciolo 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Angelo Guarnieri Calbo Crotta da Etta Carignani 15.000, da Ella e Carlo Segre Melzi 10.000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Silvia Viani da Efrem Ferluga 1500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del geom. Carlo Pancrazi dal rag. Giorgio Semacchi 2000 pro Centro tumori.

Gite e soggiorni

SCI-CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni per il soggiorno invernale a S. Cassiano in Val Badia, 7 gennaio - 4 febbraio 1968. Informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, telefono 35240.

G.A.R.S. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Mercoledì 22 c.m. alle ore 20.30 cena sociale alla trattoria Suban. Informazioni in sede sociale. Tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. In prosecuzione al soggiorno di fine d'anno a San Cassiano, vengono organizzate 3 settimane bianche a prezzi propagandistici nella stessa località nel periodo 7-28 gennaio 1968. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - tel. 68-795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Continuano le iscrizioni ai soggiorni invernali di San Cassiano Val Badia e per la gita di Natale. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Tel. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Presso la sede sociale di via S. Pellico 1 sono aperte le iscrizioni al tesseramento FISI 1967-68.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni al corso di ginnastica presciistica maschile e femminile che ha luogo nella scuola «Foschiatti» di via Benussi 15. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - tel. 68-795.

La Rassegna giovanile di arti figurative

L'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, ha inaugurato al Circolo Artistico, in via Crispi 5 l'annuale manifestazione d'arti figurative: quarantanove opere di ventinove giovani artisti della regione Friuli-Venezia Giulia e di esuli istriani, fiumani e dalmati.

Un saluto e un benvenuto è stato rivolto dal commissario dell'A.N.V.G.D., dott Iginio Vascotto, agli artisti — pittura, scultura e disegno — ammessi e premiati, ed alle autorità presenti dott. Gualtiero Viozzi per la Prefettura, mons. Luigi Salvadori per la Curia vescovile, dott. Francesco Cinti per la Direzione superiore di Dogana, dott. Pasquale Zappone per la Questura, dott. Aldo Renzi, per il Tribunale, dott. Antonio Castalini per la Presidenza nazionale dell'A.N.V.G.D. e dott. Bruno Mayer, per l'Università degli studi.

Ai premiati (per la pittura: Mario Piccolo-Sillani di Addis Abeba, Vittorio Motton di Trieste e Marino Cassetti di Pirano; per la scultura: Luciano Celli di Trieste e Williano Bossi di Muggia; per il disegno: Tullio Gombac di Trieste e Giorgio Giaiotto di Udine), sono state consegnate medaglie d'oro e diplomi di merito e ricordo, portanti la leggenda dell'A.N.V.G.D. e del Circolo Artistico.

Diplomi attestanti un ottimo risultato raggiunto, sono stati inoltre attribuiti a Paolo Marani di Monfalcone, Claudio Silvini di Trieste, Giorgio Pecchiar di Trieste, e Felice Pribaz di Pirano.

La Mostra rimarrà aperta al pubblico, tutti i giorni fino al 3 dicembre, dalle ore 18 alle 20.

MOSTRA A GORIZIA

I premi in palio alla Biennale dei giovani

Le opere partecipanti al Premio «Stella Matutina», Biennale regionale giovanile di pittura, dovranno pervenire alla sede della mostra a Gorizia in via Nizza 36, non oltre la data del 25 novembre p.v.

La commissione giudicatrice per la selezione e la premiazione delle opere (prof. G.M. Campitelli, presidente, pittori Luigi Spacal, Fred Pittino, Fulvio Monai, critici Arturo Manzano e Giulio Montenero, Padre Sergio Katunarich) si riunirà domenica prossima 26 novembre.

La dotazione dei premi è cospicua: oltre al Premio «Stella Matutina», consistente in un bronzetto dello scultore Mario Sartori, ed in un premio acquisto di L. 200 mila, dell'Assessorato per la cultura della Regione Friuli-Venezia Giulia, saranno assegnati i seguenti premi: Premio Cassa di Risparmio di Gorizia di lire 150.000; premio acquisto «Città di Gorizia» di lire 100.000 offerto dal Comune di Gorizia; premio acquisto di lire 50.000 offerto dalla Camera di Commercio di Gorizia; premio acquisto di lire 50.000 offerto dalla Provincia di Gorizia. Sono in palio inoltre medaglie d'oro offerte dall'EPT di Gorizia, dal Comune di Trieste e dal Comune di Udine. La mostra sarà inaugurata l'8 dicembre, presenti le massime autorità della Regione.

Aperta la collettiva di piccolo formato

E' stata aperta a Trento, nel salone di Torre Vanga, la mostra del quadro del piccolo formato, del sindacato regionale artisti di Trieste. Alla inaugurazione, che ha visto la presenza di molte autorità della Provincia e del Comune di Trento, facevano gli onori di casa il segretario provinciale degli artisti trentini e, in rappresentanza degli artisti triestini, il presidente del sodalizio di Trieste, pittore Romeo Daneo, con il pittore Carlo Walcher; presenti pure gli artisti trentini Ambrosi, Bertoldi, Bonacina, Colorio, Degasperi, Botteri, Polo, Fracalossi, Graziadei e altri.

La rassegna, frutto della collaborazione del sindacato regionale artisti di Trieste con la sezione trentina del sindacato italiano artisti belle arti, presenta una scelta serie di opere di piccolo formato di Antoni, Bertini, Brumatti, Campitelli, Carà, Cernigoi, Chersicla, Cofnachin, Coloni, Renato Daneo, Romeo Daneo, Danelutti, De Comelli, Ferfoglia, Guacci, Levi, Lotta, Lucano, Maniago, Martinello, Meneghini, Monai, Moretti, Noulian, Orlando, Pacifico, Pisani, Ponte, Schott, Reina, Sbisà, Trojanis, Tudor, Walcher, Ukmar, Zenari, Zeriali. La mostra resterà aperta fino il giorno 2 dicembre.

LA VITA NEL PORTO

I programmi armatoriali 1968 della Martinoli, Tripcovich e Marovic
Oggi in «full» i due Porti franchi - Intensa attività dell'Adriatica

Nell'Italia

Linea C. America - Nord Pacifico. E' attesa per domani la motonave «Antonio Pacinotti» della linea commerciale per il Centro America - Nord Pacifico. La nave sbarcherà nel nostro porto cellulosa, legname e frutta in scatola. Ripartirà verso il 25 dopo aver imbarcato carta, lavori in legno, mobili e merci varie.

Linea Brasile - Plata. Verso il giorno 26, arriverà nel nostro porto anche il piroscafo «Vesuvio» della linea commerciale per il Brasile - Plata. La nave, che ripartirà verso il 2 dicembre, ha allo sbarco caffè, pelli secche e cloruro di cerio; all'imbarco carta, acciaio e carico generale.

Programmi armatoriali 1968

Come di consueto verso la fine d'anno, diamo i programmi armatoriali per la prossima annata, allo scopo di mettere in evidenza presso gli operatori nazionali ed esteri la funzionalità dei servizi di linea della nostra città.

M.F. MARTINOLI — L'agenzia ci comunica che il servizio mensile Trieste - Monfalcone (Alto Adriatico) per la West Coast del Pacifico USA, gestito dalla «Italpacific» di Genova, continuerà per tutto il 1968, sulla base di una partenza mensile dal nostro scalo. La linea è stata estesa a Trieste nell'ottobre scorso, con unità oscillanti attorno alle 11.000 tons DW. Da rilevare che il servizio è diretto, nel senso che dopo Trieste le navi puntano su San Francisco, eliminando il saliente del Centro America. Pertanto il primo porto toccato dopo la traversata del Canale di Panama è San Francisco. Il terminal si trova a Portland. La rapidità del servizio è dimostrata, ad esempio, dal «Gemstone», la nave partita da Trieste il 17 scorso, che giungerà a San Francisco il 21 dicembre. La «Gemstone» ha imbarcato nel nostro scalo lavori in legno, seggiole di produzione friulana e jugoslava, vini, ferramenta ecc. Il prossimo servizio verrà attuato con la gemella come tonnellaggio, la «Silverstone» che sarà in porto il 14 dicembre.

MAROVIC — L'agenzia suddetta ci avverte che i suoi servizi regolari attuali continueranno per tutto il 1968. Ecco le linee in appoggio alla Marovic:

Adriatico - Liverpool - Dublino: 2 partenze mensili. Società armatrice la Atlanska Plov. di Dubrovnik. Sono inserite 4 navi da 2500-3000 DW., e cioè «Bitola», «Lapad», «Zaton» e «Titov Veles».

Adriatico - Spagna mediterranea - Siviglia. La linea della società spagnola «Naviera Lucentum» di Madrid ha programmato i suoi servizi su questa rotta anche per il 1968. La periodicità è di due partenze mensili da Trieste, con le unità «Meira», «Tiran» e «Mirenchu», tutte fra le 1000 e le 1500 tdw. Le navi toccano i porti di Barcellona, Alicante, Valencia, Malaga e Siviglia.

Adriatico - Grecia - Turchia - Mar Nero. Il servizio bimensile è espletato dalle navi della Slobodna Plovidba di Sebenico. Sono in rotta le seguenti quattro unità: «Beograd» di 1000 tdw; «Krka», «Primosten» e «Zlarin» tutte da 2500 tdw. Il servizio scala regolarmente Pireo ed Istanbul, con l'opzione per i porti bulgaro-romeni del Mar Nero.

LA HELLENIC LINES — La società ellenica che ha aperto nel corso di quest'anno un servizio di linea con terminal nella nostra città per l'Africa orientale e meridionale, sulla base di una partenza mensile, ci comunica, tramite il proprio agente, la D. Tripcovich, che già in dicembre il servizio assumerà una periodicità di una partenza ogni 20 giorni, grazie alla immissione di due altre unità. La flotta inserita verrà quindi di portata alle seguenti cinque unità: «Hellenic Wave», «Hellenic Star», «Hellenic Beach», «Hellenic Sky» e «Grigorios C. III». La «Hellenic Beach» entrerà per la prima volta sulla rotta menzionata il 29-30 di questo mese, mentre la «Hellenic Sky» seguirà verso il 20 dicembre. Ci viene altresì comunicato che nel caso della riapertura del Canale di Suez, la linea verrà ad assumere la periodicità di una partenza ogni quindici giorni.

La linea del legno africano. La società D. Tripcovich, rappresentante della società «Transwood» di Ravenna, ci comunica che l'impresa armatoriale ravennate manterrà anche per il 1968 invariato il programma dei servizi mensili per Trieste. La società in questione è particolarmente attrezzata per la manipolazione del legno in tronchi di produzione africana. Le unità scalano i porti principali che da Abidjan (Costa d'Avorio) si estendono sino al Congo, ed in Adriatico puntano su Ravenna, Venezia e Trieste.

Nell'Adriatica

Parte oggi per un nuovo viaggio di linea, la motonave «Palladio» adibita alla linea commerciale per il Levante. La nave ha caricato nel nostro porto formaggio, macchinario e bitume. Sempre quest'oggi arrivano le motonavi «Vicenza» e «Bernina», adibite rispettivamente alla linea commerciale per il Levante ed alla linea Italia - Egitto - Anatolia - Grecia. La «Vicenza», dopo aver sbarcato un carico composto prevalentemente da passolina, imbarcherà filo di ferro, lamiere, fibre, chiodi ed insetticidi. Ripartirà domani 22. La «Bernina», che reca nel nostro porto buoni quantitativi di frutta secca e cotone, ripartirà alle ore 24 del giorno 23, dopo aver imbarcato alimentari, automobili, elettrodomestici, filati e prodotti chimici.

Il giorno 23 arriverà da Venezia anche la motonave «S. Marco», della linea per la Grecia - Turchia. Ripartirà nella stessa giornata dopo aver caricato vetro, alluminio, birra, acciaio, argilla, fibre e merci varie. E' sempre in sosta a Trieste la motonave «Messapia» la cui prossima partenza per Cipro - Israele è fissata per il prossimo giorno 29.

Dall'Ufficio Programmazione

I Magazzini Generali, secondo i rilievi dell'Ufficio Programmazione, hanno manipolato dal primo del mese alle ore 8 di ieri mattina 89 navi, per un equivalente in merci, fra sbarchi ed imbarchi, di circa 108 mila tonnellate. La composizione merceologica dei traffici nei due sensi consta di 70 mila t. di merci varie, 34 mila tonn. di minerali, quasi 4000 tonn. di legnami segati o in tronchi, e 200 tonn. di scagliola.

Dalle prenotazioni in carnet dell'Ufficio Programmazione, la giornata odierna vedrà tutti gli ormeggi disponibili nei due Porti Franchi occupati da unità già arrivate o in arrivo nella giornata. Avremo pertanto un full completo di lavoro portuale. In giornata quindi opereranno nei due Porti Franchi 29 navi.

Ieri in porto

Fra le unità che hanno operato nella giornata di ieri rileviamo, fra le altre, le seguenti: «Anna Maria II» (Bos), che imbarca per Ashod (Israele) autovetture e varie; «Efstoathyos» (Martinoli) che è giunto dal Mar Nero con 700 t. di cotone sovietico; «Karim» (Tripcovich), che ha sbarcato arachidi, limoni e colli pesanti; imbarca per il Libano 500 t. di varie; «Carso» (Navigazione Sperco) sbarca 1600 t. di cromo, oltre a cotone egiziano, e caricherà più di 400 t. di varie per Alessandria - Beirut; «Todos os Santos» (D. Tripcovich) sta iniziando lo sbarco di 75 mila sacchi di caffè per l'IBC; «Lucrino» (Adria Lines) imbarca 6500 t. per il Golfo Persico; «Valparaiso» (Adria Lines) carica per l'E.O. ben 3500 tonn. di carico generale.

Tre navi albanesi «Sazani», «Butrinti» e «Vjosa» (agente Amat) sbarcano rispettivamente 450 t. di rame e varie, 200 t. in prevalenza cotone, e la terza carica 250 t. di tubi per Durazzo. L'«Angola» (D. Tripcovich) ha iniziato lo scarico di 1800 tonn. di tronchi di legnami africani; la turca «Kosova» (agente Ellerman Wilson) ha sbarcato 250 t. di scagliola, sta scaricando 480 di nocelle e 100 di antimonio, dopo di che imbarcherà per la Turchia 550 tonn. fra cui 2 locomotive di 28 tonn. ciascuna.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Concerto di violini



Continuano con crescente successo al «Sistina» di Roma le repliche di «Viola, violino e viola d'amore», commedia musicale di Garinei e Giovannini, con E. M. Salerno e le gemelle Kessler

GENEVIEVE WAITE È L'ULTIMA SCOPERTA DEL CINEMA AMERICANO

È NATA IN SUD AFRICA LA MARYLIN A ROVESCIO

Intelligente, volitiva e testarda, è diventata protagonista di «Joanna» battendo con audacia tutta moderna le altre 349 candidate al ruolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 20

Non appartiene alla schiera degli «hippies» o dei «flower children» inglesi, non è una di quelle ragazze che protestano senza parlare, sedute al centro di Picadilly Circus, sotto la statua di Eros, o a Trafalgar Square, guardate con ironia e divertimento dai passanti.

Genevieve Waite non è nemmeno inglese, anche se parla in inglese e i suoi genitori sono inglesi. Genevieve è nata in Sud Africa e in quel paese è cresciuta e si è formata. Il padre, direttore di un'azienda industriale, avrebbe voluto che si laureasse in scienze politiche. Invece Genevieve, dopo aver sperimentato il suo talento recitando in teatro a Joannesburg, una volta contaminata dalla passione per il cinema, per aver preso parte ad un film, decise di partire per Londra. Il suo, lo riconosce lei stessa, non era che un bel sogno.

E puntualmente a Londra incontrò difficoltà di ogni genere. Prima ancora di aver potuto «sfondare», piantò il cinema per fare la modella fotografica. Gli istinti di conservazione avevano avuto ragione dei sogni.

Con una fisionomia alla Marylin Monroe, ma con un corpo alla Twiggy, riuscì ad ottenere un vivo successo, tanto che la vollero anche come modella al collegio reale d'arte di Londra. E quando non pensava più al cineva ecco che il cinema andò da lei.

Il giovane regista Michael Sarne, stava cercando un particolare tipo di ragazza per il suo film «Joanna» per il quale una casa americana era disposta a sborsare un milione di dollari, quando capitò all'accademia reale di Londra e vide Genevieve Waite. Le offrì di fare un provino. Era l'occasione che prima aveva cercato invano. Le candidate al ruolo di protagonista del film erano 350: non sarebbe stato facile vincere. Fu allora che Genevieve, con una audacia tutta moderna, scavalcando le altre aspiranti, riuscì ad infilarsi nello studio del produttore davanti a questi e al regista, si esibì nel personaggio che Billy Wilder aveva affidato a Marylin Monroe in «A qualcuno piace caldo».

Quando se ne andò aveva in tasca il contratto per quel film e per altri cinque. Improntitudine e talento le avevano consentito di imporsi. Aveva anche dato prova di essere il rovescio di Marylin Monroe: se questa era stata dominata dai complessi, Genevieve dimostrava di possedere saldamente il suo destino. Una bellezza tutta moderna, dunque, con un carattere moderno, senza essersi fatta influenzare dalle correnti ribelli degli «hippies» e dei «flower children».

Con «Joanna», Genevieve Waite avrebbe dovuto schizzare il ritratto di una ragazza moderna che, partita dalla provincia, arriva a Londra decisa a godersi la vita, al di là di ogni considerazione morale. Il regista-autore intendeva fare il ritratto di una giovane donna. Come ve ne sono tante.

Abbiamo raggiunto la «troupe» del film «Joanna» alla stazione ferroviaria di Paddington, dove si stavano girando degli esterni: Genevieve Waite, in calzoni attillati, una blusa chiara e un tipico cappello inglese calato sugli occhi, scendeva da un treno perseguitata da un corteggiatore che, subito dopo, seminava nel traffico.

Magra, scattante, con una recitazione tutta spumeggiante, Genevieve Waite sembrava una veterana del «set» e non una debuttante. Il regista ci diceva, più tardi, che Genevieve è brava e insopportabile per via del suo carattere ostinato. Più che una ragazza, è «cervello» che continua a macinare idee. Mentre lavora a questo film, sicura di sé, nei momenti di pausa studia l'ebraico e spera di parlarlo entro dieci settimane.



Genevieve Waite

Abbiamo voluto scambiare quattro chiacchiere con questo fenomeno di ragazza.

«Che cosa le piace fare, soprattutto?».

«L'attrice...».

«Il personaggio di Joanna, le piace?».

«Non nella prima parte del film: è volgare e io non sopporto la volgarità».

«Come fa a renderlo così bene?».

«Sono un'attrice, non una pompa di benzina!».

«Lei assomiglia a Marylin Monroe...».

«Mi ha guardata bene? Non vede che non ho le stesse misure?».

«Ma il viso... e poi basta essere brave come Marylin...».

«Spero proprio di sì...».

«E mi dica...».

Non abbiamo più potuto continuare il discorso, Genevieve Waite è tornata sul «set». Questa sudafricana sprizza scintille. Ha certamente le qualità per diventare allo stesso tempo un'attrice e una diva.

David Taylor

INAUGURATA LA STAGIONE LIRICA '67-'68

Un Trovatore-favola all'Opera di Roma

La regia di Bolognini ha rotto con la tradizione

Roma, 20

La stagione 1967-68 del Teatro dell'Opera è stata inaugurata stasera — secondo la tradizione — nel nome di Verdi col «Trovatore». Lo spettacolo, diretto dal maestro Bruno Bartoletti con la maggiore fedeltà alle strutture musicali, è stato giudicato stimolante per l'impostazione nuova data a esso dal regista Mauro Bolognini e dallo scenografo Luciano Damiani. Bolognini (alla sua quinta esperienza come regista di opere liriche: ha messo in scena «Tosca», «Adriana Lecouvreur», «Ernani» e «Manfredi») auspicava da tempo di collaborare con Damiani che ,a sua volta, aveva ottenuto lusinghieri consensi con la scene dell'«Angelo di fuoco». Entrambi hanno voluto riproporre uno dei melodrammi più romantici che siano stati creati, in maniera nuova e il loro tentativo di eliminare le sovrapposizioni della cosiddetta tradizione è cominciato con la sostituzione del sipario rosso con un siparietto bianco di carta giapponese, sul quale all'inizio di ciascuno degli otto quadri che compongono l'opera, viene proiettata una diapositiva con i titoli originari di Verdi e dello autore del libretto, Cammarano. Altra innovazione è consistita in un praticabile con scene dipinte su tela raffiguranti, alberi, castelli, finestre, prigione. Le scene poste ai lati del palcoscenico s'integrano col fondale di plastica anche per mezzo di un gioco di luci.

In definitiva, semplificando la messa in scena e presentando l'opera secondo una concezione moderna, Bolognini, d'accordo con Damiani ha voluto rinventare il clima romantico del «Trobador» di Antonio Garcia Gutierrez (dramma cavalleresco al quale Cammarano s'ispirò per il libretto). Il siparietto di carta giapponese, le scene dipinte, e i costumi sontuosi di velluto e damasco blu pavone e amaranto, hanno dato l'impressione agli spettatori di ritrovare il «Trovatore» in un libro di favole illustrate. I costumi — soprattutto quelli con corazze e scudi — ovviamente di latta, sono stati paragonati a quelli dei «pupi siciliani». Del resto Barilli scrisse a proposito dell'opera, rappresentata per la prima volta a Roma nel 1853 e accolta con immediata comprensione dal pubblico, che «Verdi, ignorando le parafrasi, taglia i nodi con la roncola e fa scorrere sangue e lagrime esilaranti...».

Tra gli interpreti molto festeggiati Piero Cappuccilli (Conte di Luna), Fiorenza Cossotto (Azucena), Carlo Bergonzi (Manrico) e applausi anche a scena aperta per Gabriella Tucci, giudicata una Leonora particolarmente convincente, specie quando esprime la sua «passione incolpevole» che si trasforma in uno slancio di sacrificio. Il coro è stato diretto dal maestro Tullio Boni.

Le signore intervenute al gala sono state ricevute nel ridotto da alcune indossatrici che hanno donato loro una rosa e un profumo. Le ambasciatrici di una Casa di alta moda francese, che indossavano abiti di linea trapezio e impero bianchi e arancione, erano pettinate alla Pompadour.

Documentario cecoslovacco sulla spedizione Nobile

Roma, 20

Si trova in questi giorni a Roma il regista cecoslovacco Vladimir Kabelik il quale si è incontrato con il generale Umberto Nobile perchè intende realizzare un documentario, con materiale di repertorio, sulla famosa spedizione polare di cui il generale fu protagonista. Kabelik sta visionando le pellicole in possesso di Umberto Nobile che gli serviranno per la sceneggiatura del film. Il cineasta cecoslovacco tornerà a Roma nel prossimo mese di gennaio per cominciare la lavorazione del documentario, prodotto dalla «Ceskoslovenski Film».

Irresistibile bellezza

New York, 20

«Sono felicissima di invecchiare. La maturità dona alle donne una patina di irresistibile bellezza». Lo ha detto Elizabeth Taylor ad alcuni giornalisti che le avevano domandato, in una conferenza stampa, quali provvedimenti prendeva per nascondere le sue rughe.

E' STATO A SUO MODO UN CINCINNATO DELLA MUSICA

Karajan tornerà a Vienna nella costellazione di Beethoven

Risolto un lungo e assurdo dissidio di fronte a un grande nome

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, novembre

Nel 1970 Herbert von Karajan tornerà musicalmente a Vienna per dirigere — nel quadro delle manifestazioni organizzate dalle «Wiener Festwochen» — una serie di concerti alla «Società degli Amici della Musica», dedicati alle nove sinfonie di Beethoven, in occasione della ricorrenza del secondo centenario della nascita del grande musicista.

Karajan, che non ha mai rinunciato alla sua funzione di direttore dei concerti per tale Società, ma che dopo le sue dimissioni da direttore dell'Opera di Stato aveva dichiarato che non avrebbe più svolto attività musicale nella capitale danubiana, ha ceduto alle pressioni di circoli influenti della vita culturale viennese. Il suo ritorno a Vienna per dirigervi alcuni concerti era però da attendersi: Karajan salirà di nuovo su quel podio che ebbe a dargli i più sensazionali successi prima che egli assumesse la direzione dell'Opera di Stato.

Il nuovo incontro è sembrato facilitato anche da una particolare coincidenza, destinata a rendere il clima particolarmente sereno, anzi festoso: la ricorrenza, abbinata, del sessantesimo compleanno per Karajan ed i cent'anni del bell'edificio che sulla piazza di San Carlo ospita il Musikverein viennese.

La notizia del «ritorno» di Karajan alla vita musicale di Vienna ha suscitato, com'era da prevedere, un grande scalpore. I primi commenti oscillano tra la sorpresa e la gioia. Nessuno, in realtà, aveva mai creduto in cuor suo che i rapporti tra il grande direttore d'orchestra e la città degli Strauss fossero stati effettivamente troncati per sempre. Tuttavia, se anche sopravviveva negli innumerevoli ammiratori di Karajan la speranza in un suo ritorno, nessuno forse pensava ad una conferma così improvvisa (anche se all'evento annunziato mancano ancora più di due anni).

L'episodio di cui tanto si parla nella città, richiama alla mente altri famosi ritorni: ad esempio, quello di Camillo o, meglio ancora, quello di Cincinnato (anche se il terreno musicale di Salisburgo è ed è stato per Karajan ben altro che un campicello del tipo dei «prati Quinzi» al di là del Tevere).

I primi a rallegrarsi di questo decisivo passo verso una normalizzazione dei rapporti artistici sono stati i Filarmonici di Vienna. E' ora da attendersi una ripresa di contatti anche tra il direttore d'orchestra e la amministrazione dei teatri di Stato.

Il sovrintendente alle «Settimane di Vienna», Baumgartner, ha tenuto a sottolineare, nell'avvenimento annunciato, la volontà di un comune, doveroso omaggio alla grandezza di Beethoven. Davanti alle sue creazioni — e soprattutto alle Sinfonie, alle quali la ricorrenza del bicentenario avvicina con amore sempre più profondo e con cura sempre più esperta — si nota tutta l'assurdità di un dissidio che non ha alcuna ragione di prolungarsi.

Del resto, malgrado tutto, le relazioni tra Herbert von Karajan a Vienna non sono mai state completamente interrotte, anche se negli ultimi anni non v'è stato, tra i due, alcun contatto ufficiale. Particolarmente efficace è stata, tra l'altro, la continua «mediazione» professionale operata dai Filarmonici, in quanto Karajan, in occasione del Festival di Salisburgo, ha più volte diretto la famosa orchestra viennese. Ed anche nella stessa capitale Karajan ha diretto i Filarmonici, sia pure non pubblicamente, per le riprese cinematografiche della «Carmen» di Bizet. Inoltre, con i Sinfonici di Vienna il maestro ha realizzato una serie di documentari televisivi sull'arte della direzione orchestrale.

Alcuni ritengono che Karajan riprenderà a dirigere a Vienna prima dell'anno beethoveniano. Ora che il ghiaccio è rotto, non si vede, infatti, per qual motivo si debba ancora attendere fino al 1970 per il ritorno del «Cincinnato della musica».

Dino Satolli

CRONACHE DELLA TV

Scandalo internazionale

Terzo film della rassegna dedicata al regista viennese-hollywoodiano Billy Wilder: «Scandalo internazionale».

Con «Giorni perduti», trasmesso la settimana scorsa, Wilder ha messo in luce le sue attitudini drammatiche, ma con il film di ieri ha fatto vedere l'altra faccia della sua estrosa personalità, la faccia brillante e gradevole, già conosciuta del resto nel primo saggio della serie, «Frutto proibito».

«Scandalo internazionale» ruota intorno a queste situazioni: nell'immediato dopoguerra i rapporti tra i militari alleati di stanza nella sgangherata e famelica Berlino, e le ragazze tedesche, rischiano di diventare troppo fraterni. Avviene allora che una commissione parlamentare americana si reca sul posto con l'incarico di svolgere delle indagini. Della commissione fa pure parte una graziosa onorevole, moralista severa e piena di intransigenza, che avendo scoperto come un capitano suo compatriota si sia pericolosamente invaghito di Erika, cantante di cabaret compromessa con il passato regime nazista, cerca in ogni modo di allontanare il giovanotto dalla maliarda e finisce per rimanere lei stessa presa nella rete d'amore.

E' una commedia abbastanza tipica della cucina hollywoodiana (qualcuno fece, al proposito, il nome di Frank Capra), ma corretta nei suoi toni rosa-sentimentali da uno spirito ironico che rovescia la brillantezza un po' frivola del divertimento in un agro-dolce riflessione satirica. Il ricupero di una attrice famosa come Marlene Dietrich costituiva poi un altro motivo non secondario d'interesse.

Ber.

DOMANI ALL'AUDITORIUM I FUMETTI DI FEIFFER

Cosa stanno dicendosi?

Domani sera alle ore 20.30 va in scena al Teatro Auditorium «Che cosa stiamo dicendo?» due tempi di C. Censi dal mondo di Feiffer con Cristiano e Isabella. Questo spettacolo che nel corso delle repliche a Roma e a Milano è stato esaltato come uno dei migliori della stagione, e definito tra l'altro imprevedibile e divertente, verrà replicato solamente fino a domenica 26.

E' valido il tagliando di sconto n. 2 per gli abbonati della stagione del Teatro Stabile. Prenotazione e vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2, telefono 36372.

Nella foto: Cristiano e Isabella in una scena di «Che cosa stiamo dicendo?».

La stagione lirica al Teatro Verdi

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo al Teatro Verdi la seconda recita di «Rienzi» di R. Wagner in turno d'abbonamento «C» per ogni ordine di posti. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia e scene di Gianrico Becher. Gli interpreti sono gli stessi della prima di sabato scorso.

Alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.35: Corsi di lingua inglese; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.23: Vi parla un medico; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.37: Sì o no; 12.42: La donna, oggi; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: E' arrivato un bastimento; 13.53: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche francesi; 17: La voce dei lavoratori - Sui nostri mercati; 17.20: «I custodi», di Leslie Darbon»; 17.35: storia dell'interpretazione di Chopin; 18.05: Il dialogo; 18.15: Per voi, giovani; 19.30: Un mondo nuovo; 19.35: Luna Park; 19.55: Una canzone al giorno; 20.15: La voce di Iva Zanicchi; 20.20: Per grande orchestra; 21: Concerto diretto da Fulvio Vernizzi; 22: Canzoni napoletane; 22.30: Nunzio Rotondo e il suo complesso; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Notizie del Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: Colonna musicale; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Madamin», di Giagni e Sabel; 10.15: Jazz panorama; 10.30: «Hit parade de la chanson»; 11: Ciak; 11.35: La posta di Giulietta Masina; 11.45: Le canzoni degli anni '60; 13: Oggi Rita; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Le mille lire; 14.04: Juke-box; 14.45: Orchestra diretta da Zeno Vukelich; 15: Girandola di canzoni; 15.15: Grandi direttori: Carlo Maria Giulini; 16: Partitissima; 16.05: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Canzoni per invito; 17: Buon viaggio; 17.05: «Count down», di A. Carini e G. Guardabassi; 17.35: Teatro delle novità diretto da Maner Lualdi: «Sogno (ad occhi aperti) d'una notte di mezza estate», di Achille Campanile; 18.05: Suona Earl Hines; 18.15: «I 128 di Limarri», di Pasquale Scarpitti; 18.25: Sui nostri mercati; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Ferma è la musica di Bongiorno, Menicanti e Spiller; 21: Non tutto, ma di tutto; 21.10: Tempo di jazz; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.50: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche di Albeniz, Peerson e Bull; 10.20: Musiche di Haydn e Cambini; 10.55: Sinfonie di Bruckner; 12.10: Bonaparte a Roma; Conversazione; 12.20: Musiche di Rameau e Roussel; 13.15: Recital del Quartetto di Budapest; 14.30: Pagine de «La vita per lo Zar». Musica di M. Glinka; 15.30: Musiche di Milhaud; 15.35: Novità discografiche; 16.15: Compositori italiani contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Rameau; 17.20: Corsi di lingua inglese; 17.45: Musiche di Massenet; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: I maestri dell'architettura contemporanea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: La rivoluzione russa: cinquant'anni dopo; 21: Claudio Monteverdi, a cura di Nino Pirrotta; 22: Giornale; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Gruppo Mandolinistico Triestino; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Valdo Medicus: «Musica intorno a un canto popolare del '700 veneziano»; 14: «Quasi una fantasia», di Ettore Cantoni Riduzione radiofonica di Ezio Benedetti (3.a puntata); 14.30: Duo pianistico Russo-Safred; 14.40: Canti aquileiesi nella Venezia Giulia; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: *Storia.*

11.00: *Osservazioni ed elementi di scienze naturali.*

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: *Biologia.*

12.00: *Letteratura greca.*

17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *a) Panorama delle Nazioni: il Messico — b) Il ragazzo di Hongkong - «Più prezioso dell'oro» - Telefilm — c) Billy Dog - «Luke il vagabondo» - Cartoni animati.*

RITORNO A CASA

18.45: *La fede, oggi.*

19.10: *Concerto di musica da camera - Pianista Pieralberto Biondi.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*

20.30: *Telegiornale - Carosello.*

21.00: *Il più grande teatro del mondo - «Pitchi poi» (Storia di una promessa) di François Billetdoux.*

23.10: *Telegiornale.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*

21.10. *Intermezzo.*

21.15: *Cordialmente - Settimanale di corrispondenza e dialogo con il pubblico.*

22.15: *Ieri e oggi - Varietà a richiesta.*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera alle 20.30, seconda rappresentazione del «Rienzi» di R. Wagner. Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia e scene di Gianrico Becher.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Riposo. Da mercoledì 22 fuori abbonamento. Compagnia Stabile di Palazzo Durini presenta la novità: «Che cosa stiamo dicendo», di C. Censi da Feiffer, con Cristiano e Isabella. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Telef. 36-372. Sconti agli abbonati.

EDEN. 16: «Le folli Veneri di Akira». Il più conturbante dell'anno. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.55, 22.10: «Ad ogni costo», con Janet Leigh, Robert Hoffman, Klaus Kinski, Riccardo Cucciolla. Technicolor. Techniscope.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Due stelle nella polvere», con Dean Martin, George Peppard e Jean Simmons. Technicolor. Techniscope. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «Sette volte donna». Un film di De Sica con la più scatenata interpretazione di Shirley Mac Laine con V. Gassman, P. Sellers e M. Caine. Spettacoloso e piccantissimo technicolor Fox. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Blow-Up». Un film diretto da Michelangelo Antonioni. Gran Premio internazionale al Festival di Cannes 1967. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.
RITZ. 16.30: «Masquerade». Una divertente e moderna sciarada alla Hitchcock, con Rex Harrison, Susan Hayward, Capucine, Cliff Robertson. Technicolor Dear. Il film è per tutti.

ALABARDA. 16.30: «Gungala» (La vergine della giungla). Technicolor, con il nudo integrale! Sullo sfondo affascinante della foresta, nel regno dell'avventura, la selvaggia bianca ignora l'amore umano..., con Kitty Swan, Linda Vergas e Archie Savage. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30. Una colossale produzione in technicolor: «La via del West», con Kirk Douglas, Richard Widmark e Robert Mitchum.
CAPITOL. 16: «Le dolci signore». Il film ironico e spregiudicato che nessuno aveva mai avuto il coraggio di fare prima d'ora. Technicolor con U. Andress, V. Lisi, C. Auger, Marisa Mell e Lando Buzzanca. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Un uomo per tutte le stagioni». Il film dei 6 Oscar e 42 premi in technicolor, con W. Müller, L. McKern, R. Shaw, O. Welles e S. York.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il faraone» (L'Egitto senza veli) in technicolor. Opera morbosa e conturbante, con il nudo femminile dell'epoca, in edizione integrale, con B. Bryl e G. Zelnik. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16: «Intrigo a Taormina», in technicolor. Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Sylva Koscina, Elke Sommer. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 16. Ancora oggi a richiesta un film di L. Malle: «Il ladro di Parigi», con J. P. Belmondo. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Il deserto che vive», di W. Disney.
MODERNO. Oggi riposo. Domani: «Tutti i mercoledì», con Jane Fonda. Divertentissimo technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor: «Due assi nella manica». Tony Curtis, Virna Lisi e George C. Scott. Divertentissimo!

ABBAZIA. 16: «Goliath e la schiava ribelle», in technicolor. La più grande interpretazione di Gordon Scott in un film appassionante, spettacolare e fastoso con S. Nubret, O. Colli.
ALCIONE (tel. 96162). 16. Anche gli adulteri possono essere all'italiana. Dopo «Divorzio» e «Matrimonio» ecco oggi «Adulterio all'italiana». Uno dei film più divertenti mai apparsi sullo schermo. Nino Manfredi, Catherine Spaak, M. G. Buccella e Akim Tamiroff. Technicolor.
ALDEBARAN. 16: «Stazione 3: Top secret». Un capolavoro di suspense in technicolor, con George Maharis e Richard Basehart.
ARISTON. Oggi riposo.
ASTORIA (Ponziana). 15: «Il riposo del guerriero». Il scabroso film di R. Vadim, con B. Bardot e R. Hossein. Colore, scope. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTRA. Chiuso. Domani: «Veneri al sole», con Franchi e Ingrassia.
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Avventuriero della Tortuga», Guy Madison, Nadia Gray. Spettacolare!
LUMIERE. Sabato: «Le ore nude».
MARCONI. 16: «Maigret a Pigalle». Dal romanzo di George Simenon in technicolor con Gino Cervi.
RADIO. 16: «Rasputin, il monaco folle». Grandiosa rievocazione storica con Christopher Lee. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il gaucho», con Vittorio Gassman, Amedeo Nazzari, Silvana Pampanini e Nino Manfredi.

UDINE

TEATRO ROMA. Questa sera alle ore 21 il Teatro Stabile della Regione Friuli Venezia Giulia presenta: «Il bugiardo» di C. Goldoni. Protagonista: Giulio Bosetti.
ARISTON. 15: «Intrighi al Grand Hôtel».
ASTRA. 15: «La più grande rapina del West».
CAPITOL. 15: «Klint, il solitario».
CENTRALE. 15: «L'occhio selvaggio».
ODEON. 15: «A piedi nudi nel parco».
PUCCINI. 15: «Quelli della San Pablo».
CRISTALLO. 15: «La signora Sprint».
DIANA. 18: «La mia terra».

GORIZIA

CORSO. 17: «La calda preda», con J. Fonda e M. Piccoli. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Cifrato speciale», con L. Jeffries e J. Greci. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «Incompreso», con S. Colagrande e A. Quayle. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Fathom, bella e intraprendente spia», con R. Welch e T. Franciosa. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «I Comancheros», con J. Wayne e I. Balin. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 14: «Top-Krac», con Terry Thomas e Gastone Moschin. Technicolor.
PRINCIPE. 14: «L'albero della vita», con Montgomery Clift ed E. Taylor. Scope a colori.
EXCELSIOR. 14: «Il ladro di Parigi», con Jean Paul Belmondo. Technicolor. Cinemascope.
SAN MICHELE. 14: «Saul e David», con N. Wooland e G. Garco. Technicolor panoramico.

PIERIS

AZZURRO. 15: «Il coraggioso e la sfida», con D. Bogarde e M. Demongeot. A colori.

TURRIACO

ITALIA. 19: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà Britannica», con R. Harrison e M. Lee. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «I due figli di Ringo», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. A colori.

RONCHI

RIO. 19: «Gringo getta il fucile», con Fernando Sancho. A colori. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO, «Persona», di I. Bergman. Vietato ai minori di 14 anni.

Serata di «chansons» all'Italo-austriaco

Sabato prossimo 25 novembre alle ore 21, nella Sala adiacente il bar del Gran Hôtel de la Ville (ingresso Riva Tre Novembre), il Circolo di Cultura Italo-Austriaco presenterà in una serata di «Chansons» sul tipo cabaret, l'artista austriaca Marianne Kopatz, che accompagnata al pianoforte dal prof. dott. Karl Haidmayer canterà canzoni originali su testi di Morgenstern, Prévert, Cocteau, Zitzenbacher, Klimek e altri.

Marianne Kopatz per la sua voce, la parlata, il gestire e la mimica è considerata oggi una delle migliori canzonettiste del genere. Famosa in tutto il mondo anche se giovanissima ha già al suo attivo parecchie tournées internazionali.

Si gira a Portorose un film svedese

Portorose, 20

Il regista svedese Ragnar Frisk sta girando in questi giorni a Portorose, in Istria, alcuni esterni del suo nuovo film «Sotto il sole». Si tratta di una commedia musicale dai risvolti umoristici che vede, in qualità di protagonista, un complesso vocale e strumentale «beat» molto noto nei paesi scandinavi.

CELEBRATA IN TUTTA ITALIA LA XVII «GIORNATA MONDIALE DELLA BONTA' NELLA SCUOLA»

Aiutano da due anni la compagna sfortunata

Il massimo riconoscimento nazionale conferito a una quinta elementare di Arma di Taggia - Ex aequo il secondo premio a due bimbe esemplari

Roma, 20

E' stata celebrata stamani in tutta Italia la XVII «Giornata mondiale della bontà nella scuola» con una serie di cerimonie, svoltesi nei capoluoghi di provincia, nel corso delle quali sono stati assegnati agli alunni più buoni e meritevoli i premi provinciali «Livio Tempesta» consistenti in piccole somme di danaro.

A Roma il Ministro dei Trasporti e dell'Aviazione Civile, on. Scalfaro, ha consegnato, nella sala della Protomoteca in Campidoglio, il premio nazionale intitolato a «Livio Tempesta» e il premio del Presidente della Repubblica, consistenti rispettivamente in 300 e 200 mila lire, alle scolare della quinta classe elementare di Arma di Taggia, distintesi per atti di bontà verso una compagna di scuola.

«Le alunne — è detto nella motivazione del premio — animate da reciproca stima ed affetto hanno saputo dare, per due interi anni scolastici, una mirabile testimonianza di solidarietà a favore di una loro compagna duramente provata dalla sventura. Ivana era una alunna diligente e cordiale, piacevole compagna di giochi, vivace e spensierata come tutte le fanciulle della sua età. Ma un brutto giorno un pauroso incidente stradale interruppe violentemente i suoi giochi, le sue corse per i campi, le sue risa argentine.

«Ivana rimaneva senza conoscenza e il suo corpicino martoriato, alimentato da una sonda, restava a lungo immobile in un letto di dolore. La famiglia della piccola inferma versava in grave disagio e non poteva far fronte ai bisogni in cui si era venuta improvvisamente a trovare. Tutte le alunne della quinta classe hanno trepidato per la sorte della loro cara compagna e circondato di caldo affetto Ivana e la sua famiglia duramente provata.

«E la loro solerzia — continua la motivazione — non si è fermata qui. Le brave fanciulle, consapevoli che il dovere dell'amore cristiano viene assolto in maniera compiuta solo quando ci si interessa attivamente al bene del prossimo e ci si preoccupa delle sue necessità, si sono adoperate con impegno e fervido zelo per dare vita a iniziative che rendessero più sopportabili le sofferenze morali e materiali della loro cara Ivana.

«L'esempio delle fanciulle — è detto infine nella motivazione — ha commosso tante persone ed è stato contagioso, perchè ai loro atti di bontà si sono subito uniti quelli di molti altri. Così la bontà è come il granello di senape, ed è una vera consolazione quando questo granello germoglia nel cuore dei ragazzi, perchè allora trova il terreno più adatto per svilupparsi e crescere più che mai».

Dopo brevi parole di saluto del presidente del Centro nazionale per l'apostolato della bontà, Giaccone, e dell'Assessore Agostini, in rappresentanza dell'Amministrazione capitolina, ha parlato il Ministro Scalfaro, il quale ha messo in rilievo il significato della manifestazione. «La bontà — ha detto il Ministro — è sintesi ed equilibrio di valori umani; è sacrificio, donazione senza corrispettivo; è semplicità, limpidezza nel comportamento di tutti i giorni, è infine norma e non fatto eccezionale. L'eroismo è spesso attimo fuggente, mentre la bontà è permanenza nel tempo. Essere buoni costa sacrificio perchè implica uno sforzo costante per aderire ai principi nei quali crediamo.

«Se oggi siamo qui — ha continuato Scalfaro — è perchè la bontà, questo altissimo concetto tanto svalutato, oserei dire, disprezzato, non ricorre purtroppo con frequenza nel comportamento di noi tutti. Non lasciatevi fuorviare — ha concluso il Ministro — da coloro i quali si chiedono se vale la pena di essere buoni! Se penso a voi, bambini, mi invade una certezza. Essere buoni vale sempre la pena».

E' stato poi conferito il secondo premio «ex aequo», consistente in due borse di studio da centomila lire ciascuna, a Francesca Frazzetto della terza classe mista di Fossa Creta in provincia di Catania e a Franca Profili, della quinta classe dell'istituto Santa Chiara di Massa Marittima in provincia di Grosseto. Nella motivazione del premio alla Profili è detto: «Con impegno efficace e lodevole diligenza ha saputo rafforzare tante belle virtù presenti in boccio nell'animo dei fanciulli: ubbidienza e solerzia, pazienza e riserbo, generosità e costanza; tutte queste virtù ha saputo mettere per lungo tempo a servizio di una sua compagna di classe affetta da una fastidiosa anomalia e tanto bisognosa d'aiuto».

Nella motivazione del premio alla Frazzetto si afferma: «Quando i suoi compagni di classe per un'infelice circostanza non vivevano più in armonia e incontravano più difficoltà nel collaborare insieme e nel trattarsi con reciproca stima e affetto, Francesca, con dolcezza e generosità, si è posta al servizio della pace e della concordia aiutando l'insegnante ad allontanare dagli allievi ogni sentimento di rancore e di rivalità. Il suo buon esempio ha conquistato i compagni meno diligenti che, ritrovato l'interesse per lo studio, hanno potuto meritare pienamente la promozione».

Alla manifestazione hanno partecipato autorità e personalità del mondo politico e culturale romano, il Sindaco di Arma di Taggia, Emilio Rivelli, con l'arciprete don Giuseppe Cianni, e il Vescovo di Ventimiglia, mons. Verardo.

L'infortunistica stradale in un convegno a Milano

Milano, 20

Alla Camera di commercio di Milano si terrà sabato prossimo un «Seminario di infortunistica stradale scientifica». Promosso dall'Associazione nazionale consulenti infortunistica stradale (ANCIS), presenzierà ai lavori del Seminario il Sottosegretario alle Finanze, on. Vittorino Colombo, che consegnerà tre medaglie d'oro.

Tale iniziativa si propone di offrire ai periti automobilistici, alle Compagnie di assicurazione, e in genere a tutto il mondo della motorizzazione, un'occasione per dibattere problemi di palpitante attualità dell'infortunistica stradale nei vari aspetti tecnici, professionali ed economici.

I lavori si svolgeranno attraverso le seguenti quattro relazioni presentate da noti esperti e studiosi della materia: «Attualità della specializzazione nella infortunistica stradale scientifica» del dott. Paolino Ferrari di Roma; «Il danno alla persona» del dott. Gino Nisini di Perugia; «Deferimento ad arbitri delle controversie sulla R. C.» del prof. Pasquale Pennasilico, presidente di Sezione del Tribunale di Milano; «Estimotecnica automobilistica» del rag. Mario Tornaghi di Milano.

I periti automobilistici, che in Italia sono oggi circa settemila, si propongono con la suddetta iniziativa promossa dalla loro Associazione nazionale di richiamare l'attenzione delle autorità di Governo, dei parlamentari e della Magistratura sulla proposta di legge Foderaro e Caiazza, n. 2928, giacente alla Camera dei deputati sin dal gennaio 1966, con cui si chiede la istituzione dell'Ordine dei consulenti tecnici in infortunistica.

In piazza del Duomo a Milano

CAPELLONI SCALANO il monento di Re Vittorio

Milano, 20

Cinque «capelloni», non sapendo evidentemente come passare il tempo, hanno pensato d'impiegarlo in una singolare scalata in piazza del Duomo: si sono arrampicati sul monumento a Vittorio Emanuele. Alcuni agenti di P.S., in servizio nella piazza, hanno invitato i cinque a scendere; poi li hanno portati in Questura per accertamenti.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il Ministro Scalfaro consegna il premio «Livio Tempesta» a una scolara della quinta elementare di Arma di Taggia

A GENOVA LA MOSTRA DEL TECNHOTEL

Ogni trenta secondi pronta una pasta asciutta

Questo uno degli strabilianti risultati ottenuti dall'arrivo in cucina del cervello elettronico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 20

Panini a centoventi chili l'ora, paste asciutte al ritmo di una porzione ogni trenta secondi, caffè espresso alla velocità di 400 all'ora: questo il risultato dell'arrivo in cucina del cervello elettronico sposato al principio industriale della catena di montaggio. Non si tratta di progetti o favole: ma di realtà controllabili alla quarta mostra del Tecnhotel che è la più importante rassegna nazionale delle attrezzature alberghiere e turistiche che si svolge in questi giorni a Genova.

Il campo è vastissimo, ma le attrazioni di questa edizione sono costituite da questi settori. La macchina per la pasta asciutta è qualcosa che sta tra il robot e la capsula spaziale. Da una specie di tramoggia esce ogni trenta secondi una porzione di pasta asciutta che un addetto raccoglie e condisce. Dietro alla capsula robot v'è un pannello elettronico che regola il tempo di cottura a seconda del tipo di pasta, e pianifica tutti i movimenti che la massaia fa in tale circostanza, compresa quella di una doccia fredda un attimo prima di farla uscire: il solito trucco della casalinga accorta che blocca la cottura per fornire la pasta esattamente al dente. Questa macchina consente una successione infinita di porzioni: il caricamento è automatico e regolato a seconda del numero di porzioni.

Analogo sistema per il forno automatico, che con due soli operai-fornai fornisce 120 chili all'ora di pane. Il forno è montato su una specie di autobus con rimorchio: in 35 minuti dalla farina caricata nella mescolatrice a un capo dell'automezzo si arriva al panino cotto all'altra estremità che si rovescia in una tramoggia. L'impasto, la lievitatura, il taglio e forma con la pressa, tutto è regolato automaticamente, quando il panino crudo è pronto arriva sul nastro trasportatore che lo trascina in un forno lungo dieci metri, e regolato a temperature progressive finchè al termine della cottura, dopo 35 minuti, esce pronto al consumo. Il forno montato su automezzo è utilissimo per campeggi militari o turistici o in caso di calamità.

Anche il caffè è diventato automatico con grande sollievo dei ristoranti e trattori che non possono permettersi il banco bar e il relativo barista. Si tratta d'una macchinetta di 40 centimetri x 30x40, che produce un numero illimitato di tazzine. Con lo slogan «dal chicco allo espresso» provvede a macinare il caffè in grani, dose per dose, al dosaggio della polvere, alla pressitura, all'infusione e alla erogazione nelle tazze o bicchieri di cartone. La macchina automaticamente espelle poi i fondi e lava i filtri. Basta schiacciare il pulsante tante volte quante sono le tazzine desiderate.

Ma al di là di queste novità il Tecnhotel costituisce una rassegna delle attrezzature alberghiere internazionali con scambio di esperienze tra le industrie e gli albergatori, oltre a un punto d'incontro per una serie di convegni, incontri, dibattiti, tavole rotonde eccetera. A ondate successive migliaia di esperti del settore hanno dato vita a incontri ad alto livello, con discussioni preziose in quanto dallo scambio di idee e di opinioni si va formando una migliore coscienza turistica e una ricerca di uno standard alberghiero turistico, che soddisfi maggiormente la clientela.

Bruno Cressotti

IMPUTATO A VIENNA IL DIRETTORE DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE EBRAICA

Wiesenthal in tribunale si incontra con Rajakovic

L'ex nazista ha ritenuto lesivo un passo del libro «Gli assassini sono fra noi» Durante l'udienza le affermazioni dell'accusato portano a un'altra querela

Vienna, 20

Oggi l'ex nazista Erich Rajakovic, protagonista il mese scorso della clamorosa fuga dalla Jugoslavia, quando stava per essere arrestato a richiesta delle autorità olandesi, e il direttore del centro di documentazione ebraica di Vienna, Simon Wiesenthal, si sono trovati di fronte al tribunale di Vienna.

Si discute la querela formulata da Rajakovic nei confronti di Wiesenthal per un passo ritenuto dal primo lesivo della sua onorabilità, relativo alle attività che l'ex ufficiale nazista svolse quando si trovava a Milano, dopo la guerra, col nome di Erich Raja. Il passo è contenuto nel libro di Wiesenthal «Gli assassini sono fra noi».

Rajakovic ha consegnato al Magistrato un documento che, a suo dire, gli era stato inviato per posta dalla Spagna dall'ex generale delle SS Otto Skorzeny, liberatore di Mussolini dal Gran Sasso. E' stato Skorzeny, a quanto ha dichiarato Rajakovic, a fornirgli gli elementi per la sua accusa contro Wiesenthal.

Il caso «Rajakovic - Wiesenthal» si presenta assai complicato e il processo durerà probabilmente a lungo. Oggi, fra l'altro gli avvocati di Rajakovic hanno chiesto al tribunale di accettare come prova documenti del processo del 1965, nel quale Raajkovic venne condannato a due anni e mezzo di reclusione per la parte da lui avuta nella deportazione di ebrei olandesi nei campi di sterminio nazisti.

Wiesenthal, che nel suo libro sostiene che Rajakovic era un agente sovietico dopo la guerra, ha detto oggi al tribunale che l'ex ufficiale delle SS ottenne un passaporto italiano, sotto falso nome, nel luglio del 1947, qualificandosi come l'oriundo italiano Enrico Raja. Wiesenthal ha detto che il passaporto venne concesso dalle autorità a Milano.

Successivamente, dopo che Rajakovic aveva ottenuto la cittadinanza austriaca, egli nel 1953 ottenne il passaporto austriaco, nel '56 un altro e nel '60 un altro ancora, secondo le prove fornite da Wiesenthal. «A quell'epoca — ha detto Wiesenthal — Rajakovic era ricercato in tutto il mondo come criminale di guerra ma i consolati austriaci a Trieste e a Milano, che concessero i passaporti, accettarono l'identità di Raja senza porre domande».

L'avvocato di Rajakovic ha sostenuto che le affermazioni di Wiesenthal circa il passaporto rappresentano una diffamazione che probabilmente porterà ad un'altra querela. Comunque, spetterà al giudice decidere. Nel suo intervento odierno, Rajakovic non ha spiegato quali siano le sue relazioni con Skorzeny.

Processo per direttissima a Como

Scarcerati i due tedeschi che portavano armi

Como, 20

Il processo per direttissima contro due cittadini della Repubblica federale tedesca, accusati di avere portato in Italia munizioni e materiale esplosivo, si è svolto stamane al Tribunale di Como, concludendosi con una assoluzione per insufficienza di prove e una condanna con i benefici di legge: di conseguenza entrambi gli imputati sono stati immediatamente scarcerati.

Erner Heinrich Mattern, di 31 anni, commerciante di carburanti e Josef Kuhlen, di 33, tutti e due di Monchegladbach, nella Germania occidentale, erano stati arrestati giovedì scorso al valico di frontiera di Ponte Chiasso perchè accusati di «tentativo di introduzione di munizioni da guerra in territorio nazionale» e rinviati a giudizio per direttissima. Con l'aiuto di un interprete, il Mattern (nella cui vettura, una «Ford Taunus», un finanziere aveva trovato in una scatola metallica, fra gli attrezzi meccanici, sei pallottole da guerra, un centinaio di palletoni sferici — per il caricamento di cartucce — 80 capsule con fulminato di mercurio e un contenitore di polvere) ha detto che le munizioni e gli esplosivi erano nella vettura poichè aveva dimenticato di toglierli; è collezionista di armi e di munizioni.

Il Kuhlen, a sua volta, ha detto di non sapere nulla circa il fatto per il quale era stato rinchiuso in carcere. Egli trascorreva con l'amico Mattern le ferie in Svizzera e aveva deciso di fare una gita in Italia, al lago di Como.

Il Pubblico Ministero, dott. Lo Gatto, al termine della requisitoria, ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove di Kuhlen e la condanna di Mattern a otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, in conformità dell'art. 1 della legge speciale sulle armi n. 895 del 2 ottobre 1967.

Il Tribunale, dopo mezz'ora di camera di consiglio, ha condannato Erner Heinrich Mattern a sei mesi di reclusione e 30 mila lire di multa, concedendogli i benefici di legge, e ha assolto Joseph Huhlen, per insufficienza di prove.

DUELLO RUSTICANO A CHIVASSO

Con pistola e coltello spiegazione fra «emigrati»

Protagonisti due crotonesi ora all'ospedale Versioni contrastanti e teste poco attendibile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chivasso, 20

Due calabresi sono i protagonisti di un duello rusticano avvenuto la scorsa notte a Chivasso, davanti al portone di via Cappuccini 10. Ora sono piantonati all'Ospedale maggiore. Le condizioni di Giuseppe Cristaldi risultano preoccupanti; la prognosi è riservata e si teme che resterà zoppo per tutta la vita: una delle due pallottole calibro 7.65 lo ha raggiunto al femore destro.

Francesco Montefusco, lo sparatore, ferito a sua volta da una coltellata al petto, sta già meglio. Contrariamente alle prime previsioni la lama non ha leso il polmone: sarà dimesso in giornata, e trasferito alle «Nuove». Ciascuno dei due litiganti racconta la propria versione dell'accaduto cercando di scagionarsi. L'unico testimone del duello, il nipote del Montefusco, Michele Monte di 18 anni, non è del tutto attendibile: aveva appena fatto baruffa con lo zio.

Francesco Montefusco, di 31 anni, abitante con la moglie e quattro figli in via Cappuccini 10/E, è operaio a Settimo, in una fabbrica di penne a sfera, ed è arrivato dalla provincia di Crotone nel giugno scorso. Aveva rancori contro il Cristaldi, suo compaesano, ed aveva imposto al nipote Michele Monte, che vive con lui, di non rivolgere più la parola al "nemico". Il ragazzo ha continuato invece a incontrarsi con il Cristaldi e questo è stato il motivo che ha scatenato la rissa. Il Montefusco, ieri mattina, lo ha cacciato di casa e il ragazzo si è trasferito in via Caduti della Libertà 17 dove abitano i Cristaldi.

Ieri sera, per evitare che le polemiche si riaccendessero, Giuseppe Cristaldi ha deciso di «andare a spiegarsi». Insieme a Michele Monte è andato in via Cappuccini e ha suonato alla porta di Francesco Montefusco. I due uomini si sono scambiati poche parole poi Francesco ha detto: «Aspettami sotto» e rivolto al nipote: «Con te disgraziato facciamo i conti dopo». Qualche minuto più tardi è sceso. Teneva la mano, sotto l'impermeabile, dove aveva nascosto la rivoltella. (Dirà di essersi armato perchè temeva di essere aggredito). Qui le versioni diventano discordanti.

Il Montefusco racconta che appena ha aperto bocca il Cristaldi gli è balzato addosso con il coltello: «Ho sparato un colpo in terra per spaventarlo, poi quando mi ha ferito gli ho sparato alle gambe». Il Cristaldi invece dice di aver estratto il coltello solo quando era stato ferito. («Lo avevo in tasca perchè sono senza denti e me ne servo per tagliare il pane»). «Subito mi ha puntato contro la rivoltella dicendo che mi amazzava», ha raccontato, gli ho gridato: «Spara! Spara se hai coraggio».

Il Monte conferma il racconto del Cristaldi. Lo ha udito gridare «Spara, spara». Ha sentito il primo colpo di pistola, si è nascosto dietro un'auto, ha udito il secondo colpo, ha visto Giuseppe piegarsi, ferito, ed è corso a chiamare i carabinieri. Ma del coltello non sa dire niente. «Non mi sono accorto che Francesco fosse stato accoltellato, forse è stato ferito dopo che io ero scappato».

Nella casa nessuno ha udito nulla. La stessa moglie del Montefusco, Lina Leto, che ha visto il marito prendere la rivoltella ed ha ammesso di avere sentito distintamente i colpi, ha dichiarato di non essersi neppure affacciata alla finestra.

P. A.

ORRIBILE FINE DI UN'INFERMIERA IN UN OSPEDALE GENOVESE

SCHIACCIATA DALL'ASCENSORE CHE PARTE IMPROVVISAMENTE

La povera donna stava per uscire quando per un guasto meccanico si è rimessa in moto la cabina - Cadendo è rimasta con la testa fuori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 20

Un'infermiera di 39 anni, Nunzia Zarba, abitante in via Pegli 59, è morta stamane alle 10, schiacciata dall'ascensore allo ospedale «San Giorgio» di via Pisa 56, dove prestava servizio. Le cause del tragico incidente non sono ancora chiare. La polizia ha aperto un'inchiesta.

Nunzia Zarba era salita sull'ascensore per scendere al pianterreno, dove prestava servizio. Sembra che l'ascensore, subito dopo essersi arrestato al pianterreno, si sia rimesso in moto, probabilmente richiamato da qualcuno che stava ad un piano superiore, oppure per un guasto.

L'infermiera istintivamente ha spalancato la porta e ha cercato di uscire. Ma l'ascensore, anzichè fermarsi, ha proseguito la sua corsa. Nunzia Zarba è inciampata ed è rimasta bocconi sul pavimento con il busto e la testa fuori. E' stata questione di un attimo. La donna è rimasta schiacciata contro la parete. La morte è stata istantanea.

Sono accorsi medici, infermiere, alcuni pazienti, ma tutto è stato vano. Sul posto è giunta una pattuglia della Squadra Mobile per la inchiesta giudiziaria. C'è voluto oltre un'ora per poter liberare il corpo della vittima, imprigionato tra il muro e l'ascensore.

Sul posto è giunto, anche lo ing. Paolilli, dell'ENPI (Ente nazionale protezione infortuni). Fino a questo momento sembra si tratti di un improvviso guasto meccanico. Sono in corso indagini per stabilire con esattezza i particolari del tragico incidente.

B. C.

Alla periferia di Bologna

DISTRUTTA DAL FUOCO una fabbrica di borsette

Bologna, 20

Un violento incendio ha distrutto nel corso della notte la fabbrica di borsette di proprietà di Carolina Tozzoli, al pianoterra di un edificio del periferico quartiere San Donato. Le fiamme, probabilmente sviluppatesi a causa di un corto circuito, hanno minacciato di dilagare per l'intero palazzo, provocando panico negli inquilini dei piani sovrastanti.

L'intervento dei vigili del fuoco, diretti dall'ing. Di Domenico, ha impedito all'incendio di estendersi: le fiamme sono state spente dopo circa due ore e mezzo di lavoro. I danni ammontano a circa 20 milioni di lire.

Nell'incendio è rimasto gravemente ustionato il tagliatore e modellista Antonino Spezzi, di 22 anni, nipote della proprietaria della ditta, il quale si trovava nel laboratorio, quando sono divampate le fiamme, per finire un lavoro.

Sedici condanne a Roma

MANIFESTARONO A ROMA per l'aumento delle tariffe

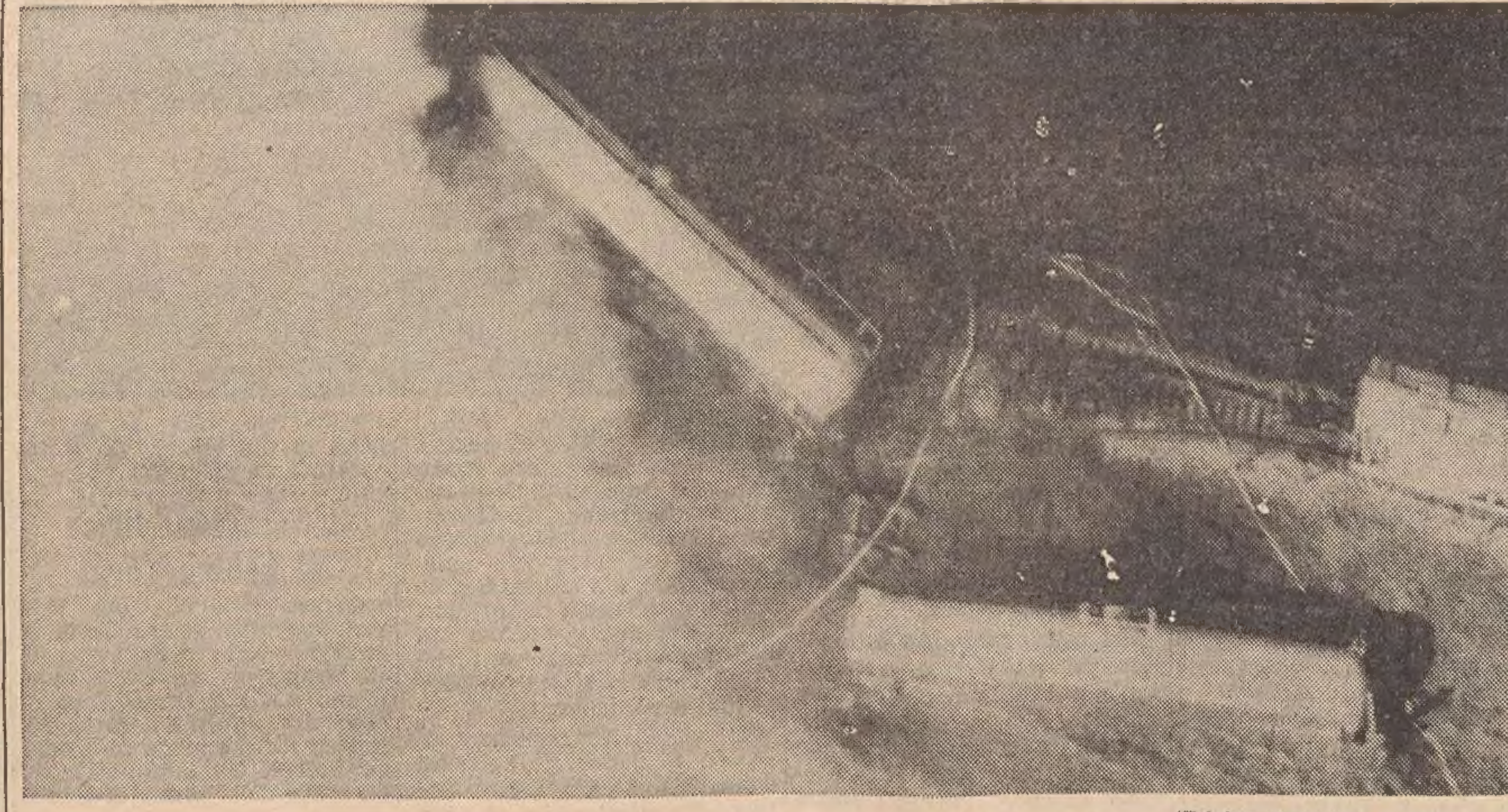
Roma, 20

Si è concluso oggi dinanzi alla prima sezione del Tribunale penale il processo contro sei studenti, otto operai, un disoccupato e una donna, accusati di avere partecipato due anni e mezzo fa, a una manifestazione di protesta contro l'aumento delle tariffe dell'azienda tranviaria comunale della «Stefer». Solo sei imputati sono stati condannati, mentre gli altri dieci hanno usufruito dell'amnistia.

I fatti avvennero il 4 maggio 1965 in via Prenestina e a largo Preneste, dove numerosi utenti dell'«Atac» e della «Stefer» protestarono perchè il costo dei biglietti del tram era stato aumentato a 50 lire. Sedici persone vennero denunciate.

Il Tribunale ha condannato Gaetano Bernardini, Walter Colombo e Vincenzi Tabbi a dieci mesi e venti giorni di reclusione per blocco stradale, Carlo Santarelli e Manfredo Onofri ad un anno un mese e dieci giorni per blocco stradale e resistenza, Franco Sciuto a due mesi e venti giorni per resistenza.

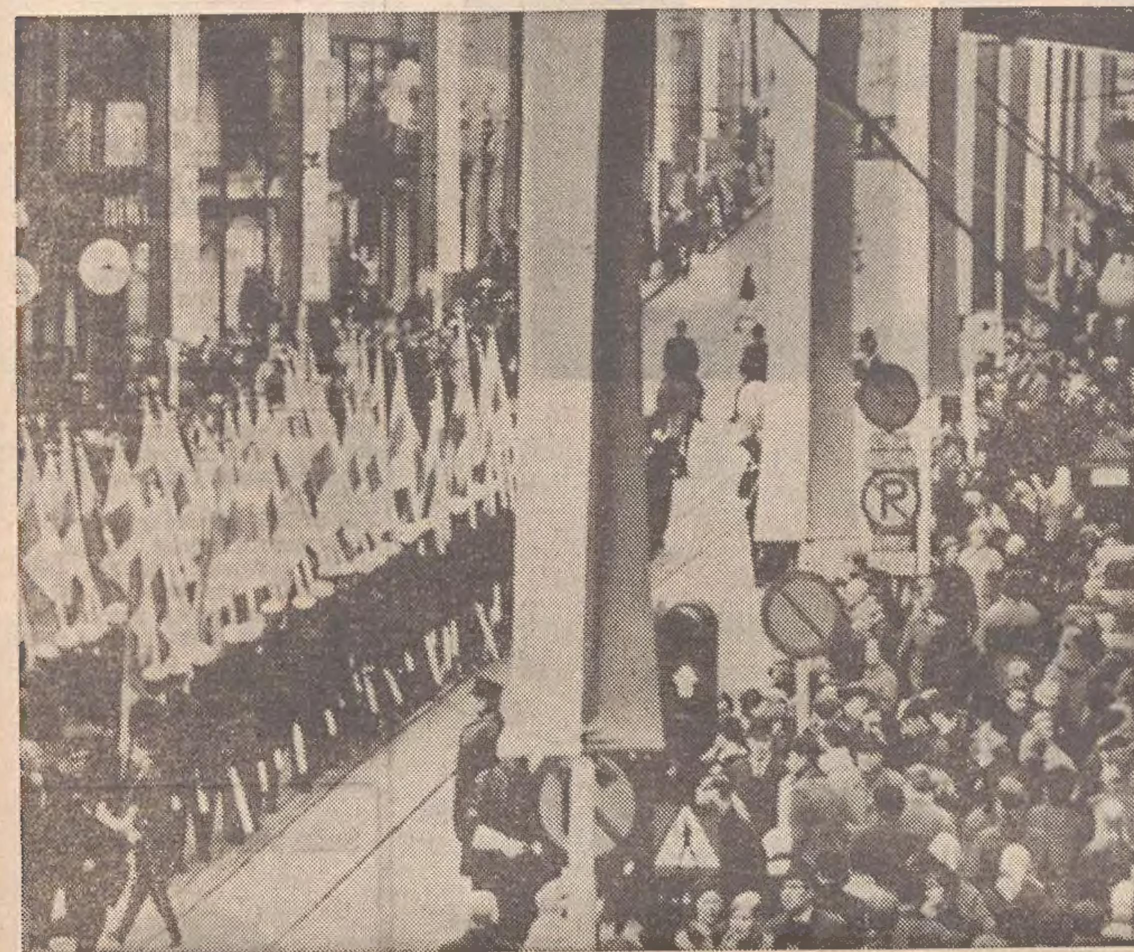
È DERAGLIATO COL SUO CARICO DI CLORO



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Newton — Un'immagine del merci carico di cloro uscito dai binari e rovesciatosi a Newton, nell'Alabama. Un principio di incendio è stato prontamente domato dai vigili del fuoco, che hanno eliminato il pericolo di un'esplosione, ma le esalazioni di gas che ancora emanano dalle cisterne hanno costretto migliaia di persone ad abbandonare le case onde evitare altri guai

L'INDIPENDENZA FINLANDESE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Helsinki — Sono iniziati nella capitale della Finlandia i preparativi per le celebrazioni del cinquantenario dell'indipendenza del Paese che si terranno a decorrere dal 6 dicembre prossimo

UN'INIZIATIVA DELLA PRINCIPESSA IN FAVORE DI MAURIZIO ARENA

Beatrice chiede per sè la perizia psichiatrica

Il giudice prima di decidere vuole interrogare l'attore - L'inchiesta segna il passo Spiegati in un'intervista i motivi che hanno spinto la signora Manes alla denuncia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 20

Raggelato ora nel linguaggio medico e giuridico, il fumetto blu Savoia ha cessato di far sorridere: finito il tempo in cui l'attore e la principessa facevano i giocolieri con la popolarità che s'erano guadagnati con la loro storia d'amore, la battaglia, non più condotta dai protagonisti ma da avvocati famosi che si fanno forti del giudizio di medici illustri, è diventata aspra e pericolosa per tutti i contendenti.

Maria Beatrice si sente sicura del fatto suo, della sua piena sanità mentale: durante il colloquio di sabato con il Procuratore della Repubblica, ha chiesto di essere sottoposta a perizia psichiatrica perchè siano accertate le sue capacità di intendere e di volere. «Ho chiesto al Procuratore della Repubblica di essere sottoposta a una perizia psichiatrica. L'accertamento, che dovrà essere affidato a uno specialista scelto dal magistrato, confermerà, ne sono sicura — ha detto Titti — che le mie condizioni mentali sono quelle di una ragazza normale, sebbene abbia dovuto superare forse prematuramente esperienze che non auguro a nessuno». Con questa iniziativa, Maria Beatrice spera di aiutare Maurizio Arena.

Il Procuratore della Repubblica, prima di decidere, sulla richiesta della principessa desidera concludere la fase preliminare dell'istruttoria sommaria condotta nei riguardi dell'attore. Vuole interrogare prima Maurizio Arena, il quale è stato convocato a Palazzo di Giustizia per le 17 di mercoledì prossimo. Per il momento l'inchiesta segna il passo e il Sostituto Procuratore, Pietro Paolucci, sta esaminando le cartelle cliniche sequestrate a «Villa Flavia», dove la principessa è stata ricoverata di recente e le deposizioni dei medici che hanno avuto modo di esaminarla durante il soggiorno romano.

L'esito di una perizia psichiatrica, sebbene non vincolante per il giudice inquirente, potrebbe tuttavia avere un peso determinante nell'economia del procedimento promosso contro Arena ed anche un riflesso nel giudizio di interdizione in corso dinanzi al presidente della prima sezione civile del Tribunale, Vittorio Di Martino, che si sta interessando della domanda avanzata dalla zia della principessa, Jolanda Calvi di Bergolo.

Comunque anche i Savoia si sentono sicuri quanto Maria Beatrice. E' noto, infatti, che alla istanza di interdizione, hanno allegato la diagnosi di psicosi maniaco-depressiva in soggetto psicopatico (ciclotimia) formulata dal prof. Lopez Ibor.

Sulla denuncia per plagio presentata nei confronti dell'attore romano dalla signora Mirella Mastracchi in Manes, parte lesa Maria Beatrice, si sono appresi oggi altri particolari. La giovane signora, che è figlia di un assicuratore, conobbe qualche tempo fa in Svizzera il principe Vittorio Emanuele. La signora proseguì per il Portogallo dove conobbe Titti e gli altri membri della ex famiglia reale. La Titti simpatizzò subito con la signora Mastracchi e la simpatia presto si trasformò in buona amicizia.

Quando la signora seppe che la principessa Savoia si trovava a «Villa Flavia», per alcuni esami clinici, volle andare a trovarla ed ebbe con lei una breve conversazione svoltasi in portoghese per non farne comprendere il contenuto alla sorella dell'attore che era presente. La sostanza di quel colloquio — secondo quanto affermato in un articolo che apparirà nel prossimo numero de «Lo Specchio» — è stata successivamente raccontata da Mirella a due sue amiche romane.

«Io le ho chiesto se veramente amasse quell'attore, perchè in tal caso nessuno si sarebbe sentito di condannarla. Lei non mi rispose direttamente. Aveva un gran mal di testa e se ne lamentava. Subito arrivava Maurizio Arena e le dava una pillola. Io ebbi la sensazione che Beatrice vivesse nella paura. La avevo vista sempre serena e spensierata, ma in quella clinica era angosciata e tormentata. Non era più lei, non era più Titti. Io le chiesi se voleva venire a stare con me all'Olgiata, tra il verde di quei boschi e nella tranquillità della mia casa. Gli Arena si opposero immediatamente. Maurizio disse che Beatrice in quel momento aveva soprattutto bisogno di curarsi. Titti era sconvolta e non obiettò nulla. Uscii dalla clinica in preda alla disperazione. Quando arrivai a casa, parlai di quella faccenda con la mia famiglia. Fu allora che decisi di rivolgermi al magistrato».

La fase processuale della vicenda, come si è detto, è in attesa di ulteriori sviluppi. Gli elementi sono ormai ben delineati. Resta da chiarire ancora perchè il magistrato non ha disposto l'immediato arresto di Maurizio Arena.

Ovviamente, dopo la notifica dell'ordine di comparizione, il procedimento nei confronti di Maurizio Arena non è più nella cosiddetta fase degli «atti relativi». Contro l'attore è stata aperta un'istruttoria sommaria, ma sembra potersi ritenere che il Pubblico Ministero, dottore Paolucci, difficilmente potrà chiudere la vicenda entro il termine di 40 giorni previsto dalla legge per il rito sommario.

A meno che il P. M., entro i termini dell'istruzione sommaria, non acquisisca elementi probatori tali da consentirgli di formulare nei confronti di Maurizio Arena una richiesta di rinvio a giudizio, o, al contrario, di proscioglimento, ma entrambe le ipotesi, e in particolare la prima, appaiono oggettivamente poco probabili; la istruttoria sembra quindi destinata alla «formalizzazione», anche perchè questa soluzione permetterebbe di attendere l'epilogo del procedimento di interdizione intrapreso dalla contessa Jolanda Calvi di Bergolo.

A proposito di questo giudizio, si è saputo che i legali di Casa Savoia — evidentemente per avere più tempo ai fini della notifica dei relativi atti alla principessa e ai grossi personaggi chiamati in causa — hanno chiesto e ottenuto dal presidente della II Sezione del Tribunale civile, di spostare la data della prima udienza di comparizione delle parti dal 21 dicembre al 15 gennaio del prossimo anno.

R. P.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Maria Beatrice durante un soggiorno romano assieme a Mirella Mastracchi Manes (per concessione de «Lo Specchio»)

A UN ANNO DALLA SUA SCOMPARSA

Vittorio Veneto ricorda l'opera di Franco Marinotti

In trent'anni il grande capitano d'industria fu l'artefice di una serie di opere colossali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vittorio Veneto, 20

La città di Vittorio Veneto ha tributato il proprio doveroso omaggio alla figura di uno dei suoi concittadini più illustri, scomparso esattamente un anno fa, il cavaliere del lavoro Franco Marinotti, già presidente della Snia Viscosa. Il grande capitano d'industria, che così larga eco di sè ha lasciato in Italia ed all'estero, è stato ricordato questa mattina con una solenne manifestazione voluta dal Comune di Vittorio Veneto e dalla presidenza della Snia Viscosa, nel primo anniversario della morte.

In cattedrale, il Vescovo di Vittorio Veneto, mons. Albino Luciani, ha officiato un rito funebre; le parti cantate della Messa sono state eseguite dall'imponente massa corale del complesso Lilion (200 cantori). Dopo il rito si è formato un corteo che ha raggiunto il cimitero di Ceneda dove riposa Franco Marinotti, sulla cui tomba sono state deposte corone di fiori della città di Vittorio Veneto, della locale presidenza delle opere pie raggruppate, del Comune di Torviscosa e dei lavoratori anziani pure di Torviscosa.

Presso lo stabilimento della torcitura ha avuto quindi luogo la commemorazione ufficiale. Ha preso per primo la parola il Sindaco di Vittorio Veneto, prof. Aldo Toffoli, il quale, con un toccante discorso, ha posto in risalto il grande cuore e le iniziative dell'industriale a favore della sua città natale.

«Vittorio Veneto — ha detto il Sindaco — era con lui anche quando la vita lo conduceva lontano e, forse, in qualche dipinto esso dava corpo a quella nostalgia che non può non prendere chi, per tanto tempo, si allontanava dalla terra che ama. Negli anni dei suoi soggiorni in Russia il colloquio fra Franco Marinotti e Vittorio Veneto non si interruppe, ma continuava sulle onde degli affetti».

Dopo aver accennato alla riconoscenza della città, dove Marinotti costruì due grandi opifici, il Sindaco ha concluso: «Mentre ora sto parlando, c'è come una musica di fondo che accompagna le mie parole: è il suono delle macchine di questo stabilimento che i dirigenti hanno voluto che continuassero a lavorare, con un gesto di cui tutti possiamo apprezzare l'alto significato simbolico, perchè è soprattutto in questo modo che Franco Marinotti lo si può ricordare, facendo lavorare le macchine che egli ha voluto, facendo vivere le opere che egli ha promosso, per il progresso ed il benessere degli uomini».

Ha quindi preso la parola il presidente della Snia Viscosa, ing. Luigi Crosti. L'oratore, dopo aver ricordato l'amore di Marinotti per Vittorio Veneto, sua città natale, ha detto che la sensibilità del suo animo si era rivelata fin dai più giovani anni attraverso l'amore per la pittura. Marinotti sarebbe stato un grande pittore perchè aveva sensibilità ed ingegno eccezionali: per le stesse doti divenne invece un grande industriale e portò la Snia ai massimi fastigi.

Egli fece una straordinaria carriera, ma la fece senza lo aiuto di alcuno, partendo da zero. «Marinotti — ha continuato il presidente Crosti — compì in quasi 30 anni di presidenza alla Snia Viscosa, imprese memorabili, tra cui vanno ricordate la creazione di Torviscosa e di tutti gli impianti all'estero della Snia, creò nuove fibre tessili, durante la guerra difese con grave rischio personale ma con successo macchinari, impianti e maestranze dai tedeschi».

L'ing. Crosti ha concluso il suo discorso dicendo che Franco Marinotti, di cui era quasi coetaneo, fu per lui maestro e padre: ed è con la venerazione di un figlio verso il padre che egli ha cercato di illuminare, davanti ai suoi concittadini, alcuni aspetti della sua eccezionale personalità.

Gigi Bevilacqua

Dopo la svalutazione della sterlina

NON CAMBIA IL PREZZO delle auto britanniche

Roma, 20

I prezzi di listino delle auto inglesi importate in Italia non subiranno probabilmente variazioni per la svalutazione della sterlina. Questo dicono, sul momento, i maggiori importatori italiani di autovetture britanniche. Non è stato tuttavia escluso in modo categorico che, in un secondo tempo, possa essere esaminata la possibilità di apportare qualche lieve variazione al listino di particolari tipi di vetture provenienti dall'Inghilterra, anche se per ora la cosa appaia molto improbabile.

BREVE PROCESSO IN ASSISE A UDINE PER L'OMICIDIO DEL 29 LUGLIO A CODROIPO

CONDANNATO A QUATTRO ANNI PER IL DELITTO DEL «GAVETTINO»

L'imputato, un fante di Vercelli, si avventò con la baionetta contro un commilitone che lo aveva svegliato con una doccia fredda - Non aveva alcuna intenzione di uccidere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Udine, 20

Con la condanna a quattro anni, cinque mesi e dieci giorni di carcere e all'interdizione temporanea dai pubblici uffici si è concluso a Udine il processo contro Pietro Bianco, il fante di 21 anni, di Vercelli, che la sera del 29 luglio scorso nella camerata del deposito munizioni Brunner, di Coseat di Codroipo, uccise con un colpo di baionetta allo sterno il commilitone Angelo Puccello, di 21 anni, di Roma, che gli aveva rovesciato in faccia una gavetta colma d'acqua.

Il processo in Corte di Assise ha avuto inizio alle 9 con la rievocazione, da parte del Presidente dott. Drigani, del gravissimo fatto di sangue di Codroipo e l'interrogatorio dell'imputato, comparso in stato di arresto per rispondere di omicidio preterintenzionale.

Come si ricorderà Pietro Bianco stava dormendo saporitamente quella notte nella camerata del deposito di munizioni di Coseat, quando fu svegliato da una improvvisa ed estemporanea doccia fredda. Il Puccello gli aveva fatto lo scherzo del «gavettino», provocando l'ilarità degli altri fanti presenti nella stanza e l'esasperazione del Bianco il quale, estratta la baionetta che aveva a portata di mano, vibrò un colpo violentissimo, quasi alla cieca, che si rivelò mortale per l'amico.

Accortosi subito della gravità delle condizioni, in cui aveva ridotto il Puccello, il feritore praticava allo stesso la respirazione artificiale bocca a bocca, in attesa dell'intervento del medico militare. Ogni cura, purtroppo, si rivelò inutile. Il Puccello decedeva infatti durante il ricovero alla Casa di cura «Villa Bianca» di Codroipo senza avere ripreso conoscenza.

«Non solo non avevo intenzione di ucciderlo, ma nemmeno di ferirlo — ha detto ai giudici l'imputato — ho preso l'arma in mano per intimorire i miei commilitoni che da qualche tempo si divertivano a farmi ogni scherzo possibile». Dopo aver detto di avere rinvenuto nel proprio letto una biscia morta e di essere stato fatto oggetto di altri pesanti scherzi la sera prima, il Bianco ha ripetuto fra le lacrime la sua intenzione di spaventare un po' il compagno perchè incominciasse a lasciarlo in pace.

Il processo è proceduto quindi con l'escussione dei vari testimoni, e tra questi i compagni di camerata di quella tragica notte, i quali hanno riferito sui fatti, sottolineando che mai in passato tra l'uccisore e la vittima vi erano stati screzi. I loro rapporti — hanno detto — erano improntati a quello spirito solidale e fraterno che lega un po' tutti i militari.

Hanno quindi deposto i titolari della ditta Shattillon di Vercelli, presso la quale il Bianco è stato a lungo impiegato prima del servizio militare. Era un ottimo operaio — hanno detto — esemplare e scrupoloso e soprattutto benvoluto dai colleghi di lavoro per il suo carattere mite e conciliante.

Come ha potuto dunque Pietro Bianco avere una reazione così abnorme verso un amico, per uno di quegli scherzi tanto frequenti e comuni nelle caserme? Che avesse intenzione di uccidere l'ha escluso ieri anche il rappresentante la Pubblica Accusa, dott. Diez, il quale però non si è sentito di scartare la volontà di ferire dell'imputato, per il quale, con le attenuanti generiche e della provocazione, ha chiesto quasi sette anni di carcere.

Sospeso alle 11.50, il processo è ripreso dopo quattro ore con le arringhe degli avvocati difensori Fioretti di Udine e Cingoli di Vercelli. Dopo un'ora circa di camera di consiglio la Corte ha ritenuto Pietro Bianco colpevole del reato di omicidio preterintenzionale e concedendogli le attenuanti generiche e quelle della provocazione, lo ha condannato, come abbiamo detto, a 4 anni, 5 mesi e 10 giorni di prigione e all'interdizione temporanea degli uffici pubblici.

Silvano Londero

ARRESTATI TRE SARDI che avevano armi da guerra

Nuoro, 20

I fratelli Giuseppe e Michele Bottaru, rispettivamente di 39 e 29 anni, e Cristoforo Mulas, di 36 anni, sono stati tratti in arresto dai carabinieri di Fonni, in provincia di Nuoro, per detenzione e porto abusivo di armi da guerra. I tre uomini, colpiti da mandato di cattura spiccato dalla Procura di Nuoro, sono stati associati alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nel corso di una perquisizione nell'ovile dei fratelli Bottaru, i militari avevano rinvenuto due chilogrammi di dinamite, 30 metri di miccia, 150 bossoli per fucile mitragliatore, una pistola calibro 6,35 con caricatore e cartucce, un fucile da caccia con sei cartucce caricate a pallettoni e un tascapane contenente altri due chilogrammi di esplosivo.

CHIEDE LA LIBERTA' per aiutare la famiglia

Milano, 20

A causa di un attacco epilettico che ha colpito l'imputato, il processo contro Nicola Filipponio, di 25 anni, accusato di concorso in furto, che si sarebbe dovuto svolgere oggi dinanzi alla prima sezione della Corte di Appello è stato rinviato a nuovo ruolo.

Il Filipponio è stato colpito da un attacco del male mentre si trovava in una camera di sicurezza del Palazzo di Giustizia ed è stato quindi riportato a San Vittore. Nel pomeriggio il direttore del carcere ha comunicato ai giudici che le condizioni del Filipponio non consentivano all'imputato di assistere al processo.

Nicola Filipponio è da alcuni mesi al centro di una drammatica vicenda. Dal momento del suo arresto, avvenuto nel novembre del 1966, la sua famiglia — composta dalla giovane moglie Nicoletta Paleocrassa di 18 anni, di origine greca, e da tre figli — ha vissuto tra gli stenti. Per questi motivi il Filipponio ha avanzato numerose volte la richiesta di libertà provvisoria. Di recente uno dei suoi figlioletti, Stefano di sette mesi, è morto di stenti. Gli altri due bambini, Sergio e Antonella, rispettivamente di quattro e due anni, sono ammalati e la loro madre, che non è ancora riuscita a trovare un lavoro, è saltuariamente assistita da enti e persone.

L'11 novembre del 1966, in casa di Nicola Filipponio, a Crescenzago, si presentarono tre amici che gli chiesero in prestito il suo autofurgone. Il Filipponio rifiutò temendo che fosse usato per scopi illeciti ma, a sua insaputa — così almeno egli ha sempre sostenuto — i tre prelevarono ugualmente il furgone del quale si servirono per compiere un furto di filo di rame della linea elettrica delle Ferrovie nel tratto tra Voghera e Varzi.

I ladri, arrestati la mattina seguente, fecero il nome del Filipponio, che venne anch'egli arrestato. Il 29 maggio scorso egli è stato condannato dal Tribunale di Voghera a due anni di reclusione e a 90 mila lire di multa per concorso in furto. Domani i difensori dell'imputato rinnoveranno all'autorità giudiziaria la richiesta di libertà provvisoria.

AL TERMINE DI UNA FESTA NOTTURNA A ROMA

MITRI «BATTUTO AI PUNTI» DA UNO SLAVO SCONOSCIUTO

L'ex campione sarebbe stato aggredito e gettato a terra Poi si è buscato due calci in testa - Guarirà in 10 giorni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 20

Da campione europeo di pugilato aspirante al titolo mondiale, da idolo delle folle, a vittima di un improvvisato match di boxe al termine di una festicciola notturna. Contuso e sanguinante, Tiberio Mitri (è lui infatti il campione «pestato») è stato battuto ai «punti» da uno sconosciuto. Battuto tanto duramente da dover ricorrere alle cure dei sanitari.

Profondo stupore fra medici e infermieri quando questa mattina al posto di pronto soccorso del nosocomio si è presentato un uomo con varie ferite e contusioni al capo e alla gamba destra, asserendo di essere stato picchiato. Lo hanno riconosciuto per il popolare «boxeur» Tiberio Mitri.

Ha dichiarato che alle 3 di notte, uscendo da una festa che si era svolta in casa della signorina Perrier, in via Flaminia Vecchia, proprio sull'uscio dell'appartamento, era stato agguantato per le spalle da uno slavo, un giovane che conosce solo di vista. Lo sconosciuto, per motivi che egli ha detto di ignorare, forse a causa delle eccessive libagioni, lo ha insultato e quindi lo ha scaraventato a terra con uno sgambetto.

Tiberio Mitri, in posizione di svantaggio si è così buscato due calci in testa. Rialzatosi (era ormai in condizioni d'inferiorità) ha concluso l'incontro perdendo «ai punti».

Mitri, che di recente ha interpretato la parte di «Supersex» in un opuscolo a sfondo pornografico, dopo aver ricevuto le cure del caso, è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

M. I.

Oggi formalizzata l'istruttoria

SARANNO TRE I PROCESSI per l'«anonima sequestri»

Cagliari, 20

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Ettore Lai, formalizzerà entro domani — data di scadenza dei 40 giorni concessi per il rito sommario — l'istruttoria a carico del procuratore Baingio Piras e degli altri sette presunti componenti la «anonima sequestri», imputati di associazione per delinquere aggravata. Gli atti relativi alla complessa vicenda criminale saranno affidati al giudice istruttore, dott. Angelo Porcu, che procederà all'istruttoria formale. Il dott. Ettore Laici ha avuto quest'oggi, in proposito, un lungo colloquio con il giudice istruttore.

Secondo quanto si apprende negli ambienti del Palazzo di Giustizia, al caso dell'«anonima sequestri» sono stati abbinati per connessione altri due processi: l'omicidio del commerciante cagliaritano Gianni Picciau ed il sequestro del commerciante nuorese Peppino Capelli. L'istruttoria formale sull'«anonima sequestri» interesserà quindi 21 persone delle quali 19 detenute nelle carceri di Cagliari e di Nuoro e due tuttora latitanti.

SCOPRE IL FIGLIO LADRO e lo fa arrestare

Napoli, 20

Riconosciuto nel ladro, che era entrato in un deposito del porto, il proprio figlio, un operaio portuale non ha esitato a chiamare la polizia ed a farlo arrestare. Il fatto è accaduto la scorsa notte nella «Casa del portuale» dello scalo napoletano, e l'arrestato è Salvatore Sessa, di 21 anni. Nell'edificio, che è affidato alla custodia di Costabile Sessa, padre di Salvatore, avvenivano da tempo furti.

Il Sessa, nel denunciarli alla polizia, non aveva saputo fornire utili elementi per l'identificazione dei ladri; nei giorni scorsi, però, gli era sorto il sospetto che il responsabile fosse suo figlio Salvatore. La scorsa notte quando ha aperto il cancello della «Casa del portuale» ad alcuni operai del turno notturno, il custode ha visto una persona entrare furtivamente in un deposito dove lo scorso ottobre era stato rubato un grosso pacco contenente indumenti, e, riconosciuto il figlio, non ha esitato ad avvertire la polizia.

Il custode ha poi dichiarato agli agenti che ha preferito far arrestare il figlio anzichè saperlo libero e ricercato per furto. Salvatore Sessa dopo lo interrogatorio al quale è stato sottoposto, è stato riconosciuto responsabile anche dei furti commessi in precedenza.

RIDOTTA IN APPELLO LA CONDANNA

14 ANNI ALLO STUDENTE CHE UCCISE PER UNA CHITARRA

Subito dopo il delitto si recò al cinema

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 20

Carmine D'Arconte, lo studente che uccise il prof. Antonio Limone per comperarsi una chitarra, è stato condannato a 14 anni, 2 mesi e 20 giorni di reclusione dalla Corte d'Assise di appello, a termine di un giudizio svoltosi a porte chiuse.

Il delitto avvenne il 7 gennaio del 1966. D'Arconte, allora diciassettenne, studente liceale al «Virgilio», figlio di un funzionario del Ministero della Pubblica Istruzione, con un pretesto si fece ricevere dal prof. Limone. L'insegnante lo fece entrare nello studio e qui il ragazzo lo assalì, uccidendolo con un pugnale.

Senza prender nulla, il giovane fuggì dalla finestra, gettò l'arma nel cortile, andò al cinema. All'uscita fu arrestato e non tardò a confessare: «Volevo comprarmi una chitarra: per questo ho ucciso il professore».

Il processo di primo grado si celebrò dinanzi al Tribunale dei minori e si concluse con la condanna dello studente a 21 anni di reclusione. Nel corso del nuovo giudizio, il Procuratore Generale, Antonio Corrias, non si è opposto alla concessione delle attenuanti generiche ed ha sollecitato una pena più mite: 16 anni di carcere.

I. M.

SI VENDE UN DIAMANTE di Maria Antonietta

Parigi, 20

Un diamante azzurro, a forma di cuore, che fece parte dei gioielli della Corona di Francia e che appartenne personalmente alla Regina Maria Antonietta, sarà il «clou» di una vendita all'asta di gioielli che si svolgerà il 27 novembre nel «Palais Galliera», a Parigi.

Si tratta di un diamante di 5,45 carati, la cui montatura presenta un insieme di piccoli brillanti anch'essi a forma di cuore.

TRAGICA FINE DI UNA SIGNORA FRANCESE

CADE CON LA CANDELA E MUORE BRUCIATA VIVA

Non aveva mai voluto far installare la corrente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

Per 89 anni la signora Françoise Glemont aveva utilizzato come unico mezzo d'illuminazione la candela, e malgrado le insistenze di parenti ed amici si era sempre rifiutata di far installare nel suo appartamentino, a Boulogne, la corrente elettrica. Questa sua fedeltà al vecchio sistema d'illuminazione le è costato la vita in quanto ieri sera, mentre girava per casa con un candeliere in mano, è inciampata ed è caduta.

La fiamma della candela ha dato fuoco agli abiti della disgraziata che è stata trasformata in un baleno in una torcia vivente. I vicini, che hanno visto uscire delle fiamme dall'appartamento della anziana signora hanno chiamato d'urgenza i vigili del fuoco ma quando questi hanno potuto domare lo incendio che si era divampato la signora Glemont era già morta.

Un'altra anziana signora, di 67 anni è rimasta uccisa ieri mattina alla stazione del metrò degli Invalidi per non aver lasciato la borsetta che si era impigliata nella porta automatica di uno scompartimento. La signora Germaine Diamanti, che rientrava al suo domicilio dopo aver effettuato alcune spese, era scesa dalla vettura all'ultimo momento quando le porte si sono chiuse bruscamente alle sue spalle.

La borsetta della signora Diamanti è rimasta impigliata nella portiera e la sua proprietaria, anzichè lasciarla ed avvisare il capo della stazione che avrebbe potuto telefonicamente recuperargliela alla stazione successiva, ha continuato a tenerla mettendosi a correre dietro il convoglio che aveva cominciato la sua corsa. E' così arrivato quello che si poteva prevedere; la signora Diamanti è caduta all'ingresso del tunnel ed è morta per la frattura del cranio.

Vice

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DISTINTA mezza età offresi governante oppure cameriera casa signorile referenziata. Telefonare 731782 dopo ore 16. 34294 A

PENSIONATA anziana offresi stabile presso persona sola anziana per compagnia e lavori leggeri; miti pretese. Cassetta 35579 A, SPI.

PENSIONATA referenziata offresi stabile presso coniugi anziani o persona sola anziana. Cassetta 35577 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A.A. DOMESTICA ore otto giornaliere cercano coniugi con bambino. Telefonare 38684. 57113 B

PRESTASERVIZI fino ore 12 cercasi. Telefonare dopo ore 17 36282. 34320 B

STABILE, capace, referenziata, massimo quarant'anni 60.000 cerco. Telefonare 723278. 34316 B

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA referenziato praticissimo consegne città, militesente offresi a ditta. Gembrini, via degli Apiari 8, tel. 26105. 57067 C

CASSIERA giovane dinamica, bella presenza, con referenze, offresi per bar o negozio. Telefonare 41898 lunedì o mercoledì pomeriggio. 56192 C

COMMESSO manifatture oppure altro ramo, pratico; parla slavo e croato, offresi per subito. Offerte a Cassetta n. 34270 C, SPI.

DIPLOMATA segretaria d'azienda, specializzata spedizioni e dogana, cerca primo impiego. Telefonare 977377. 57071 C

DONNA giovane cerca qualunque lavoro, casa, trattoria. Anche fuori Trieste. Cassetta n. 34256 C, SPI.

GIOVANOTTO con patente B offresi per ditta o magazzino. Tel. 78293. 57063 C

IMPIEGATA stenodattilografa referenziata offresi anche mezza giornata. Tel. 67131. 55928 C

PENSIONATO 55enne giovanile attivo pratico contabilità nozioni inglese francese offresi serietà riservatezza. Cassetta n. 56969 C, SPI.

STENODATTILOGRAFA sedicenne diplomata per ufficio offresi. Tel. 734643. 34306 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. A. PITTORE eseguisce stanze cucine moderne 9.000. Telef. 35729. 34290 CC

A. ROLE' cinghie specializzato ripara sostituisce legno plastica raschia vernicia. Telefonare 65840. 34280 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 9220 CC

IDRAULICO esegue lavori impianti acqua gas riscaldamento. Riparazione rubinetti scaldabagni. Telef. 225297. 55638 CC

INFERMIERA offresi assistenza ammalati a domicilio. Telefonare 90124. 57069 CC

PERMANENTE tinture lavoro accurato prezzi modicissimi salone Marisa Terza Armata 5. Tel. 31589. 34322 CC

PELLICCIAIA confeziona rimoderna ripara pellicce. Hollesch, Slataper 22, tel. 55843. 57075 CC

PELLICCIAIA ripara, rimmoderna, confeziona qualsiasi pelliccia. Crispi 8, I p. 35511 CC

PITTORE muratore capace offresi subito Madonnina 28, Ambrosi. Tel. 732359. 34260 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20 mila. Telefonare 93616. 34312 CC

RIPARAZIONI radio-TV a domicilio, installazione antenne TV e autoradio. Telef. 730310, 733295. 55530 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue ripara salotti suste. Scalinata 7, telefono 731236. 56030 CC

D Offerte d'impiego L. 70

ALBERGO cerca apprendista portineria volonteroso 16-18 anni. Tel. 30131. 34266 D

APPRENDISTA 15enne cercasi, conoscenza lingua slovena, per negozio pelletterie. Cassetta n. 35861 D, SPI.

APPRENDISTA parrucchiera principiante cercasi. Tel. 36070.

APPRENDISTA ragazzo/a bar Ginnastica, via Ginnastica 31. 34288 D

APPRENDISTA banconiera cercasi ore ufficio, festività libere. Presentarsi bar via Udine 1. 57081 D

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 56871 D, SPI.

CERCASI apprendista parrucchiera telefonare 24558. 34274 D

CERCASI tecnico, oppure operaio specializzato, per la costruzione di mobili refrigerati per supermercato. Disposto trasferirsi vicinanze Milano. Pubbliman Casella 166-C 21100 Varese. 4149 D

CERCASI mezzo lavorante tornitore 18-20 anni. Via Guido Reni 12 B. 56154 D

CERCASI garzcna pratica mezza lavorante Salone Laura Molino Vento 10. 34268 D

CERCASI apprendista meccanico tornitore. Via Guido Reni 12 B. 56154 D

«FELICE» cerca apprendiste parrucchiere estetista - massaggiatrice. Muratti 1. 34286 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

PENSIONATA cerca cameretta mobiliata presso piccola famiglia. Cassetta 35581 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

CENTRALISSIME, riscaldamento, affittansi distinti una ingresso scale, acqua corrente calda. Telefono 36217. 34302 F

G Istruzione L. 60

A. A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, tel 23121 Trieste. 64 G

OPERATORI elettronici meccanografici IBM, perforatrici. Inizio 1 dicembre. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 34298 G

A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A. ARGO - NUOVI prontingresso 2-4 stanze, cucina 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi ripostiglio poggioli, centralnafta ascensore affittansi. Telefono 23382. 34324 I

A.A. ARGO - S. LUIGI NUOVO 3 stanze, cucina, bagno poggioli VISTA PANORAMICA, centralnafta ascensore. Affittasi telef. 23382. 34324 I

AFFITTASI subito tristanze, servizi, centralnafta, ascensore nuovo due poggioli zona panoramica. Telefonare 44518 oppure 38139 ore ufficio. 34298 I

AFFITTIAMO con centralnafta, ascensore, servizi: (Giardini) 3 stanze; (pressi Tribunale) 3, 4 stanze; (Locchi) 3 stanze. Alabarda, Spiridione 6. 34318 I

AFFITTIAMO, rimesso nuovo 4 stanze servizi 35.000 Viale. Alabarda, Spiridione 6. 34318 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, piano 1.o affittasi 13.000 «La Commerciale» Torrebianca 24. 34304 I

APPARTAMENTI: Baiamonti, Valmaura, 2 stanze, soggiorno, cucinino, tutti comforts, affittansi. Immobiliare, Carducci 28, Tel. 734257 57095 I

APPARTAMENTINO modesto Settefontane camera cucina 10 mila, altro camera con focolaio 5.000 affittansi agenzia Roma. Fonderia 12, escluse telefonate. 34292 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, bagno, cucina, terrazza, riscaldamento centrale affittasi Monte 22. Telefono 37580. 57085 I

APPARTAMENTO STRADA DEL FRIULI 1 stanza, cucina, bagno, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA. Piazza San Giovanni 4. Tel. 61712. 57117 I

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO 4 stanze, cucina, stanzino, gabinetto, affitta prontamente 25.000. Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 57117 I

APPARTAMENTO Pindemonte, 2 stanze, cucina, bagno, affitta 25.000, Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 57095 I

APPARTAMENTO nuovo in palazzina 2 stanze, salone, cucina, bagno, terrazza, poggiolo, garage, giardino, centralnafta, affitta 44.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 57117 I

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, bagno, wc, termonafta autonomo affittasi prontamente, Mazzini 19 IV piano. Telefonare 37580. 57085 I

APPARTAMENTO 5 stanze stanzino, cucina, 27.000 mensili, affittasi, via della Valle 10. Telefonare 37580. 57085 I

MAGAZZINETTO centro, artigianato deposito 8000 affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione. 57111 I

MAGAZZINO interno affittasi, via Paganini 6. Telefono 37580. 57085 I

MOBILIATO panoramico (Romagna): 3 stanze, servizi, garage, centralnafta affittiamo. Altro in villa Opicina: soggiorno, matrimoniale, posteggio, veranda, riscaldamento. Alabarda, v. Spiridione 6. 34318 I

Z. ATTICO tristanze servizi centralnafta ascensori isolazioni termoacustiche carta parati affittasi. Tel. 55220. 56126 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 3 stanze cucina qualunque zona, massimo L. 30.000 mensili cercasi. Telefonare 77321. 57109 L

APPARTAMENTO 1 - 2 stanze, servizi cercano sposi in affitto. Telefonare 61712. 57117 L

CERCASI affitto magazzino circa mq. 40-60. Casella 162/C, SPI 20121 Milano. 6225 L

SOCIETA' petrolifera cerca affitto appartamenti vuoti, grandi e piccoli per funzionari stabili. Telefonare 29729 Trieste - Monfalcone 72203. 4173 L

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 41 M

PELLICCE supereleganti qualità superiore: ocelot, visone, castoro, castorino, zampe, teste L. 100.000, persiano 220.000 in poi, rat, murmel similvisone, taglie da 46 a 54, pronte e su misura. Cappe, colli, cappelli. Sempre prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16 III. 3028 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. La pelliccia di classe per la signora di classe, tutte le qualità di pellicce, giacche, stole, mantelle ai prezzi più convenienti. Modelli nostra produzione. 34308 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A.A. ACQUISTANSI cineserie quadri orologi pendolo pianoforti stanze letto pranzo salotti mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 34272 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 57091 N

A ACQUISTIAMO cineserie, quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 56893 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 57091 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli Polli. Petronio 32. 93 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni mobilificio Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 35047 NN

CUCINE grandissimo assortimento, nuovi modelli, Mobilificio Ballarin, viale XX Settembre 53. 35045 NN

O Commerciali L. 60

PIANTE, casa, orto, giardino, rosai, alberi Natale vendonsi Barcola - Boveto 43/1. Telefono 63562. 56240 O

P Rappr. piazzisti L. 70

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita borse, cassette pronto soccorso obbligatorie Aziende varie. Alta provvigione. Casella 163/C SPI, 20121 Milano. 6239 P

(Continua in 14.a pag.)

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang. via U. Bassi
SAF: n. 1, e 3 della Stazione Centrale

A GENOVA

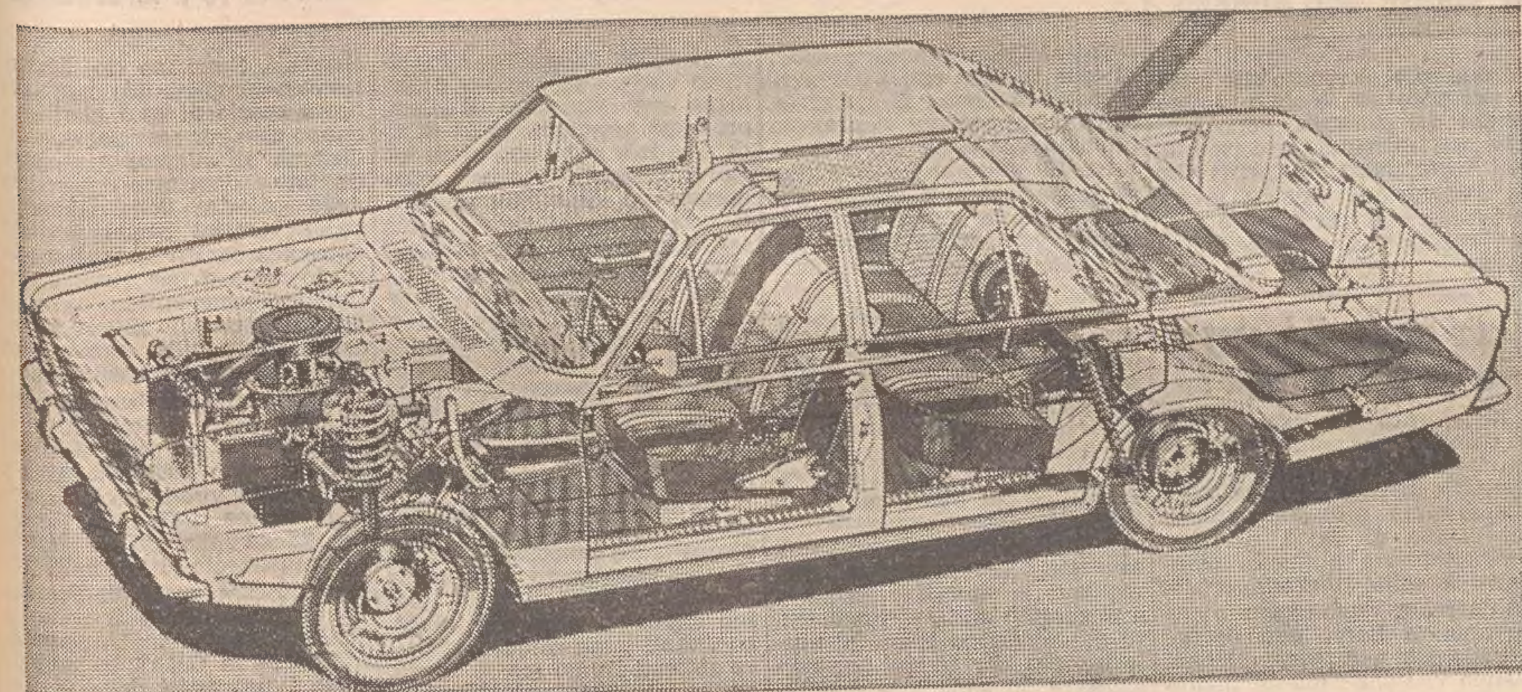
IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

★ la pagina dei motori ★

CONFORTEVOLI, VELOCI, DOTATI DI MODERNISSIMI DISPOSITIVI DI SICUREZZA

Della nuova gamma della Ford tedesca fanno spicco i modelli «17 M» e «20 M»



Questo disegno mostra in trasparenza la struttura e i principali organi meccanici della nuova gamma Ford 17M-TS e 20M-TS

L'automobilista di oggi è molto diverso da quello di ieri, anche se in fatto di motorizzazione quando si dice ieri si intedono soltanto sei o sette anni orsono. I gusti e le esigenze degli automobilisti sono andati mutando con la stessa rapidità con cui si è andato trasformando, a causa del formidabile sviluppo registrato dalla motorizzazione, il volto della rete stradale ed autostradale. Ieri in Italia, ma non soltanto in Italia, chi doveva percorrere con una certa fretta qualche centinaio di chilometri ricorreva spesso a mezzi diversi dall'automobile. Non parliamo poi se, chi si muoveva, lo faceva portandosi dietro i familiari. Nessuno si sarebbe sognato di sottoporre se stesso e loro a dieci ore di marcia estenuante per coprire distanze che oggi rappresentano poco più che una gita in macchina.

In questa luce vanno giustamente riguardati gli sforzi costanti delle maggiori case automobilistiche tendenti ad offrire al pubblico macchine che assommano in sè quell'optimum di requisiti che l'utenza moderna ed ormai smaliziata richiede con crescente insistenza. La Ford, fra le prime, già nel 1960 offrì agli automobilisti europei ed italiani vetture di media cilindrata e di medio prezzo caratterizzate da grande spaziosità interna, ampia disponibilità di spazio utile per bagagli, maggiore resistenza agli sforzi imposti da una marcia veloce ed ininterrotta su lunghi percorsi. La tradizione Ford continua, con un ritmo evolutivo costantemente in linea col tempo e con le nuove esigenze. Ce lo dimostrano le nuovissime Ford 17M e 20M, che dallo scorso ottobre circolano anche in Italia nelle versioni 1500 cc. de luxe, 1700 cc. TS e 2000 cc. TS berlina e coupé. Con esse la Ford ha tenuto particolarmente in conto la funzione cui una simile vettura deve oggi assolvere per rispondere in pieno alla nuova e più evoluta mentalità degli automobilisti: viaggiare veloci, viaggiare comodi, ridurre al minimo le perdite di tempo, disporre di spazio sufficiente per qualsiasi genere di bagaglio personale o familiare. Ecco perchè questi nuovissimi modelli della Ford oggi dispongono di serbatoi di carburante ancora maggiori dei precedenti (55 litri anzichè 45), tali da conferire alle vetture una autonomia veramente eccezionale, e di vani portabagagli ancora più ampi (718 litri) di quelli già molto ampi (650 litri) delle attuali 17M e 20M. Degno di nota il fatto che i consumi di queste nuove vetture rimangono entro i soliti limiti di eccezionale economia.

Le nuove Ford 17M e 20M sono ora dotate di freni a disco sulle ruote anteriori e a tamburo su quelle posteriori; inoltre sono dotate di un doppio circuito frenante che rappresenta un elemento extra in favore della sicurezza di chi guida.

Il doppio circuito presenta, rispetto al circuito singolo, questa fondamentale caratteristica: il cosiddetto cilindro pilota tandem controlla due pompe in un'unica camera. Il cilindro pilota opera insomma la separazione dei due circuiti frenanti, il che comporta l'indipendenza l'uno dall'altro dei due circuiti, anteriore e posteriore.

La Ford si è sempre preoccupata di offrire all'utente macchine solide e sicure. In questi ultimi anni ha accentuato gli sforzi per offrire agli automobilisti margini di sicurezza ancora superiori. Le nuove Ford 17M e 20M presentano, in fatto di sicurezza, un'ampia gamma di dispositivi che vengono montati come equipaggiamento di serie. Oltre al doppio circuito frenante, di cui si è parlato, queste vetture sono dotate di servo-freno, di volante a calice con razze imbottite, piantone dello sterzo a testa protetta, cruscotto visiere parasole poggiagomiti abbondantemente imbottiti.

Nella gamma delle Ford 20-TS si è or ora inserito un nuovo modello, del tutto inedito per l'Italia, e che ha fatto la sua prima comparsa al Salone dell'Automobile: è il coupé 20-TS con motore da 2.3 litri. Un coupé, sia detto per inciso, in grado di accogliere molto confortevolmente cinque o più passeggeri ed una mezzo dozzina di valigie. Il suo prezzo, il più alto delle Ford 20-TS è pur tuttavia al di sotto dei due milioni: lire 1.945.000.

Dai 2300 centimetri cubici di questo lussuoso coupé, si passa ai tre litri della Zodiac (2994 cc.), l'ammiraglia della produzione europea della Ford. Questa vettura, di gran prestigio e molto indicata come automobile di rappresentanza, costa 2.770.000 lire. Siamo giunti al vertice della scala. La produzione della Ford d'Europa, brevemente passata in rassegna in queste note, è stata esposta nel padiglione Ford al 49.o Salone Internazionale dell'Automobile.

Sopra: il cruscotto delle nuove Ford 17M-TS e 20M-TS. I comandi sono a «tastiera di pianoforte», non sporgenti, per motivi di sicurezza. Sotto il cruscotto della nuova Ford 17M-1500

Classe della nuova «Fulvia GT» berlina di elevate prestazioni

Vettura da turismo che se vuole si trasforma in auto sportiva



L'ultima versione della tanto apprezzata Lancia «Fulvia» berlina è stata denominata «GT», un marchio che finora era stato soltanto attribuito a delle berlinette coupé, dall'abitacolo piuttosto piccolo, dalla carrozzeria senz'altro molto compatta e rastremata. La Lancia ha invece voluto apporre il marchio «GT» a una classica berlina proprio per sottolineare le sue elevate prestazioni, particolarmente indicate per compiere del gran turismo nel più completo e reale senso della parola. Infatti la «Fulvia GT» permette di mantenere delle velocità elevate su qualsiasi tipo di percorso, sui più differenti tracciati, offrendo in tal modo il conseguimento di medie molto brillanti, «medie» insomma che solitamente sono possibili soltanto a vetture Gran Turismo.

La carrozzeria, ottimamente rifinita e realizzata con materiali surdimensionali come è nella tradizione Lancia, non presenta alcuna variante rispetto alla ben nota versione «2 C»; soltanto sulla grigliatura del frontale è stata apposta la placca smaltata con la sigla «GT» e in coda la scritta Lancia «Fulvia» è stata completata dalla sigla «GT». Queste le uniche modifiche estetiche alle quali va aggiunta la adozione di bordature in acciaio inossidabile ai cerchioni.

La carrozzeria della «Fulvia» non aveva d'altronde bisogno di alcun aggiornamento estetico, dato il pregevole equilibrio stilistico d'insieme, la cui freschezza si mantiene inalterata nel tempo come è consuetudine per tutte le vetture Lancia.

Indubbiamente l'aumento di cilindrata e conseguentemente di potenza ha giovato molto alla «Fulvia»: la «GT» infatti si è dimostrata ancora più facile e confortevole da guidare in città, grazie ai suoi spunti immediati, alle sue brillanti accelerazioni che traggono d'impaccio in situazioni precarie dovute all'intasamento del traffico. Ugualmente la più che buona elasticità di rendimento del motore, permette di godere di favorevoli riprese anche quando non è innestato il dovuto rapporto del cambio; ci riferiamo cioè a quei casi in cui il pilota è preso alla sprovvista e necessita di una immediata potenza. La perfetta sincronizzazione del cambio, comprendente anche la prima, è un altro fattore positivo apprezzabile in città: la prima infatti entra immediatamente e senza alcun accorgimento; a questo proposito rileviamo come la leva a «cloche» centrale (ottenibile con sovrapprezzo) sia senz'altro preferibile a quella al volante, almeno per chi desidera guidare brillantemente e quindi con impiego frequente del cambio. Ottimi i freni, che non richiedono in alcun caso una forte pressione sul pedale di comando, che risulta anche perfettamente modulabile nell'intensità; lo sterzo, molto preciso, è piuttosto rapportato, ciò che giova nelle manovre cittadine e nei parcheggi.

Caratteristiche

Fulvia GT: Berlina a 4 porte
Motore: 4 cilindri a V a 45°
Cilindrata: 1216 cc.
Ales. e corsa: 76x67
Rapp. compress.: 9:1
Potenza: 80 cv a 6000 giri
Distribuzione: 2 alberi a camme in testa
Alimentazione: 2 carburatori Weber
Velocità mass.: 152 Km/h
Consumo: l. 8,6 per 100 Km.

La sigla «GT» bene si adatta alla nuova «Fulvia» berlina, chè le prestazioni autostradali sono di gran lunga superiori a quelle che la cilindrata (1216 cc. soltanto) lascerebbe supporre. A nostro giudizio infatti ci si avvicina agli spunti velocistici e alla velocità di crociera di una «litro e mezzo» d'impostazione brillante. La velocità massima media da noi raggiunta è stata infatti di 153.690 Km/ora, con il migliore passaggio della base cronometrata stabilito a 154,330 chilometri/ora. A questi valori, corrisponde poi una velocità di crociera e di 140 m/ora, limite questo di tutta tranquillità, dato che con la «Fulvia GT» si può considerare la velocità massima pressochè coincidente con quella di crociera. Ottima anche l'accelerazione, sintetizzabile nel chilometro da fermo percorso in soli 36"4/10; per raggiungere i 100 Km/ora, sempre da fermo, sono occorsi 17"2/10.

La «Fulvia GT» in montagna si trova a suo agio e permette delle prestazioni decisamente ragguardevoli, riproponendo, naturalmente in chiave più familiare, le prestazioni della «Fulvia coupé» e «HF», comprovate da numerose vittorie sportive in rallies e gare in salita. Il motore risponde infatti a ogni sollecitazione e sopporta nel migliore dei modi i «fuori giri» esasperati, anche se l'ideale scalarità dei rapporti del cambio dovrebbe evitare al pilota esperto di uscire dal regime ideale di sfruttamento del robusto quattro cilindri. Pregevole anche la perfetta manovrabilità del cambio, d'innesto veloce e immediato, a tutto vantaggio della rapidità di manovra e quindi di brillantezza di marcia, soprattutto agli ingressi dei tornanti. Buona anche la manovrabilità dello sterzo, che si mantiene sempre leggero e quindi non affaticante, anche se il pilota sportiveggiante potrebbe preferire una minore demoltiplicazione, sia pure accompagnata da un maggiore sforzo di manovra. I freni a disco offrono sia pure dopo continuate sollecitazioni al limite, una frenata esente da «fading», ciò che si traduce in un innegabile vantaggio nelle lunghe discese.

Le ultime «Kadett LS» e «Olympia» perle europee della General Motors

LA OPEL IN PRIMO PIANO NELLA GIUNGLA DELLE MEDIE CILINDRATE

In un salone ricco di attrattive, ma non di grandi novità come quello di «Torino 1967», non si può negare che agli stands General Motors i motivi per soffermarsi siano più d'uno. In particolare la Opel, filiazione tedesca della grande marca americana, offre con le sue nuove Kadett, Olympia, Rekord e Commodore modelli interessanti ed attuali.

Cominciamo dalla ben nota Kadett. Nuova innanzitutto la serie «LS» con il posteriore identico alla neonata Olympia. Le Kadett «LS» hanno poi a disposizione una vasta gamma di motori, dal 1100 al 1900 cmc., con potenze variabili dai 55 ai 103 CV Sae. Il motore 1900 è previsto sulla Rallye al posto del 1100. I 1500 possono essere montati sulle berline e sul coupé. Questa serie «LS» non sostituisce la serie Kadett B che è tuttora in produzione e gode di interessanti modifiche per venire incontro a più specifici desideri della clientela o per introdurre miglioramenti, essenzialmente ispirati a ragioni di sicurezza. Tra i più importanti: la disponibilità del motore 1500, oltre al noto 1100 e 1100 Super; lo sterzo con piantone di sicurezza ed assorbimento d'urto; le migliorate sospensioni posteriori con molle elicoidali, bracci, barre e stabilizzatore al posto delle balestre. Ventilazione migliorata. Fanaleria di nuovo disegno, volante a calice a tre razze, ecc. Tutte queste migliorie, ad esclusione del motore di maggiore cilindrata, sono offerte senza aumento di prezzo. Anche la Kadett B Rallye può essere dotata del motore 1,9 S. Altra novità, tra le Kadett, la CarAVan con 5 porte che si aggiunge al «tre porte». Questi modelli possono essere dotati di motori 1100 o 1500.

Dopo la Kadett ecco la novità assoluta di questo scorcio di stagione in prima italiana: la nuova serie Olympia. La Opel ha ripreso il vecchio, glorioso nome, per una vettura di classe, nella fascia di cilindrate da 1000 a 2000 centimetri cubi, secondo le richieste attuali dell'automobilista medio europeo. Si tratta di una macchina comoda, confortevole, maneggevole, robusta, elegante ma sobria, di ottime prestazioni, di ridotta manutenzione, sicura, e — ultimo ma forse più importante — ad un prezzo veramente accessibile, concorrenziale in rapporto alla cilindrata. La linea è del tipo «fast-back», sportiva e filante, e si richiama a quella della Kadett. Ovviamente anche le finiture sono più curate con dettagli che, pur discreti, ne mettono in risalto la linea elegante e distinta. La serie dei modelli Olympia comprende la berlina due e quattro porte e il coupé con la gamma dei motori 1100 SR, 1500 Super e 1900 S. Le velocità di questo modello, che meccanicamente ricalca le soluzioni della Kadett, variano dai 140 ai 162 orari secondo il motore.

Le carrozzerie delle nuove Opel: la Kadett (sopra) e l'Olympia

Passando ai modelli Rekord e Commodore è il caso di citare le loro ultime versioni, di intonazione sportiva ma per utenti che alle prestazioni vogliono unire un ottimo comfort e una certa raffinatezza. Alludiamo alla Rekord «Sprint» e alla Commodore «GS». La prima, col motore 1900 da 116 CV Sae, tocca i 170 orari in versione berlina e li supera come coupé. La Commodore, ha un motore da 2 litri e mezzo GS da 142 CV Sae, che consente, sia alla berlina che al coupé, velocità di punta effettive superiori, nettamente, ai 180 orari, velocità davvero rimarchevoli data l'abitabilità e la confortevolezza della vettura.

Se la Opel fa la parte del leone non si possono dimenticare, tra le altre General Motors, le inglesi, tra le quali si distingue la nuova Vauxall Victor, vettura di cilindrata medio-superiore (1500 o 2000) con caratteristiche prestazioni e finiture d'altissima classe. Sempre della Vauxall molto ammirata la Viva, una 1160 cmc. veramente elegante.

Assai numerose, come sempre, le novità americane, con soluzioni stilistiche e funzionali aggiornatissime. Fra esse si distinguono: la nuova Corvette, per la spettacolare ma armoniosa aggressività della linea decisamente sportiva, derivata dalla Mako Shark II sperimentale presentata due anni or sono, e la Camaro che, tra le sportive americane, è quella che più si avvicina ai gusti europei con prestazioni europee.

Nel complesso una vastissima produzione, come si conviene ad una industria di grandissime proporzioni, atta a soddisfare i gusti più disparati, in ogni paese del mondo, ivi compreso anche quello automobilisticamente più difficile, l'Italia.

M. P.

Ha 25 anni l'auto elettrica italiana

I prototipi di automobili a propulsione elettrica presentati al «Salone» di Torino hanno riportato d'attualità il problema di tale tipo di vettura, l'unica idonea a risolvere i problemi della circolazione cittadina e dell'inquinamento atmosferico. Ma l'auto elettrica non è una novità, dato che già sul finire del secolo scorso ne esistevano alcuni modelli; in epoca più recente una vettura a propulsione elettrica fu costruita in numerosi esemplari da un inventore italiano e impiegata come taxi sulla Riviera francese durante la guerra. L'inventore è Aldo Curioni che vive oggi a Tivoli dove nacque nel 1889; al suo nome sono legate una serie di altre interessanti realizzazioni e una trentina di brevetti.

Già nei primi anni del secolo, infatti, il giovanissimo Curioni cominciò ad interessarsi a esperimenti con le onde radio. Nel 1913 sperimentò a Rimini un primo esemplare di battello radiocomandato, che perfezionò ulteriormente negli anni successivi. Durante la Prima guerra mondiale Curioni, ufficiale del battaglione dirigibilisti, collaudò sul lago di Bracciano, con numerose prove, alle quali assistè anche Marconi, un battello metallico, lungo quattro metri e pesante un quintale e mezzo, battezzato «Radioscafo», che veniva comandato da una stazione trasmittente posta sulla riva. Le prove (alcune delle quali si svolsero anche a Tolone) ebbero esito positivo ma furono sospese più volte finchè non si giunse alla conclusione del conflitto.

Nel primo dopoguerra Curioni si trasferì negli Stati Uniti, dove mise a punto una serie di macchine automatiche per lavorazioni in serie. Poi ottenne il diploma di ingegneria meccanica alla Guggenheim University: la sua tesi di laurea fu il progetto completo, con le relative prove di collaudo in galleria aerodinamica, di un aereo a decollo verticale, che anticipava soluzioni tecniche applicate in America soltanto adesso.

Verso il 1940, l'inventore realizzò un primo esemplare di auto elettrica, che perfezionò ulteriormente quando nello stesso anno si recò in Francia, dove era stato invitato dal Governo francese per sperimentare un nuovo tipo di proiettile antiaereo, il quale conteneva nel suo interno un paracadute con un lungo e sottilissimo cavo metallico. Giunto al culmine della traiettoria, il proiettile si apriva ed il cavo rimaneva appeso al paracadute, creando così uno sbarramento sufficiente a danneggiare un aeroplano.

Sospesi questi esperimenti in seguito all'armistizio con la Germania, Curioni riprese il progetto delle auto elettriche, e ne costruì 14 esemplari. La vettura pesava due quintali e poteva trasportare 3-4 persone; aveva tre ruote, (quella anteriore propulsiva), per facilità di manovra e di parcheggio ed era costruita in legno e lamiera leggera. La propulsione era assicurata da due motori elettrici, alimentati da batterie che consentivano un'autonomia di circa 80 chilometri. La velocità massima si aggirava sui 100 chilometri orari e la vettura poteva muoversi agevolmente anche fuori strada. Il costo era pari a circa un terzo delle vetture dell'epoca con motore a scoppio; per ricaricare le batterie, poteva essere montato a bordo un motorino da mezzo cavallo.

IN VIGORE DAL 25 NOVEMBRE

Nuove norme sulla circolazione

Il 25 novembre entrerà in vigore la legge 3 maggio 1967 n. 36 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 29 maggio che apporta modifiche al sistema sanzionatorio delle norme che regolano la circolazione stradale. Detta legge contempla oltre al Codice della strada vigente, le norme ancora in vigore del precedente, le norme sul trasporto di cose, nonchè i regolamenti comunali e provinciali. Verrà con ciò attuata la «depenalizzazione» di alcune contravvenzioni stradali.

Per la legge sopra citata non costituiranno più reato, e saranno soggette alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma, le violazioni per le quali sia prevista dalle leggi o regolamenti, quale sanzione per la loro inosservanza, la sola ammenda. Pertanto con la nuova legge, il contravventore che non farà oblazione, non sarà più denunziato al Pretore. Il rapporto sarà inviato al prefetto, rispettivamente al sindaco, e al presidente della Giunta provinciale in caso di inosservanza ai regolamenti comunali o provinciali, i quali determineranno, con ordinanza motivata, la somma dovuta per la violazione entro i limiti minimo e massimo della legge e ne ingiungeranno il pagamento, in un termine non inferiore ai 30 giorni. L'interessato dovrà essere inteso, qualora ne faccia richiesta, 15 giorni prima del termine utile per l'oblazione.

Contro l'ingiunzione gli interessati potranno proporre azione davanti al pretore del luogo in cui è stata accertata la violazione, entro il termine prefisso per il pagamento, e potranno stare in giudizio senza avvocato e in esenzione di tasse e bolli. La sentenza del Pretore sarà inappellabile.

Ovviamente, nel caso che l'opposizione risulti fondata, a carico dell'amministrazione saranno poste le spese; il che con le attuali norme non era ammissibile. In caso di mancata opposizione, e decorso il termine, nei confronti del contravventore che non avrà pagato, verrà promossa esecuzione e cioè pignoramento e vendita dei beni, per la riscossione della somma dovuta a titolo di penalità.

A differenza delle norme in vigore per la violazione delle norme contemplate dalla presente legge risponderà in solido anche il proprietario del veicolo, se non avrà data la prova che la circolazione avvenne contro la sua volontà. Quando la violazione sia commessa da persona soggetta all'altrui autorità, direzione o vigilanza, la persona rivestita dall'autorità o tenuta alla vigilanza risponderà in solido con l'autore della violazione. Naturalmente in questi casi la contestazione dovrà essere fatta anche alla persona obbligata.

L'obbligazione di pagare la somma si estinguerà per la persona nei cui confronti sia stata omessa la notificazione nel nel termine prescritto. Il diritto a riscuotere le somme dovute per la violazione si prescriverà nel termine di 5 anni dal giorno in cui è stata commessa la violazione. L'obbligazione di pagare non si trasmetterà agli eredi.

Non è ammessa la conversione in pena detentiva (arresto) in caso di insolvibilità dell'obbligato; nè potranno, all'entrata in vigore della sopra citata legge, essere convertite le ammende già inflitte. A. L.

VISTO AL «SALONE»

Dispositivo lampeggiante per le macchine ferme

Nella costante evoluzione dell'automobile, numerose sono le applicazioni di circuiti elettronici per aumentare l'efficienza e la sicurezza. Al Salone di Torino è stata presentata una interessante novità italiana, che costituisce la prima realizzazione nel nostro Paese di un apparecchio per la segnalazione di emergenza di vettura ferma.

Come è noto, in molti Stati, è già obbligatorio un dispositivo che segnali inequivocabilmente che una vettura è ferma di notte costituendo un pericolo; questo dispositivo provoca il lampeggiamento simultaneo di tutti e quattro i fanalini dei segnalatori di direzione, e si è dimostrato molto utile per la buona visibilità anche in caso di nebbia, perchè le lampadine degli indicatori di direzione sono assai più potenti di quelle di posizione.

Ora una ditta di Milano ha messo a punto un dispositivo che consente appunto di azionare contemporaneamente gli indicatori sui due lati della vettura; questo dispositivo presenta un grosso vantaggio su quelli stranieri fin qui conosciuti, e cioè che oltre al segnale luminoso di avvertimento che il dispositivo è in funzione, ce n'è uno acustico. In tal modo resta esclusa la possibilità che il dispositivo possa essere lasciato in funzione quando la vettura è in moto, dato che ci sono due sistemi diversi di avvertimento.

Il dispositivo in questione è messo in vendita a circa 2500 lire, il che è un prezzo ragionevole se si considera la sua utilità.

CRONACHE SPORTIVE

Esposto del Monza sui fatti di Livorno

Monza, 20

Il presidente del Monza, Enzo Radaelli, ha annunziato oggi che il Monza farà un esposto alla Lega calcio sui fatti accaduti alla fine dell'incontro di ieri contro il Livorno. Senza far cenno al risultato finale — secondo quanto ha precisato il signor Radaelli — la società intende protestare con decisione per gli incidenti e per quanto accaduto dopo l'incontro fino alla «fuga» da Livorno dei giocatori e dei dirigenti del Monza.

Allo stadio comunale dell'Ardenza intanto sono cominciati i lavori di riassestamento e di ripristino di alcune cancellate e porte divelte, forzate o danneggiate da una parte di spettatori che, ieri sera, avevano cercato di entrare nello stadio stesso, dopo esser stati a lungo all'esterno, per protestare contro l'arbitro Sbardella di Roma. Quest'ultimo è stato responsabile, secondo loro, di aver convalidato il gol del pareggio del Monza a un minuto dalla fine dell'incontro in seguito ad un calcio di punizione ripetuto.

Un'auto rovesciata, di proprietà della RAI, è stata danneggiata e così quella del radiocronista, Gianfranco Pancani, che è rimasto anche contuso per essere stato colpito da una bottiglietta.

Sino a questo momento non risulta che siano state presentate denunce di alcun genere nè che Polizia e Carabinieri abbiano fermato qualcuno.

Stile e potenza di Pedroni, espressa da questa immagine che lo ritrae nella partita con il Pavia, mentre effettua un traversone, anticipando il suo guardiano (Foto de Rota)

INDISCREZIONI SULLA NAZIONALE CHE GIOCHERA' A CAGLIARI

GUARITI BULGARELLI E BERTINI SI RIPARLA DI RIVERA E CORSO

E' certo comunque il recupero di Mazzola al centro dell'attacco

Firenze, 20

Negli ambienti sportivi vicini al settore tecnico della FIGC, che ha sede a Firenze presso il Centro tecnico di Coverciano, settore dal quale come noto, dipende la squadra nazionale di calcio affidata al C.T. Valcareggi, si parla di un quasi certo rinnovamento del gruppo dei calciatori che compongono la selezione «azzurra» dopo la prova della squadra nell'incontro con la Svizzera a Berna.

Per l'incontro di ritorno che l'Italia disputerà a Cagliari con la Svizzera il 23 dicembre prossimo, si accenna infatti al possibile recupero oltre che di Mazzola (nel ruolo di centravanti), del bolognese Bulgarelli (che dovrebbe esordire in campionato domenica prossima nel Bologna dopo il doloroso incidente) e del viola Bertini, che proprio in questi giorni sta accelerando i tempi della preparazione per fare anch'egli ritorno nella prima squadra della propria società.

Nei prossimi giorni è probabile che a Firenze avvenga anche un incontro fra il presidente della FIGC dott. Artemio Franchi, il presidente del settore tecnico, rag. Walter Mandelli e il C.T. Ferruccio Valcareggi, al fine di tracciare un preciso programma per la preparazione al difficile incontro di Cagliari, in cui la Nazionale di calcio ripone tutte le speranze per l'ammissione ai quarti di finale del Campionato d'Europa, essendole sufficiente un pareggio, indipendentemente dal risultato di Cipro-Svizzera, per qualificarsi.

Oltre ai nominativi dei giocatori già indicati, si accenna anche all'eventualità che Valcareggi possa riconvocare fra gli azzurri Rivera e Corso o almeno la mezz'ala milanista, che sta attraversando un particolare periodo di forma.

RISSE A MILANO E VARESE

Basket caldo a imitazione del calcio

Non passa domenica senza che le cronache riportino descrizioni di episodi incresciosi che quasi sempre hanno per protagonisti i tifosi: coloro cioè che dovrebbero andare a godersi lo spettacolo, a gioire, a soffrire ad urlare ed imprecare se vogliono, ma non certamente a commettere atti di vero teppismo. Talvolta gli stessi atleti collaborano ad infiammare ulteriormente gli animi e tutto a scapito dello sport.

I fatti di Livorno-Monza sono noti, come in un certo senso sono noti anche quelli accaduti a Milano e Varese durante incontri di pallacanestro, che ormai ha preso talmente piede in Italia si da essere lo sport più diffuso dopo il calcio.

A Milano e a Varese erano di scena due «derby»: Simmenthal-All'Onestà e Ignis-Ignis Sud. Il primo lo ha vinto il Simmenthal, al termine di un incontro duro, cattivo e polemico. La colpa in questo caso non è dei due arbitri Mazzaroli e Di Majo (triestini) che hanno diretto lo incontro con la consueta bravura, ma dei giocatori e dei tecnici che, ad un certo punto, hanno perso la testa. Prima Percudani, allenatore dell'All'Onestà, si è rivolto verso il pubblico con gesti inqualificabili procurandosi un fallo tecnico. Poi Pieri, capitano del Simmenthal, ha reagito violentemente contro Gatti, colpendolo addirittura con un pugno talmente forte da fargli perdere i sensi. Gatti si era reso colpevole di un fallo duro, che era stato punito dagli arbitri. Pieri però ha voluto far giustizia da sè, offuscando in un secondo tutto quell'alone di simpatia che si era creato in tanti anni di attività, grazie alla sua indiscussa tecnica e alla sua correttezza.

A Varese, il pubblico, diviso in due parti, è venuto alle mani e per poco non è stato imitato anche dai giocatori. Sono fatti che non vorremmo mai riportare. Auguriamoci solamente che la Federazione prenda severi provvedimenti per frenare questi episodi da autentico Far West.

Un campo di hockey a Borgo San Sergio?

Le squadre di hockey su prato triestine, che sono in numero di cinque (CUS, Triestina, Polisportiva, Hockey Club e Itala), disporranno probabilmente di un campo di gioco riservato esclusivamente a questa disciplina olimpica. Il terreno di gioco dovrebbe venir costruito nella zona di Borgo San Sergio. Attualmente i dirigenti giuliani stanno trattando questo importante argomento coi responsabili della commissione nazionale di hockey su prato nella sede di Roma.

BASKET SERIE «B» MASCHILE - TURNO FAVOREVOLE ALLE OSPITANTI

SNAIDERO E SPLÜGEN BRÄU NON SONO RIUSCITE A ENTUSIASMARE

Onorevole difesa di Italsider e Lloyd Adriatico - Ammirate le biancocelesti

Tutto favorevole ai padroni di casa il terzo turno del campionato di Serie B maschile, con unica eccezione il successo ottenuto a Casale dal Biancosarti. Ha vinto anche la Virtus di Imola, che si è lasciata alle spalle, sempre a zero punti, un terzetto formato da Gamma Varese, Italgenova e Lloyd Adriatico.

Scontati i successi della Snaidero e della Splügen contro le due formazioni triestine, anche se non è stato del tutto entusiasmante il gioco dei vincitori. L'allenatore Magrini dell'Italsider Trieste si è detto soddisfatto della prestazione dei suoi ragazzi, che per buona parte dell'incontro hanno saputo tenere validamente testa ai fortissimi avversari. In particolare, promettente la ripresa di Papais e migliorato anche il rendimento del veneziano Pilon, al quale bisogna dar tempo per raggiungere un sufficiente amalgama con i nuovi compagni.

Anche se chiaramente vincitori, gli udinesi non hanno pienamente soddisfatto. Mancava in panchina l'allenatore Cescutti, in viaggio esplorativo a Bologna per visionare il Gira, prossimo avversario della Snaidero, e tale fatto può avere negativamente influito sul comportamento della sua squadra. E così come gli udinesi, non sono rimasti del tutto contenti gli isontini, che pur hanno inflitto quasi venti punti di scarto ai ragazzi del Lloyd. L'allenatore Marino ha dovuto far appello agli anziani Ponton, Medeot e Krainer per poter piegare la attenta difesa degli avversari, fra i quali non figurava (e l'assenza non si è fatta sentire) l'indisciplinato Schergat. Lonero è stato il centro motore della squadra triestina, mentre l'estemporaneo Poli, che ha imbroccato una buona giornata è stato il più valido suo aiuto. Mancano nel tabellino i venti punti ai quali ci avevа abituati l'anno scorso Fortunati e tale fatto può giustificare in qualche modo gli alti e bassi di una formazione che non riesce a mettere contemporaneamente a fuoco tutti i suoi elementi. Speriamo che Marini riesca a compiere tale opera nel breve spazio di otto giorni, in tempo cioè per aver ragione del Gamma di Varese che sarà ospitato domenica prossima nella palestra della Ginnastica. I varesini hanno perduto domenica contro la Siemens in modo netto e tale risultato ha portato momentaneamente i ragazzi del triestino Zugna in posizione tranquilla, subito alle spalle del quartetto di testa.

Tutto come previsto sui campi della Serie A femminile, al primo turno di gare. Recoaro e Fiat hanno facilmente disposto delle neopromosse Ginnastica Triestina e Fiamma Roma. La Standa milanese ha superato agevolmente la Lanco di Torino, mentre quella di Ferrara ha dovuto segnare il passo a Bologna, contro la Lamborghini. Infine la GEAS ha confermato i pronostici della vigilia, che la indicavano come una delle squadre più valide della massima categoria femminile, andando a vincere a Brescia contro la squadra campione della Serie B.

Le biancocelesti di Ghietti hanno disputato un lodevole incontro sull'inviolabile campo di Vicenza. Hanno tenuto duro per tutto il primo tempo e hanno dovuto cedere nella ripresa, quando la Gentilin, la Persi e la Pausich hanno trovato la giusta mira. Ci sono state comunque note positive per la Carlon, la Fornasiero e la Colavizza, il che fa sperare in una prossima rivincita a spese della Fari di Brescia, squadra alla quale hanno dovuto cedere nella primavera scorsa il titolo della Serie B.

M. V.

SERIE «C» - IL VERBANIA SOLO E IMBATTUTO DOPO 10 GARE

Il blasone non dà garanzie di supremazia fra le compagini

Le affermazioni in campo esterno divengono sempre più rare

Anche nel calcio si va avanti a furia di luoghi comuni. Una squadra è forte, perchè si chiama Alessandria, mentre un'altra non è meritevole di troppa considerazione, perchè reca sulle maglie i colori assai meno famosi del Verbania. Ed allora sorprende il fatto di vedere l'undici grigio tra i ritardatari e quello biancocerchiato addirittura in vetta alla graduatoria. La realtà invece è un'altra, dal momento che lo sport più popolare non è più una questione di... etichette. E di conseguenza non è lecito meravigliarsi al cospetto di un Verbania, che assume in perfetta solitudine il comando delle operazioni, unico concorrente imbattuto dopo dieci turni. Anche sul campo dei tanto più titolati cugini la compagine di Foglio ha disputato la sua onesta partita (difensiva, naturalmente) ed alla fine è rientrata dalla breve trasferta con un meritato pareggio (che avrebbe potuto trasformarsi anche in un successo pieno, se l'arbitro avesse punito col rigore un fallo commesso dai padroni di casa nell'area dei sedici metri).

* * *

Verità vuole anche che si dica che tra gli opposti poli della classifica non esiste un'enorme differenza di valori. Altrimenti non si spiegherebbero le recenti sconfitte del Como a Rapallo e dell'Udinese a Busto Arsizio. Sulla carta sia i lariani che i friulani sembravano capaci di strappare, quanto meno, un punto; ed invece le loro esibizioni esterne si sono concluse con un esito negativo, che non consente riserve di sorta. Si deve quindi arguire che le affermazioni in campo avverso stanno diventando merce sempre più rara. Non per niente domenica scorsa le viaggianti hanno racimolato la miseria di cinque pareggi. E più di una compagine è blasonata, più il suo compito si fa arduo.

* * *

Tuttavia non bisogna nemmeno pensare ad un generale livellamento. Ci sono unità che non potrebbero pretendere una posizione migliore neanche se facessero ricorso all'aiuto di un prestigiatore. Il rilievo vale, in particolare, per il Pavia, che anche a Valmaura ha confermato la povertà del suo gioco (un gol in dieci gare rappresenta veramente un limite pauroso); per la Mestrina, che, pentita di aver colto nel turno precedente la prima vittoria del campionato, è subito ritornata ai grossi rovesci (0-4 a Piacenza con l'allenatore-giocatore acciaccato); per l'Entella, che è la sola squadra ancora allo asciutto di un risultato positivo in trasferta; per il Bolzano, che ha vinto una gara nella giornata inaugurale e poi si è accontentato di pareggi e sconfitte. Ma la rassegna delle situazioni deficitarie sarebbe incompleta, se non ci ricordassimo di un'Alessandria e di un Savona, che non segnano da tre domeniche, e di una Biellese, che insegue inutilmente un successo pieno da cinque turni. Eppure sono nomi che prima del via incutevano rispetto tra i semiprofessionisti!

* * *

Naturalmente c'è anche il rovescio della medaglia. Ci sono squadre che non conoscono ostacoli. Al riguardo gli esempi più significativi sono forniti non solo dal Verbania, ma anche dal Piacenza (nove punti nelle ultime cinque partite) e dal Rapallo, che è in serie positiva da sette giornate. Meno sostanziosa, ma comunque meritevole di segnalazione, è la condotta della Trevigliese, che da quattro settimane riesce a conservare l'imbattibilità delle propria porta. Si può dunque concludere che la fase autunnale della competizione ha avuto il potere di fare piazza pulita delle idee preconcette.

* * *

La Triestina non ha tratto gloria dall'affermazione sul Pavia. La modesta statura dell'avversario, un terreno insidioso, ma soprattutto un vento fastidioso non costituivano le premesse ideali per una dimostrazione tecnica di alto livello. A confondere maggiormente i buoni propositi degli alabardati ha contribuito poi l'esordio... indecifrabile dell'arbitro, che per una ventina di minuti è stato il più efficace... difensore dell'undici lombardo. In definitiva la compagine di Radio ha giocato al calcio non più di mezza ora, quanto cioè le è bastato per mettere a segno le due segnature e per legittimare il successo. Vogliamo accettare questo «dosato» impegno come una prova di classe e di maturità. Nè si può pretendere di far girare un motore al massimo regime quando le circostanze non lo richiedono.

* * *

I terreni liguri sono propizi al Monfalcone, che ha ripetuto a Savona il risultato di Rapallo. L'assenza di Ciclitira è stata compensata dall'ottimo comportamento difensivo dell'intero complesso. E se Ghizzardi non avesse salvato una palla di Cossar, ci poteva anche scappare il risultato sensazionale.

P. T.

REFERENDUM U.S.S.I.

Assegnato a Zoff il «Premio Combi»

Napoli, 20

L'Unione Stampa Sportiva Italiana, in seguito a referendum tra i gruppi regionali giornalisti sportivi, ha deciso di assegnare al portiere Dino Zoff di 25 anni, di Mariano del Friuli, già militante nell'A. C. Mantova, il «Premio Combi» per la stagione 1966-1967, messo in palio dalla Juventus per onorare la memoria del grande portiere scomparso. Sinora hanno ricevuto il «Premio Combi» i portieri Bugatti, Buffon, Negri, Cudicini, Ghezzi, Sarti, Vieri, Pizzaballa e Albertosi.

COPPA DELLE COPPE

IL MILAN A GYOER

Milano, 20

I giocatori del Milan sono partiti nel primo pomeriggio in aereo diretti a Vienna, da dove proseguiranno per Sopron, un piccolo paese in territorio ungherese, nei pressi del confine. Il trasferimento a Gyoer avverrà mercoledì mattina, cioè poche ore prima della partita con il Vasas, valevole per il secondo turno della Coppa delle Coppe.

Della comitiva rossonera fanno parte quindici giocatori: i portieri Belli e Cudicini; i terzini Anquilletti, Schnellinger e Scala; i mediani Rosato, Trapattoni e Malatrasi; gli attaccanti Hamrin, Mora, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati e Rognoni. Fanno inoltre parte del gruppo l'allenatore Rocco, il massaggiatore Tresoldi, il medico sociale e l'addetto stampa della società Toni Bellocchio.

La sosta del campionato ha consentito all'allenatore Rocco di far seguire una preparazione più meticolosa ai giocatori, che mercoledì scenderanno in campo riposati e quindi più decisi ad ottenere un risultato a favore in questo incontro di andata che — come ha precisato l'allenatore della squadra — «presenta molte difficoltà per la compatezza della squadra ungherese».

La formazione non è stata ancora decisa. La più probabile dovrebbe essere questa: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. All'ala sinistra potrebbe però anche esordire il giovane Rognoni.

CONFERMATE LE DIMISSIONI DEI DOTTORI KLINGER E CIPOLLA

IL DISSIDIO MEDICI-HERRERA HA ACUITO LA CRISI DELL'INTER

Quarenghi si è riservato di decidere dopo un colloquio con Moratti

Milano, 20

Sandro Mazzola è tornato stamane ad allenarsi ad Appiano Gentile dopo lo stiramento muscolare subito nell'ultima partita di campionato che l'Inter ha perduto a Brescia. L'interista non ha avvertito più alcun disturbo per cui non si esclude la sua partecipazione alla prossima gara contro la Spal.

A proposito della vicenda sui contrasti tra medici sociali ed allenatore, si è intanto appreso che l'internista Roberto Klinger e l'analista Manlio Cipolla, come avevano preannunziato ieri, hanno presentato oggi formalmente al Consiglio direttivo dell'Inter le loro dimissioni dagli incarichi di medici sociali fino ad oggi tenuti. Il Consiglio direttivo esaminerà le dimissioni in una delle sue prossime riunioni.

Si è appreso inoltre che il terzo medico sociale dell'Inter, il dott. Quarenghi, sarà ricevuto domani dal presidente Moratti per un esame della situazione. Solo dopo questo colloquio il dott. Quarenghi prenderà una decisione, se cioè allinearsi alla posizione assunta dai colleghi già dimissionari, o rimanere invece ancora in forza alla società.

Il presidente Moratti non ha voluto oggi incontrare alcuno dei protagonisti della vicenda. Questa com'è noto, è scaturita dall'infortunio a catena che ha colpito nelle ultime partite alcuni giocatori dell'Inter. In seguito a ciò i tre medici sociali dell'Inter, in una dichiarazione alla stampa, ritennero di attribuire tali infortuni ad una insufficienza nella preparazione atletica dei giocatori nerazzurri. L'allenatore Helenio Herrera, a sua volta replicò dicendo che la colpa degli infortuni era semmai da attribuire alle medicine somministrate agli atleti senza che ce ne fosse la necessità. Il comitato di presidenza dell'Inter è intervenuto a sua volta con un comunicato con il quale ha censurato tanto le dichiarazioni dei medici che la replica di Herrera.

DOMANI A MONFALCONE

■ Domani allo stadio di via Cosulich il Monfalcone Itc. incontrerà l'Arsenale di Trieste in amichevole. Inizio ore 15.

PUGILATO

Bruno Arcari aspirante al titolo europeo

Roma, 20

L'organo esecutivo dell'European Boxing Union, ha scelto l'italiano Bruno Arcari tra i cinque sfidanti al titolo europeo dei superleggeri.

E' stata peraltro autorizzata (in considerazione del discusso risultato dell'incontro precedente) la difesa volontaria del titolo da parte di Orsolic contro lo spagnolo Juan Albornoz Sombrita. L'incontro si svolgerà a Vienna il 5 dicembre prossimo. Il segretario generale dell'EBU, Piero Pini, ha precisato che il vincitore di tale combattimento dovrà mettere in palio il titolo per la prima volta con lo sfidante ufficiale Bruno Arcari.

SQUADRA KELVINATOR

■ E' stata formata una nuova squadra ciclistica. Si tratta della Kelvinator, che prende il nome di un'industria americana produttrice di elettrodomestici. Il direttore sportivo sarà Ercole Baldini.

PIERI PREMIATO

■ Il capitano del Simmenthal e più volte nazionale Gianfranco Pieri è stato premiato domenica a Vigevano dall'Associazione gioventù olimpica, un sodalizio al quale sono iscritti giovanissimi praticanti di diverse discipline sportive. Al cestista triestino sono state consegnate una medaglia d'oro e una «tessera ad honorem» dell'associazione.

ATTREZZISTICA

■ Si è svolta a Como, organizzata dalla «Società Ginnastica Comense», una gara nazionale per rappresentative regionali di ginnastica attrezzistica. Alla manifestazione hanno partecipato le rappresentative di nove regioni. La gara a squadre regionali è stata vinta dalla Lazio con 220,3 punti, al secondo posto si è classificata la Lombardia «A» con p. 213,5, al terzo il Piemonte con 209,30, al quarto la Lombardia «B» con 205,15 e al quinto la Venezia Giulia con 204,10. La gara individuale seniores è stata vinta da Giovanni Carminucci (Lazio) con p. 56,90 seguito da Ferri (Piemonte), 53,85, Cardani (Toscana), 53,55, Fiorin (Tri Veneto), 53,40, e Luconi (Emilia) con 51,80.

RADIO: «NULLA SARÀ TRALASCIATO PER OTTENERE IL MIGLIOR PIAZZAMENTO»

Piena serenità nell'ambiente alabardato dopo la positiva partita con il Pavia al «Grezar»

I rilievi sull'alternarsi delle squadre al vertice della classifica della Serie C hanno indubbiamente valore, non fosse altro a sostegno della tesi di equilibrio, e a conferma di una valida contrapposizione di forze del settore-chiave della graduatoria. Otto squadre comprese in tre punti dopo dieci domeniche; sette nello ristretto spazio di due lunghezze lanciate allo inseguimento del Verbania, solitario capolista. Fra queste anche la Triestina, che per l'altalena che si registra sul tetto, con i due punti ottenuti a spese del Pavia ha riguadagnato la seconda poltrona, che occupa in coabitazione con altre cinque squadre.

L'ambiente, inutile nasconderlo, è elettrizzato. Radio, che «sprizza gioia da tutti i pori, è più che soddisfatto, ma non si lascia trascinare dall'entusiasmo.

Per il tecnico alabardato, e per i tifosi, un lunedì tranquillo. Risultato a parte — chè i due punti, comunque, sono stati messi in carniere, ognuno dà la sua interpretazione allo svolgimento della gara con il Pavia. Ecco il pensiero di Radio: «Per me l'incontro è stato molto positivo per diversi fattori, alcuni dei quali ritengo doveroso porre nella dovuta evidenza. In primo luogo questo successo ha fugato quelle piccole discussioni sorte in seno alla squadra a seguito di alcuni episodi e ha messo in mostra principalmente la compattezza e lo spirito di corpo che esiste fra i ragazzi. E' un fatto, questo, da non sottovalutare, in quanto costituisce uno degli elementi indispensabili per formare una vera squadra. Alcuni particolari, che ai più possono sfuggire, danno invece l'esatta misura di questo stato di cose, come a esempio il sincero entusiasmo e le manifestazioni di simpatia che hanno fatto seguito alla rete di Ive; quell'incoraggiarsi e quel sottolineare con reciproci battimani la azione del compagno; la frase che a fine gara il giovane Moretti ha rivolto spontaneamente ai compagni dicendo «Siete stati tutti molto bravi». Sono cose, queste, che fotografano l'ambiente, che rendono l'idea della solidarietà che regna in seno alla compagine».

— Sul piano del gioco però la squadra ha lasciato un po' a desiderare...

«Non sono del tutto d'accordo. Mi sembra insomma ingeneroso non dare il giusto risalto a tutto ciò che di buono sta facendo la squadra, anche se indiscutibilmente esistono dei difetti (ma chi non ne ha?). Nessuno può negare che gli alabardati hanno compiuto progressi rispetto allo scorso anno; basta un pochino riandare con la memoria al passato e sarà facile ricordare che la Triestina dello scorso anno si trovava nelle medesime condizioni del Pavia. Obiettivamente quindi disogna riconoscere che dei miglioramenti sono avvenuti e nel contempo dare atto alla volontà e al sacrificio che stanno dimostrando tutti i giocatori. Questa, non scordiamolo, è una squadra giovane, un complesso che sicuramente maturerà e con la maturazione, un po' alla volta verranno eliminati anche gli attuali difetti. Per realizzare ciò ho bisogno che l'ambiente ci segui con modestia, come stanno facendo i giocatori, i quali non sono e non si ritengono dei campioni ma cercano di fare il possibile per contraccambiare i tifosi dell'affetto e dell'entusiasmo che dimostrano per la squadra».

Prende fiato, Radio, e poi riattacca: «Ritengo che per la tifoseria sia già motivo di grossa soddisfazione osservare la classifica e vedere la Triestina in una posizione che almeno sette o otto squadre pretendevano per lo impegno finanziario sopportato e per l'ampiezza dei quadri. Sia chiaro che nulla verrà tralasciato per ottenere il miglior piazzamento. Ciò però è anche legato all'equilibrio di tutto lo ambiente, che non deve pretendere dalla squadra quello che, diciamolo chiaramente, non si sarebbe nemmeno sognato alla vigilia del campionato».

— Come spiega la differenza di passo tra un tempo e l'altro?

«E' spiegabilissima per tante ragioni. Mi limiterò a dire quella più evidente, e cioè che nessuna squadra al mondo, tranne rarissime eccezioni, riesce per 90' filati a soverchiare il proprio avversario».

— Con il rientro di Brusadelli anche i problemi del centrocampo sembrano risolti...

«Brusadelli ha giocato a un ritmo superiore a quello che prevedevo. Indiscutibilmente con Brusadelli e Pestrin il centrocampo si completa, ha maggiori possibilità di conservare il comando delle operazioni in questa importante fascia del terreno».

— D'Eri progredisce a vista d'occhio...

«Per me non è una novità, e sin dall'inizio si è inserito in maniera più che ottima nel sestetto difensivo e ora sta raccogliendo quanto effettivamente merita».

— Anche contro il Pavia, come contro la Mestrina, i palloni per le due reti sono partiti dai piedi dei due terzini.

«E' naturale che tutta la squadra giochi per vincere e quando è necessario tutto il complesso giochi per difendere il risultato, anche se con compiti diversi. I successi comunque non possono venir attribuiti a uno o all'altro dei giocatori. In campo giocano sempre undici uomini e quindi qualsiasi risultato è opera di tutti, indistintamente».

C. N.

Sca..., neo capitano, a tu per tu con il portiere Battistini (Foto de Rota)

BASEBALL

L'Alpina si rinforza per la prossima stagione

Non è certo questa la stagione ideale per parlare di baseball. I dirigenti, archiviata l'attività conclusa da poco, stanno predisponendo i programmi per il prossimo anno; i tecnici stanno abbozzando sulla carta la formazione migliore mentre i giocatori attendono di riprendere la preparazione invernale in palestra che avrà inizio già nel mese di dicembre.

Fra le più sollecite a pensare alla prossima stagione è stata l'Alpina, che dopo le recenti delusioni è intenzionata nel 1968 a recitare nuovamente una parte di primo piano. In questi giorni la società dell'altipiano ha perfezionato l'accordo con la consorella Libertas per il passaggio nelle file biancoverdi di tre giocatori. Si tratta del ricevitore Delise, del lanciatore Saletù e del seconda base Chmet. Cadelli, con questa operazione, è riuscito ad assicurarsi tre pedine di indubbio valore. Con Saletù in pedana di lancio e Delise ricevitore, il tecnico dell'Alpina ha potuto risolvere il grosso problema della batteria che, soprattutto nella prima parte dell'ultimo campionato, non aveva soddisfatto. Alla Libertas l'Alpina ha ceduto tre juniores: Gianni Marussig, che due anni fa ha indossato la casacca azzurra della Nazionale giovanile, Zuccoli e Loganes, più alcuni elementi del vivaio.

Nei prossimi giorni i dirigenti dell'Alpina cercheranno di concludere le trattative con due giocatori statunitensi della base militare di Aviano che dovranno sostituire Parrish e Brubaker.

MILAN CLUB A VICENZA

■ In occasione dell'incontro Lanerossi - Milan, il Milan Club Trieste organizza per domenica prossima una gita in autopullman alla volta di Vicenza. Partenza dal bar Milan di via Vecellio 5. Prezzi: soci 3300, non soci 3500. Prenotazioni e informazioni in sede, tel. 732209.

IN POCHE RIGHE

CALCIATORE LAUREATO

■ Paolo Di Pasquale, dell'Edera Calcio, che attualmente guida la classifica del Girone D della seconda categoria dilettanti, si è laureato in economia e commercio. Prima dell'incontro con la squadra del S. Canzian d'Isonzo, il presidente dell'Edera ha voluto congratularsi con il neo-dottore a nome del Consiglio direttivo e di tutti i giocatori della società facendogli dono, a ricordo dell'avvenimento, di una medaglia d'oro con dedica e una foglia d'edera. Di Pasquale, visibilmente commosso, ha ricevuto le congratulazioni dei compagni di squadra, dell'arbitro e dei giocatori della squadra avversaria.

TENNIS A MESSINA

■ Il singolare maschile del Trofeo internazionale di tennis «Stagno D'Alcontres» è stato vinto da Merlo per abbandono di Palmieri nel terzo set quando le sorti dell'incontro erano in parità. Palmieri si è ritirato in segno di protesta contro «l'ostilità» manifestata dal pubblico nei suoi confronti dopo la fortunata vittoria su Pietrangeli. Di fronte alle intemperanze del pubblico, subito dopo l'inizio del set, Palmieri ha lanciato in aria la racchetta ed ha abbandonato.

BITOSSI CAPITANO

■ Franco Bitossi sarà il capitano della Filotex anche per il prossimo anno. La squadra pratese ha ingaggiato anche Passuello e Andreoli. Trattative sono in corso per affiancare a Bitossi altri elementi di un certo prestigio; si fanno i nomi di Zilioli e di Vicentini.

DA MADONNA DI CAMPIGLIO

Spostati al Sestriere gli allenamenti

Milano, 20

La Federazione italiana sport invernali, a causa dell'insufficiente innevamento a Madonna di Campiglio, ha modificato il programma di preparazione degli atleti P.O. dello sci alpino. Le squadre maschile e femminile, nonchè le squadre cadette e giovani, si sono trasferite a Sestriere dove rimarranno sino al 25 novembre prossimo. Anche la squadra universitaria femminile si trova a Sestriere assieme agli atleti della squadra cadetti e agli atleti della squadra agonistica universitaria maschile.

SEI PUNTI IN QUATTRO GARE

Il Ponziana marcia col vento in poppa

Quarto risultato utile consecutivo per il Ponziana; il futuro per la compagine biancoceleste non appare più tinto di nero come si prospettava nemmeno un mese fa. La squadra ha cominciato decisamente a funzionare in ogni reparto e finalmente si è inserita con autorità nel campionato di Serie D.

La trasferta di Trento era particolarmente temuta dai triestini non solo per il rango dell'avversaria di turno ma soprattutto per essere stati costretti a giocare in formazione rimaneggiata. Invece i ragazzi di Covacich hanno fornito un'ulteriore prova della loro vitalità, dimostrando di essere in possesso di rincalzi in grado di sostituire degnamente quei titolari costretti per vari motivi a rimanere negli spogliatoi.

Frontali, autore del gol triestino, si è ovviamente dichiarato ancora una volta soddisfatto di come sono andate le cose: «Quanto ho affermato otto giorni fa — ha detto — aveva veramente un senso logico. La squadra ha ritrovato se stessa e quel che più conta si è rinsaldato quel morale che sembrava distrutto dopo gli insuccessi d'inizio campionato. Non siamo più vittime di quel complesso d'inferiorità che ci veniva rimproverato; delle partite, com'è naturale, ne perderemo ancora, ma per il momento ci sentiamo sicuri di noi stessi e in grado di affrontare con dignità qualsiasi avversario. Da parte mia il riambientamento è stato rapido e poichè mi trovo in ottime condizioni fisiche e morali, ho piena fiducia di poter continuare a dare il mio apporto per questo Ponziana, ritornato brillante e vivace come ai vecchi tempi».

Superfluo rimarcare la soddisfazione del presidente Venier: «Abbiamo già giocato con Rovereto, Pordenone e Trento — ha detto — ossia con tre delle più quotate formazioni del Girone. Da oggi, visti i nostri ultimi risultati, le cose dovrebbero essersi definitivamente sistemate; a nostro favore, si capisce».

L'allenatore Covacich, ha dichiarato: «Hanno fatto tutti il loro dovere mettendo in evidenza una solidità di squadra soddisfacente. Lusinghiero il rientro di Curci, cui va riconosciuto il merito di aver ricuperato in extremis la palla che ha permesso a Frontali di realizzare il pareggio. Abbiamo continuato a risalire la corrente; e non vi sono motivi perchè io debba temere che i miei giocatori perdano quello smalto che ha consentito loro di conquistare sei punti in quattro partite».

Oggi inizio della preparazione per la partita di domenica che vedrà impegnato il Ponziana, al Grezar, contro l'Alense.

L. G.

LE SOCIETA' SCIATORIE PRONTE ALLA RIPRESA

POSITIVO BILANCIO DEL SAI ATTIVO NEL SETTORE GIOVANILE

Con una calorosa manifestazione di simpatia e di fiducia verso l'attuale presidente dello Sci Accademico Italiano di Trieste, avv. Giorgio Bevilacqua, si è conclusa l'assemblea annuale dei soci del sodalizio, che aveva all'ordine del giorno la relazione del presidente. L'avv. Bevilacqua ha esordito rilevando l'incremento dei soci che, rispetto allo scorso anno, sono quasi raddoppiati e la molta attività agonistica svolta nella scorsa stagione dagli atleti i quali, pur avendo disertato qualche manifestazione per impegni di studio, si sono brillantemente comportati su tutti i campi di gara, dimostrando la buona scuola del SAI.

Una rapida occhiata ai risultati conseguiti è sufficiente per rendersi conto di quanto hanno fatto gli sciatori «accademici». Fulvio Bacchelli, il miglior prodotto della nostra regione, ha fatto come sempre la parte del leone, aggiudicandosi due titoli zonali (libera e slalom gigante) ed affermandosi in altre competizioni importanti. Giacomo Avanzo lo segue a ruota: i progressi di questo ragazzo sono stati veramente rilevanti e già quest'anno potrebbe essere una valida pedina. Non vanno dimenticati Antonio Tarabocchia, Gianfranco Zotta e Paolo Zelco, costanti in tutte le gare.

In campo femminile un plauso particolare spetta a Barbara Fornasier, che si è fatta valere su piste molto impegnative a confronto anche con ragazze valligiane. Wanna Marchi, Maria Grazia Suttina, Sandra Cosulich e Claudia Grandi hanno fatto molti progressi e questo anno non dovrebbero venir meno all'attesa. Vanno considerati inoltre molti altri ragazzi, tutti volonterosi, che costituiscono il vivaio del SAI; un vivaio che effettivamente sta dando buoni elementi.

Anche come società il SAI ha ottenuto validi piazzamenti: tre primi posti (campionato zonale giovani, Rassegna dello Sci e Trofeo Zinant) e due terzi posti.

Dopo aver parlato del concorso internazionale dei SAI, l'avv. Bevilacqua ha relazionato sulla attività estiva fatta dagli atleti e sul Consiglio nazionale del club accademici. Successivamente il presidente ha rivolto un appello a tutti gli sciatori della società invitandoli ad una sempre maggior attività che dia lustro e porti su tutte le piste il nome del SAI Trieste.

Prima di concludere l'avv. Bevilacqua ha accennato ai Campionati triestini di sci che nella scorsa stagione hanno registrato un notevole successo di concorrenti (290), a cui ha fatto da cornice uno splendido scenario creato dal folto pubblico presente. Il SAI organizzerà anche quest'anno la manifestazione, nella località che sarà ritenuta più adatta.

G. B.

SCHERMA

Regionali «giovani» domenica a Udine

Dopo ben quattro mesi di sosta, le sale della regione riprendono la loro attività agonistica. Prima di procedere alla selezione della categoria «assoluti» scenderanno in pedana a Udine, Trieste e Gorizia le forze giovanili alle tre armi per i maschi e nel fioretto per le femmine.

Ad aprire le... ostilità è stata prescelta quest'anno la sala d'armi dell'Associazione Sportiva Udinese, dove appunto domenica prossima avrà il suo svolgimento il campionato regionale maschile e femminile della categoria «giovani». Per quanto non ci si possa attendere una preparazione tecnica e agonistica perfetta, chè in poco più di due mesi di lezioni e di allenamenti non si possono fare miracoli, pure, ben conoscendo lo spirito che anima la nostra gioventù schermistica, siamo sicuri che domenica sulle pedane udinesi la categoria «giovani» saprà fare onore al sodalizio di appartenenza e al rispettivo insegnante.

Le eliminatorie inizieranno alle ore 9 precise con l'appello dei concorrenti e immediatamente si darà il via alla prima copia.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GLI AMERICANI ALLO SBARAGLIO ATTORNO ALLA BASE CONTESA

Audaci e sanguinosi assalti per snidare i nordisti a Dak To

Una collina è stata conquistata, da un'altra i paras sono stati respinti con 76 morti - Salite a 1200 le perdite dei comunisti nei combattimenti

Saigon, 20

Settantasei paracadutisti americani sono morti e ottanuno sono rimasti feriti in duri combattimenti avvenuti 22 chilometri a Sud-Ovest di Dak To, fra tre compagnie americane della 173.a Brigata di paracadutisti e reparti regolari nordvietnamiti.

Il sanguinoso combattimento è stato la conseguenza di un tentativo dei paras americani di occupare «quota 875», una collina vicino a Dak To, sulla quale sono trincerati i nordisti. e tre compagnie (circa 600 uomini) che hanno partecipato all'azione si sono trovate, una dopo l'altra, sotto un violento fuoco, e sono state alla fine costrette a ritirarsi; le perdite nordvietnamite non sono note.

Successivamente, truppe americane e sudvietnamite sono passate decisamente al contrattacco nella zona, occupando «quota 1416» e uccidendo 360 nordvietnamiti. Secondo le stime americane, sale così a 1200 il numero dei nordvietnamiti uccisi nella feroce battaglia che infuria da diciotto giorni e che, la settimana scorsa, subito dopo il bombardamento di mortai che aveva praticamente distrutto la base americana, sembrava potesse diventare una seconda Dien Ben Fu. Questo rischio è, almeno per il momento, scongiurato.

Nella battaglia sono impegnati circa 15 mila fra americani e sudvietnamiti, appoggiati da elicotteri e soprattutto dalla tremenda forza d'urto dei bombardieri «B-52» del comando strategico, e circa diecimila nordvietnamiti dell'esercito regolare. Le perdite americane sono finora di 197 morti e 750 feriti; quelle sudvietnamite non sono state specificate, salvo per quel che riguarda l'attacco alla «quota 1416», che è costato all'esercito di Saigon 32 morti e 153 feriti.

La «quota 1416» ha notevole importanza strategica: è una delle colline che sovrastano il bacino di Dak To — da cui dista esattamente 14,4 chilometri — e dalle quali i nordvietnamiti hanno tirato sulla base. La collina è coperta di folta vegetazione, il che ha reso molto più arduo il compito degli attaccanti: questi ultimi, hanno catturato 73 armi automatiche di piccolo e medio calibro e numerosi mortai e mitragliatrici.

Anche la «quota 875» è considerata molto importante: è situata un po' più a Est della «1416», a soli tre chilometri dalla frontiera con la Cambogia. I nordvietnamiti vi sono saldamente arroccati in rifugi sotterranei fra la boscaglia e le canne di bambù, entro cui gli americani, durante l'odierno attacco, hanno rischiato di rimanere completamente isolati: sono dovuti intervenire rinforzi per trarre le tre compagnie dalla scomoda posizione. Nei contrattacchi attorno a Dak To gli americani hanno perduto, fra ieri e oggi, sette elicotteri, alcuni dei quali però, ha specificato un portavoce americano a Saigon, sono stati recuperati e possono essere rimessi in condizioni di volo.

Per la questione di Cipro

QUASI UN ULTIMATUM di Ankara alla Grecia

Ankara, 20

Il Ministro degli Esteri turco ha dichiarato oggi che l'unica soluzione accettabile per Cipro è la creazione «immediata, completa e assoluta» di condizioni che consentano ai turco-ciprioti di vivere in sicurezza. La dichiarazione viene interpretata dagli osservatori come un ultimatum alla Grecia.

A sua volta il Ministro degli Interni greco Stylianos Patakos ha dichiarato di ritenere che un conflitto con la Turchia per la questione cipriota potrà essere evitato, perchè «desideriamo giungere a una intesa». Intanto, le forze armate elleniche sono sempre in stato di allarme. Gran parte della flotta è al largo e si tiene vicino alla costa occidentale turca. Al tempo stesso, le forze di terra si tengono pronte a intervenire presso il confine con la Turchia. Secondo informazioni giunte dalla Grecia settentrionale, ingenti movimenti di truppe turche sono stati notati oltre il confine.

Nell'isola la situazione permane tesa per il timore di un'invasione da parte della Turchia, ma nelle ultime 24 ore si sono avuti soltanto incidenti di minor conto.

UN FENOMENO CHE PUO' AVERE SERI EFFETTI POLITICI

ACUITA LA DISOCCUPAZIONE DALLA RIFORMA IN JUGOSLAVIA

La situazione è particolarmente delicata per le giovani leve in cerca di primo impiego - Ammissione e monito di Tito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 20

Potrà essere singolare parlare di scioperi e di disoccupazione in un Paese socialista: ma scioperi e disoccupazione fanno parte del panorama sociale, economico e politico della Jugoslavia, Paese dove nè l'ascesa al potere del partito comunista — vent'anni fa — nè la riforma economica — due anni fa — hanno ancora risolto certi problemi.

Durante i primi 12-15 anni del dopoguerra, l'economia jugoslava è stata dominata dalla statalizzazione e dalla collettivizzazione, peraltro non completa, nel senso che piccole industrie artigiane, che non occupassero più di cinque dipendenti, rimanevano — e di fatto rimangono tuttora — indipendenti e di proprietà privata.

Ma la pianificazione economica era partita col piede sbagliato: a parte la miriade di piccole aziende, lo Stato e gli enti delle varie Repubbliche avevano non solo autorizzato, ma premuto per la fondazione di fabbriche, stabilimenti e industrie, molto spesso basandosi non su necessità economiche ma su interessi politici.

Nel 1965, la Jugoslavia si dovette arrendere all'evidenza: occorreva una profonda riforma strutturale nell'economia del Paese. Si partì dal presupposto, giusto, che la produzione dovesse essere competitiva sul mercato internazionale. Il risultato fu che, private dei sussidi statali, moltissime industrie dovettero chiudere o drasticamente ridurre il proprio personale. A questa prima massa di disoccupati, si sono aggiunte ora le nuove forze in cerca di lavoro: giovani — la prima generazione di «figli della rivoluzione» — specializzati, diplomati e laureati, 91 mila 854 dei quali (sono cifre dell'aprile scorso) non hanno trovato la loro prima occupazione.

In complesso, la situazione — sempre riferita all'aprile 1967, le cui statistiche sono state rese note nei giorni scorsi — è che vi sono in Jugoslavia 287 mila 412 disoccupati, che rappresentano il 7 per cento degli occupati; questa percentuale è sensibilmente superiore alla media mondiale, che oscilla fra il 3 e il 5 per cento. Il quotidiano «Borba», organo ufficiale del PCJ, scriveva, qualche settimana addietro, che la situazione è particolarmente delicata per i giovani in cerca del primo impiego, e precisava che, negli ultimi tre anni, 150 mila dei 264 mila diplomati erano rimasti senza lavoro: «Di essi, 60 mila sono emigrati, 30 mila sono iscritti nelle liste di disoccupazione, mentre si ignora la sorte degli altri 60 mila. Cosa è accaduto di essi? baristi privati, intermediari, venditori di biglietti della lotteria, prestidigitatori, agricoltori... dove vivono, e a spese di chi?».

Il presidente del consiglio centrale dei sindacati e il presidente dei sindacati degli operai dell'industria hanno manifestato le loro preoccupazioni per questa situazione, che può anche peggiorare. Il presidente centrale si è spinto a dire: «Se non intraprenderemo un'azione organizzata contro la disoccupazione, rischiamo serie conseguenze politiche».

Presumibilmente perchè molto preoccupato appunto da queste possibili «conseguenze politiche», lo stesso Maresciallo Tito ha detto recentemente, in un discorso in Macedonia: «La disoccupazione esiste in tutte le nostre Repubbliche, anche nelle più sviluppate. Ritengo che noi dobbiamo vedere la disoccupazione come uno dei più importanti problemi attuali della nostra comunità». Parole gravi, per un Capo di Stato socialista.

Ma quali sono le soluzioni a questo «importante problema»? Per quel che se ne sa, esse sono da ricercarsi nel quadro della riforma, ma non escludono il ricorso a una sempre maggiore emigrazione, quella stessa emigrazione che Tito, exoperaio lui stesso, ha ai suoi tempi combattuto ,ma di cui deve ora riconoscere che presenta «qualche aspetto positivo».

U. P. I.

LE CONSEGUENZE SPICCIOLE DELLA SVALUTAZIONE

INVERNO DI SACRIFICI PER L'INGLESE QUALUNQUE

Tra breve le massaie vedranno salire il conto della spesa mentre aumenteranno benzina e beni di consumo importati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 20

Il Premier Wilson ha spiegato, la stampa ha spiegato, gli economisti hanno spiegato. In termini tecnici, si sa tutto sulla svalutazione della sterlina; ma in termini pratici, cioè in termini di influenza diretta, immediata e visibile nella vita quotidiana del cittadino britannico qualunque, di sua moglie, dei suoi figli?

La moglie che andrà a far la spesa troverà i prezzi più alti. Ma non subito: oggi, per esempio, primo giorno di negozi aperti dopo l'annuncio della svalutazione, i prezzi sono ancora quelli di sabato. Ma fra qualche settimana ci saranno i primi effetti sul conto della spesa. Fra i generi che sicuramente aumenteranno ci saranno il pane — l'ha detto anche Wilson, ieri, alla TV e alla radio — lo zucchero, il «sacro» tè, i formaggi e i prodotti caseari in genere, certi tipi di carne, il caffè. Una grande pagnotta di pane bianco, che oggi costa uno scellino e tre pence (94 lire al nuovo cambio), aumenterà di un penny o due (da 6,25 a 12,50 lire). Lo stesso aumento subirà una pinta (poco più di mezzo litro) di latte, che ora costa dieci pence (62 lire e 50 centesimi).

Sicuramente aumenterà anche la benzina, di cui un gallone (tre litri e tre quarti) di tipo «super» era già stato portato a cinque scellini e sette pence (circa 438 lire), in conseguenza della crisi del Medio Oriente; il nuovo prezzo del gallone sarà probabilmente superiore di tre pence (lire 18,75). Gli altri aumenti varieranno: si tratta di beni di consumo importati e, se l'importazione avviene da Paesi che hanno seguito la svalutazione della sterlina svalutando a loro volta la loro moneta, l'aumento sarà contenuto in poche pence: altrimenti sarà più salato.

Il padrone di casa, che già dovrà dare un po' più di soldi alla moglie per la spesa quotidiana, si accorgerà della svalutazione quando vorrà acquistare un'automobile a rate. Dovrà versare subito in contanti una somma maggiore di quanto non gli fosse consentito finora, e il resto dovrà rateizzarlo in un numero minore di mesi.

L'inglese in vacanza avrà pure i suoi guai. Secondo le restrizioni che risalgono ancora a due anni fa, un cittadino britannico non potrà uscire dal Paese con più di 50 sterline in tasca. Ma, mentre fino a sabato scorso quella cifra significava passare una discreta vacanza da 87 mila e 500 lire, adesso significa una vacanza leggermente decurtata, o nel tempo o negli agi: 75 mila lire.

Aumenteranno anche i prezzi degli appartamenti, prima di tutto perchè è previsto che salgano i prezzi del materiale da costruzione, e poi perchè l'aumento del tasso di sconto bancario renderà più difficile, ai costruttori edili, procurarsi il danaro per finanziare le costruzioni.

Insomma, sarà un inverno duro, anche se non tutti questi aumenti di prezzi saranno immediati: un nuovo clima di «austerity» si affaccia dinanzi al cittadino britannico. Se egli saprà adattarvisi, come tante altre volte nella sua storia ha dovuto e saputo fare, i sacrifici del prossimo futuro saranno ricompensati fra qualche anno con un incremento dello standard di vita e un ritorno ai prezzi normali o, quanto meno, a un adeguamento salariale.

Di fronte al duro inverno del cittadino britannico, sta invece la migliorata situazione del cittadino straniero che lavora in Granbretagna e che viene normalmente pagato nella propria valuta nazionale: per esempio, un cittadino italiano che lavora per una ditta italiana a Londra e che viene pagato in lire, troverà che, con la sua prossima busta paga, potrà cambiare le sue lire in sterline con un guadagno di 250 lire per ogni sterlina. Ma guai se ritentasse la operazione inversa.

U. P. I.

DOPO UNA DETENZIONE DI OLTRE UN MESE

Fugge dalla Cina un ispettore britannico

Rapito da contadini a Hongkong e imprigionato è evaso e si è messo avventurosamente in salvo

Hongkong, 20

Un funzionario inglese della polizia di Hongkong che, il 14 ottobre, era stato rapito da un gruppo di contadini cinesi, che lo avevano trascinato a forza al di là della frontiera, in territorio cinese, è evaso ed è tornato oggi a Hongkong. Il funzionario è l'ispettore Frank Knight: scalzo e fradicio di pioggia, è stato raccolto da un automezzo militare nelle prime ore di stamane. Mentre si stava dirigendo a piedi verso il più vicino posto di polizia, dopo aver varcato il confine.

Knight ha raccontato più tardi, in una conferenza stampa, di essere fuggito ieri sera dal luogo dove i cinesi lo hanno tenuto prigioniero per 36 giorni; egli ha precisato di essere riuscito a fuggire approfittando del fatto che una delle sue due guardie si era allontanata e l'altra era stata chiamata al telefono. Il luogo dove era rinchiuso, un alloggio per militari, si trovava in linea d'aria a circa otto chilometri dal confine con Hongkong; l'ispettore, durante la sua fuga, ne ha dovuti però percorrere una quarantina prima di raggiungere la colonia inglese. Egli ha camminato per tutta la notte, evitando le pattuglie cinesi: ha attraversato due fiumi, ha superato diversi reticolati e, a un certo momento, è stato costretto a strisciare nel tubo di una fogna. Knight ha aggiunto di essere stato trattato molto bene per tutto il periodo della sua detenzione.

CAMPO DI PROFUGHI bombardato dagli ebrei?

Tel Aviv, 20

Oggi, per il terzo giorno consecutivo, una sparatoria è avvenuta attraverso il fiume Giordano, lungo la linea di cessazione del fuoco, fra truppe israeliane e giordane. Un portavoce di Israele ha detto che i giordani hanno aperto il fuoco con armi leggere contro una pattuglia israeliana, alle 14.30 locali, sette chilometri a Sud del ponte di Umm-Shart.

La sparatoria ha avuto termine quattro ore più tardi. Non risulta che vi siano state perdite da parte israeliana. Ma, un'ora prima, un soldato ebreo era rimasto ferito dopo che la sua auto aveva schiacciato una mina, due chilometri e mezzo a Sud di Ppan, quasi nello stesso punto in cui domenica scorsa era avvenuto un analogo incidente.

Frattanto, un comunicato dell'Esercito giordano ha riferito che postazioni di artiglieria israeliana hanno aperto il fuoco, questo pomeriggio, su un campo profughi delle Nazioni Unite, nei pressi della riva orientale del Giordano, uccidendo 14 persone e ferendone 28. L'annuncio precisa che cannoni da 106 mm. hanno sparato sul campo di Karama, bombardandolo per un'ora e quindici minuti; fra le vittime — aggiunge il comunicato, che non menziona un'eventuale reazione giordana — vi sono donne, bambini e due poliziotti.

Il campo, abitato da 25 mila persone, è stato creato dalle Nazioni Unite dopo la guerra del 1948, e non accoglie rifugiati del conflitto di quest'anno; nel bombardamento sarebbero andate distrutte due moschee, una scuola e una stazione di polizia.

La crisi mediorientale

PROGETTO SOVIETICO al Consiglio di sicurezza

New York, 20

Un nuovo progetto di risoluzione sulla crisi nel Medio Oriente è stato presentato oggi al Consiglio di sicurezza dal delegato sovietico Kuznetsov. Il ritiro di tutte le parti sulle posizioni occupate prima del 5 giugno; riconoscimento da parte di tutti gli Stati membri dell'ONU che ciascuno ha diritto alla sovranità e all'indipendenza; ulteriore esame della situazione al fine di giungere a una soluzione giusta e appropriata di tutti gli aspetti del problema.

La risoluzione sovietica chiede inoltre: divieto dell'uso della forza nella soluzione delle controversie; rispetto dell'integrità territoriale di tutti gli Stati della regione; giusta soluzione del problema dei profughi; libero uso delle acque internazionali; fine della stato di belligeranza.

Da parte inglese è stato osservato che la risoluzione sovietica non prevede la nomina di un rappresentante speciale dell'ONU in Medio Oriente, clausola che Londra ritiene molto importante. Da parte del Ministro israeliano Eban è stato espresso parere negativo al progetto sovietico. Il Consiglio di sicurezza si è aggiornato a mercoledì.

FUOCO CONTRO LE LINEE NEMICHE

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Dak To — Un «pezzo» americano spara contro le linee dei nordisti sulle colline attorno alla base

URTO FRONTALE SU UNA STRADA FRANCESE

Automobile decrepita si sfascia con 13 a bordo

Tre le vittime, compreso il «pazzo del volante» che l'aveva rappezzata perfino col fil di ferro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

Mortale incidente nella serata di ieri, in Francia, su una strada delle Ardenne, dove due vetture si sono scontrate frontalmente: il tragico bilancio della collisione è di tre morti e tredici feriti, in quanto una delle vetture aveva a bordo ben tredici passeggeri.

Si tratta di una vecchia «Aronde», ridotta a un mucchio di ferraglia, che tutti si domandavano come il suo proprietario, l'operaio agricolo Szafranski, riuscisse ancora a far marciare: completamente priva di ammortizzatori, con la carrozzeria e il motore rappezzati in ogni parte, portava come fanali posteriori due lampadine a pile legate con del fil di ferro a quello che restava dei parafanghi.

Ieri mattina, il signor Szafranski si era recato in una località vicina, trasportando a bordo della sua vettura dodici persone, di cui nove bambini. Il viaggio d'andata si era effettuato senza incidenti: è stato sulla strada del ritorno che è avvenuto il dramma. La vettura guidata dal Szafranski (nel cui cofano era stato, per di più, aggiunto un sacco di un quintale di patate) si è trovata improvvisamente di fronte a un'altra vettura, guidata da tale Fouquet, che aveva a bordo la moglie e il figlio di 12 anni.

I due veicoli, scontratisi frontalmente, si sono rovesciati nei fossati laterali: i due conducenti, come pure un bimbo di tre mesi nipote dello Szafranski, sono rimasti uccisi sul colpo, mentre gli altri tredici passeggeri sono rimasti gravemente feriti.

«Era un pazzo del volante — dicono oggi quanti conoscevano lo Szafranski —, un giorno o l'altro, doveva capitargli una disgrazia».

Vice

Dagli schermi della TV russa

BORDATE ANTI-AMERICANE di quattro marinai disertori

Mosca, 20

Quattro marinai americani, che disertarono un mese fa — quando la loro portaerei «Intrepid» si trovava in un porto giapponese — in segno di protesta contro la guerra nel Vietnam, si trovano attualmente nell'Unione Sovietica e sono stati intervistati «in diretta», questa sera, dalla televisione sovietica.

I quattro, John Barilla, Richard Bailey, Michael Lindner e Craig William Anderson, abbandonarono la loro portaerei il 23 ottobre scorso; alcuni giorni fa, la polizia giapponese iniziò la loro ricerca dietro formale richiesta delle autorità americane.

Nell'intervista alla TV di Mosca, che è sembrata registrata in precedenza, i marinai hanno fatto appello ai soldati americani affinchè abbandonino la loro lotta nel Vietnam; essi si sono dichiarati «pienamente coscienti delle conseguenze che potrebbero derivare dalla loro azione». «Con la nostra azione — hanno aggiunto — vorremmo far sì che i giovani seguissero i nostri passi nell'opporsi all'aggressione armata nel Vietnam; vorremmo direttamente fare appello a coloro che combattono nel Vietnam affinchè seguano il nostro esempio. Essi dovrebbero rendersi conto che questa è una guerra di oppressione e non una guerra che gli americani combattono per salvaguardare una qualche libertà»

Una notizia a scoppio ritardato

DISASTRO AVIATORIO nell'URSS: forse 100 morti

Mosca, 20

La «Tass» ha reso noto oggi che un aereo di linea sovietico «Ilyushin-18» è precipitato alcuni giorni fa nella zona di Sverdlovsk, negli Urali: notizie non confermate dicono che da 70 a cento persone sono rimaste uccise. La «Tass» non parla di vittime nè fornisce alcun altro particolare sulla sciagura.

SI RINNOVA CON GLI STESSI PENOSI STRASCICHI IL «CASO VIERI» NELLA GERMANIA FEDERALE

AL BANDO UN ALTRO «MAGO» DEL CANCRO TRA LA DISPERAZIONE DEI SUOI PAZIENTI

E' un medico bulgaro: i malati giurano sull'efficacia del suo «CH 23», ma le autorità lo sconfessano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 20

Anche la Repubblica federale tedesca sta conoscendo in questi giorni il suo «caso Vieri». Al centro dello scandalo che sta agitando l'Ordine dei medici della Baviera e che potrebbe concludersi con l'espulsione dal territorio tedesco del dottor Prodan Christoff, un rifugiato bulgaro, si trova un medicinale col quale dovrebbero essere trattati i malati di cancro e che è denominato con la formula «CH 23».

Molti ormai si domandano se Prodan Christoff sia un ciarlatano o un benefattore dell'umanità, e se il suo medicamento serva a ingannare gli ingenui oppure arresti veramente il terribile male. Il bulgaro, insieme con suo fratello, dirige una clinica a Bad Reichenhall, un noto centro termale vicino alla frontiera austro-tedesca; per disposizione del Ministero degli Interni della Baviera, Christoff il 30 novembre dovrebbe lasciare la Repubblica federale come «straniero indesiderato».

Il Ministero ha giustificato questa sua decisione sostenendo che il farmaco «scoperto» da Christoff può, anzichè guarire i pazienti o alleviarne le sofferenze, avere addirittura ripercussioni negative sulla loro salute: i 120 malati che sono stati ricoverati nella clinica di Bad Reichenhall la pensano invece diversamente. In gran parte, si tratta di persone in condizioni talmente gravi da non poter essere nemmeno operate, e che vedono nel «CH 23» la loro ultima speranza di sopravvivere.

La dottoressa Hannelore Eiss, primario della clinica, ha dichiarato alla stampa: «Fra i pazienti regna il panico e la disperazione, e non pochi minacciano il suicidio». Anche lo stesso Christoff si è difeso dalle accuse mossegli dalle autorità tedesche. Egli ha ammesso di aver forse trascurato alcune formalità necessarie per poter applicare il suo metodo di cura, ma si è detto disposto a sottoporsi a tutti i controlli d'uso.

Christoff ha fornito, anzi, prove che ritiene molto convincenti, facendo parlare nove dei suoi pazienti, che, dichiarati in precedenza incurabili, oggi si presentano privi di sintomatologia patologica e addirittura in buone condizioni di salute.

Il più accanito difensore di Christoff è un altro medico, il sessantenne dottor Josef Issels, che, a causa della sua specifica attività fra i malati di cancro, è denominato «Krebsartz vom Tegernsee» (il «medico del cancro del lago di Tegern»). E' proprio nel laboratorio della clinica di Ringberg del dottor Issels che Christoff ha prodotto il «CH 23», che da circa undici mesi viene usato a titolo sperimentale.

Già nel maggio 1967, Issels comunicò i primi successi, e ora, in un'intervista, ha rivelato che finora 725 pazienti sono stati sottoposti alle iniezioni contenenti il preparato scoperto da Christoff. Egli assicura che il medicamento non provoca intolleranze, nè tantomeno può essere nocivo all'organismo.

Issels ha rimproverato al Ministro degli Interni Merk, di essersi basato, per condannare il dottore bulgaro, sui pareri degli esperti della clinica universitaria di Graz, che risalgono ad alcuni anni fa, e secondo i quali le iniezioni di Christoff causavano gravi disturbi alle vene dei pazienti. Nel frattempo, il preparato avrebbe subito notevoli miglioramenti.

Vice

†

Il 19 novembre, munita di ogni conforto religioso, rendeva la sua bell'anima a Dio

Libera Apollonio in Vianello

di anni 58

Ne danno il triste annuncio il marito VIRGILIO, le figlie MARIELLA e ROSANNA, il genero, gli amati nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 novembre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La sorella PIERINA con il marito PINO BETTINI e le figlie MIRELLA e TULLIA, unitamente ai generi e alle nipotine, partecipano profondamente addolorati la scomparsa della cara

Libera

San Sepolcro - Milano
20 novembre 1967

Prendono viva parte al dolore dei familiari gli affezionati cugini ANITA, NINO e MARIO MAMOLO e le rispettive famiglie.

Partecipano al lutto i cugini RENATO e BRUNO APOLLONIO e i familiari.

Si associano al lutto LINA ZALATEO ved. SULLI e famiglia.

†

Il giorno 17 novembre si è spento

Vincenzo Bronzin

A tumulazione avvenuta ne danno addolorati l'annuncio la moglie MATTEA, le figlie GEMMA con il marito NESTORE ILLINI, FRANCESCA con il marito MARTINO FORINO, OLGA con il marito GABRIELE LOCATELLI, IRENE con il marito SILVANO PIPPAN, i nipoti e i parenti tutti.

† Tragico incidente rapiva all'affetto dei suoi cari

Francesco Leghissa

di anni 73

Ne danno il triste annuncio i desolati figli BASILIA, GUGLIELMO e FRANCO, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai sigg. Medici e al personale tutto della Div. Neurochirurgica per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno domani 22 novembre alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di S. Giovanni di Duino.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel rispettoso ricordo della luminosa anima dell'Estinto partecipano al lutto le famiglie COMANDINI e GROSSMAR.

† Il 20 novembre si è spenta improvvisamente

Cristina Giacomini

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio il marito PIETRO, i figli GIUSEPPE e ALBA con il marito BRUNO BRACHETTI, le sorelle, i fratelli, i nipoti, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 novembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di S. Giacomo dove sarà celebrata la S. Messa.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano i nipoti MARIUCCIA, FRANCESCO, MARIANO e PAOLO.

† E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il nostro adorato

Fabio Chelleri

di anni 37

Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie NADIA, i figlioletti TULLIO e LAURA, i genitori, la sorella GIANNA con il marito (assente), il fratello MARIO (assente), le zie, gli zii, i suoceri, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 22 novembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' spirata serenamente

Rosa Cocolo v. Marziol

Ne danno il triste annuncio i figli NELLA con il marito GUIDO PIETROBON, OTELLO con la moglie VERA e il nipotino MAURIZIO, i fratelli MARTINO e PIETRO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 22 novembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

RINGRAZIAMENTO

I congiunti della defunta

Antonia Viola v. Tremul

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 21 novembre 1967

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Barei

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie BAREI - WINKLER

I familiari e i parenti tutti ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita del caro

Giovanni Santoro

†

Il giorno 18 novembre si è spenta la nostra cara mamma

Nora de Pangher Manzini

nata Brunner

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia GIULIANA STAGNI e il figlio ARRIGO con le rispettive famiglie.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono parte al lutto:
— il dott. MANFREDI OXILIA
— con affettuosa amicizia tutti i colleghi della Direzione delle Riassicurazioni della R.A.S. di Milano

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

CAV.

Giovanni Fontana di Valsalina

Lo piangono la moglie SANTINA, il figlio ARGEO, la nuora TINA e gli adorati nipotini FLAVIO ed ALESSANDRO.

I funerali avranno luogo oggi 21 novembre alle ore 16 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Ieri, a Borgo S. Mauro, all'età di anni 65, assistito dal conforto della moglie, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Pietro Bontempo

Grande Invalido del Lavoro

Angosciata ne dà il doloroso annuncio la moglie ANTONIA RUZZIER unitamente alle sorelle, ai cognati e ai nipoti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 22 novembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spento il nostro caro

Antonio Mauri

Ne danno l'annuncio la moglie, le figlie, i generi, il nipote (assente), la sorella, il fratello e i parenti tutti.

Un grazie ai sigg. Medici e a tutto il personale della I Medica. Un grazie particolare al medico curante dott. B. Svaghel.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 20 novembre è spirato il nostro caro

Giuseppe Vatta

Ne danno la triste notizia le sorelle ANGELA e VALERIA, il cognato MAURO, i nipoti VALIANA e FRANCO.

I funerali avranno luogo oggi martedì 21 novembre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† **Riccardo Zanella**

si è spento il 19 novembre.

Ne danno il triste annuncio la moglie e i figli tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAVAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

LAMPADARI primaria fabbrica Lombarda livello internazionale cerca rappresentante per Tre Venezie con esperienza settore, conoscenza clientela, possibilità ampie referenze. Rispondere solamente se in possesso predetti requisiti. Scrivere: Casella 88 Pubbliman — 22053 Lecco. 6237 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9, 1100 special; 1100 D '65; 1100 '58; Giulietta TI '64; 600 D; 600 '59; 500 D '64; 500 furgoncino; 600 multipla. 57107 Q

ALFA Romeo 2000 berlina; 2600 sprint; Giulietta berlina e sprint, Giulia TI; Flaminia coupé; Mercedes 190; Vauxhall berlina; Fiat 500 D; 600 D; 1100 D; 1500 C, vendonsi con garanzia. Pagamento dilazionato, Nascimben, Coroneo 41. 34284 Q

A rate: 600 D fine '63; 1100 lusso '60; NSU Prinz '64. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 34300 Q

BELLA perfetta Fiat 1500 '63, con radio; Lambretta 150 '64. Bar Poker, Severo 3. 34264 Q

FIAT 1500 1964 L. 400.000, buone condizioni. Strada Vecchia Istria n. 37. 57087 Q

FIAT 500; 1100 D; Giulietta TI cloche, Anglia revisionata; Consul 315; Taunus 17M, vendonsi a condizioni ultra vantaggiose. Romagna 6. 57115 Q

GIULIA GT veloce, 4 mesi vita, vendesi facilitazioni. Nascimben Coroneo 41. 34284 Q

GIULIA 1600 perfettissima cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 56328 Q

MINI-MORRIS nuovassima vende privato. Lazzaretto Vecchio n. 12. 56330 Q

SIMCA 1000, 1300, 1500, Fiat 500, 600 D, 850, 1100 D, 124, 1500, Bianchina, Volkswagen, Dauphine. Assistenza Simca, Lazzaretto Vecchio 12. 56330 Q

TAUNUS 12 M occasione cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 56328 Q

VENDITE rateizzate: 1500 C; 124; 850; 600; 500 F. Fiat via Locchi 26. 34314 Q

ZEPHYR 1700 gas-benzina, perfetta, vendo, permuto. Telefonare 35783. 34320 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ANTICIPI immediati, prestiti quinto stipendio triennali quinquennali, decennali, statali, parastatali, aziendali, tasso 5,50%; 41515 Crispi 8. 34278 R

CEDESI avviato negozio articoli sanitari importante centro regionale. Cassetta 35477 R, SPI

CENTRALINA latte provincia Roma vendesi gestione e impianti, eventualmente studiasi vendita totale anche immobili e terreno, inintermediari. Scrivere casella 81 S, SPI, Piazza San Lorenzo in Lucina 26, 00186 Roma. 6213 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. Julia, piazza Tommaseo 2. 55980 R

IMPORTANTI prestigiosi quadri d'Autore per sicuro redditizio investimento capitale. Gemellaro, corso Italia 9, Trieste. 34262 R

MONFALCONE: prestiti, finanziamenti in genere, mutui, tassi estremamente contenuti, riservatezza. Agenzia Adriatica, via Rosselli 65. 717 R

PRESTITI personali e privati con prestitempo presso ogni filiale della Banca d'America e d'Italia. 6076 R

TRATTORIA avviatissima vendesi. Rivolgersi corso Italia 29, telefono 23143, Amministrazione. 57111 R

VENDESI frutta verdure, volendo anche condominio. Tel. 68197 orario negozio. 57079 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. INIZIATE prenotazioni edificio tipo C complesso «Nuova Trieste» via Cherubini. Disponibilità in piani alti alloggi 2-3 stanze, servizi, poggiolo. Per un investimento sicuro e redditizio nel vostro interesse visitateci. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 97 S

A. BISTANZE, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, zona D'Alviano, vendesi prontingresso. AGEP, Crispi 14. 57097 S

A. BONOMEA (monte Radio) prossima costruzione 5 palazzine, giardino, garage; appartamenti 2, 3 stanze, soggiorno, bagno terrazze ascensore, centralnafta; zona panoramica servita autobus. MUTUI AGEVOLATI (legge 1179) contanti: EFFETTIVO 25%, saldo 25 anni, (interesse 5,50%). ALTRA PALAZZINA: accettansi ALDISIANI e mutui sino 75%. ATTICI: salone, tristanze, biservizi, terrazze. APPARTAMENTI 1, 2, 3, 5 stanze. AGEP, Crispi 14. 57099 S

A. CAUSA partenza vendesi appartamento 2 stanze, soggiorno, servizi, zona Roiano. Rivolgersi Impresa Rumor, Donota 1. 97 S

APPARTAMENTI centro 3, 4, 5 stanze, accessori, vendonsi; corso Italia 29, Amministrazione. 57111 S

APPARTAMENTI in palazzina, 2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, garage, giardino, panoramici, da 6.400.000 in poi vendonsi; volendo mutuo; corso Italia 29, Amministrazione. Telef. 23143. 57111 S

APPARTAMENTO Bellosguardo, 3 stanze, saloncino, comfort, vendesi occasione. Tel. 31335. 57093 S

APPARTAMENTO OCCASIONE via Trissino 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende 4.600.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 57117 S

APPARTAMENTO via D'ANGELI in palazzina 2 stanze, salone, cucina, poggioli, centralnafta, ascensore, II piano, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 57117 S

CENTRALISSIMO 7 stanze accessori, pressi Oberdan, vendesi; altro 3 stanze. Tel. 35503. 34310 S

COMPERO villetta o appartamento quadristanze, zona verde. Telefonare 38650. 56783 S

PRESSI Dreher vendiamo soleggiato, 2 stanze, servizi, termonafta, ascensore, 5.850.000. Alabarda, Spiridione 6. 34318 S

PRIVATO cede in casa nuova I piano appartamento, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, poggiolo. Visite: Paduina 6/1. 3 S

ROSSETTI Ginnastica, vendiamo appartamento camera, cucina, servizi, centralnafta, ascensore. Alabarda, Spiridione 6. 34318 S

STADIO, edifici costruendi, modernissimi prezzi imbattibili, ottimi investimenti: 2 stanze, cucina, 1.125.000 contanti, 25.000 mensili; 3 stanze cucina 1 milione 525.000 contanti, 35.000 mensili. Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 57095 S

VENDESI o affittasi zona piazza Malta nuovo lussuoso tristanze centralnafta ascensore, IV p. Telef. 24071. 34296 S

VENDONSI appartamenti tre stanze, stanzino, cucina, occupati, via Rismondo. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 57089 S

VICOLO OSPEDALE MILITARE (50 metri Fabio Severo) imminente consegna palazzine signorili, TV ed acqua calda centralizzata, serramenti acciaio, ampi poggioli panoramici, box auto, accettansi Aldisiani, qualsiasi forma pagamento, visite sul posto feriali 11-13, 15-17. **CAMPI ELISI-TACCO 38,** disponibili ancora primingresso cucina-soggiorno, 2 stanze, visite sul posto feriali 11-13, 15-17. 65 S

ZONA tranquilla panoramica soleggiatissima: GRETTA. Palazzina in costruzione 8 appartamenti tristanze accessori vendonsi. Impresa Persini, via Milano 14, orario 18-20. 34254 S

Z. ATTICO tristanze doppi servizi isolazioni termoacustiche centralnafta. Terrazze ascensori carta parati vendesi. Tel. 55220.

U Matrimoniali L. 120

AFFETTUOSA bella presenza, distinta, 53enne, sposerebbe massimo 60enne, colto, ottima posizione, sportivo, alto. Cestinansi anonime. Carta d'identità 19.756.792, fermo posta Trieste. 14476 U

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAVAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA: corso Vitt. Eman
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

- 5.50 L Portogruaro
- 6.10 R Venezia Bologna - Milano Genova (*)
- 6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
- 9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
- 10.25 L Portogruaro
- 13.10 R Venezia
- 13.35 L Portogruaro
- 14.55 DD Venezia
- 16.53 L Portogruaro (soppresso la domenica)
- 17.52 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste Parigi WL Venezia - Parigi)
- 18.03 L Portogruaro
- 19.18 L Portogruaro
- 20.30 D Venezia
- 22.30 DD Venezia - Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
- 7.25 L Portogruaro
- 8.00 DD Marsiglia Genova Torino Milano Mestre (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
- 9.17 D Venezia
- 10.40 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
- 11.42 R Venezia
- 13.30 D Bari Bologna Venezia (cuccett. Bari Trieste)
- 13.58 L Cervignano
- 15.12 DD Venezia
- 17.28 D Venezia
- 18.10 L Monfalcone (feriale)
- 18.38 R Bologna Venezia (*)
- 18.56 L Portogruaro
- 19.45 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul)
- 21.06 R Milano Roma - Venezia (*)
- 22.55 L Venezia
- 23.40 DD Torino Milano - Genova - Roma - Bologna Venezia

(*) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE

- 3.53 L Udine - Tarvisio
- 5.20 L Udine
- 6.15 D Udine - Tarvisio
- 6.21 L Udine
- 7.20 D Udine Tarvisio - Vienna
- 10.00 L Udine - Tarvisio
- 12.25 D Udine
- 12.40 L Udine
- 14.00 DD Udine - Calalzo (1)
- 14.18 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.57 L Udine
- 19.10 D Udine
- 20.00 L Udine
- 20.50 D Udine Tarvisio Vienna (2) - Monaco (cuccette per Monaco)
- 21.50 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 16-12 al 24-2-68
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 24-9 al 6-11; dal 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

- 0.40 L Udine
- 6.55 L Udine
- 7.45 L Udine
- 8.18 D Udine
- 9.10 L Udine
- 9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
- 12.00 L Tarvisio Udine
- 15.06 L Udine
- 17.44 L Udine
- 19.02 DD Tarvisio - Udine
- 20.10 L Udine
- 20.57 L Udine
- 22.20 L Udine
- 22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 24-9 al 5-11; dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 al l'1-1-68 e nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.25 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
- 7.00 L Poggioreale (1)
- 10.58 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria Belgrado
- 14.05 L Poggioreale (1)
- 18.15 L Poggioreale
- 19.00 D Poggioreale - Lubiana (1)
- 20.12 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado - Skopje - Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
- 20.20 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica